

L'impegno delle grandi ore

articolo di LUIGI LONGO

IL COMITATO centrale del Partito ha chiamato tutti i compagni all'impegno delle grandi ore, pari al significato ed all'importanza di questa battaglia elettorale.

Si tratta, ha detto il nostro Comitato centrale, di avviare attraverso la forza dei risultati elettorali, quel profondo mutamento politico che è oggi indispensabile per fare uscire l'Italia dalla crisi politica, sociale, morale in cui l'hanno gettata la DC ed il centro-sinistra.

Questa è l'ora di cambiare, abbiamo detto, e si può cambiare. Ci sono per questo le forze politiche e sociali necessarie, ci sono nuove grandi spinte che vengono dal valore e dal significato della lotta dei popoli, che vengono dalla insoddisfazione, dal dissenso che si levano da tutto il paese, dal Nord al Sud, dalle città alle campagne e che scuotono grandi masse di elettori i quali non si riconoscono più nella politica della DC e del partito di governo. Lo dimostra la protesta del mondo giovanile, che respinge la società attuale, con tutte le sue storture, ingiustizie, brutture.

Tutto ciò, però, non significa di per sé certezza di giudizio politico e di voto. Decisiva è la capacità del Partito di essere fra le masse, di interpretare e dirigere verso uno sbocco politico positivo questo profondo malessere, la volontà di cambiare che sale da ogni parte.

Bisogna che la denuncia delle cose da cambiare sia forte e circostanziata, che ad essa si accompagni sempre, in modo esplicito, la denuncia delle responsabilità; bisogna battere la menzogna, secondo cui: tutti sono eguali. Noi non siamo eguali agli altri, né per quello che abbiamo fatto nel passato, né per quello che facciamo oggi, né per quello che proponiamo per l'avvenire.

NOI SIAMO sempre stati all'opposizione della DC e di questo governo di centro-sinistra, alla testa delle masse in lotta per i loro sacrosanti diritti: noi siamo contro la canea oggi dilagante dalla stampa e dai propagandisti governativi che seminano odio e scagliano la polizia contro i lavoratori in sciopero, contro i giovani e gli studenti che protestano, come ieri la scagliavano contro le manifestazioni di pensionati e di invalidi. Noi siamo perché si cambino, ed inchiostriamo per farle cambiare, proposte concrete, positive, la strada dei processi unitari già in corso, delle lotte combattute e da combattere, quello che si è già strappato con la lotta e quello che si deve ancora strappare.

L'avversario sente la forza della nostra azione e della nostra argomentazione e rovescia sugli elettori un diluvio di menzogne, dalla televisione e dalla radio, arbitrariamente e spudoratamente monopolizzate e dalla stampa cosiddetta di informazione ma che, nei fatti, si rivela solo come strumento velenoso di disinformazione, di inganno e di calunnie. Bisogna rispondere a questo terrorismo ideologico e politico con i mezzi di cui disponiamo: tanto più largamente, tanto più intensamente, tanto più vivacemente, quanto più pesante e intimidatorio è l'attacco.

Dobbiamo intervenire sia con la propaganda orale abituale, che con tutte le altre forme di contatto diretto ed individuale con gli elettori. Dobbiamo considerare il quotidiano del partito, l'Unità, come lo strumento essenziale per il colloquio con l'elettore e per l'orientamento del Partito. Già in queste settimane la diffusione dell'Unità è aumentata di decine e decine di migliaia di copie al giorno. Non basta.

BISOGNA che nei prossimi giorni essa aumenti di centinaia e centinaia di migliaia di copie, arrivi in tutte le case, in tutte le famiglie a sbugiardare la radio e la televisione, i giornali dell'odio e della calunnia antipopolare. Dobbiamo chiamare a questa azione di difesa della verità, dell'onestà e dell'informazione, tutti quanti hanno a cuore la libertà e la moralità pubblica. La radio e la televisione, è vero, arrivano a milioni di utenti, ma noi abbiamo milioni di compagni, di amici, di gente onesta che può efficacemente, validamente, rispondere, portando i nostri argomenti di casa in casa, nei luoghi di ritrovo e di lavoro, utilizzando l'Unità e il nostro materiale di propaganda. I giovani, le donne possono far molto, moltissimo, in questo campo, dividersi i quartieri, le case in cui operare, impiegare in questo lavoro tutto il loro slancio, tutto il loro entusiasmo.

I propagandisti avversari preferiscono parlare dei gesti socialisti, di cose che la gente non può controllare, rovesciando vere e proprie valanghe di menzogne e di insinuazioni, storcendo, gonfiando, ingigantendo, ripetendo mille volte quanto pensano che possa screditare il socialismo e i combattenti per il socialismo. Ma tacciono, tacciono caparbiamente sulle cose di casa nostra, sulle cose che gli elettori deve esprimere il proprio giudizio, fare le proprie scelte.

Dobbiamo impedire che i propagandisti democristiani e socialisti sfuggano a questa resa dei conti. Con la nostra azione, con la nostra propaganda, con la nostra parola, dobbiamo costringere i dirigenti democristiani e socialisti a rispondere alle domande poste sulle loro responsabilità per il passato, sui loro intenti per il futuro.

Non dobbiamo permettere che la tattica del silenzio faccia dimenticare le responsabilità, archiviare le domande e le critiche.

DICANO, dicano i responsabili democristiani e socialisti se intendono ancora rifiutare 30 mila lire di pensione a tutti, come minimo; se intendono ancora impedire l'inchiesta parlamentare sul SIFAR, se intendono ancora rifiutare una soluzione adeguata ai problemi universitari. Dicano i dirigenti socialisti, che vanno cianciando di un centro-sinistra nuovo, emendato delle insufficienze del passato, dicano se intendono ancora continuare ad appoggiare la DC la quale ha fatto proprio della «continuazione» la parola d'ordine della sua campagna elettorale!

La prova che le cose possono cambiare è data da quello che già cambia, dalle azioni che sono in corso. Va detto, con forza, a tutti coloro che si sono battuti e si battono per la pace e per i diritti dei lavoratori, che il loro intervento è servito e serve per respingere le prepotenze dei padroni e del governo, per strappare nuove conquiste, per occupare nuove posizioni di forza, per creare le condizioni di un più profondo rinnovamento delle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse lavoratrici.

Possiamo e dobbiamo, in questa campagna elettorale, muoverci con slancio e con fiducia. Compito nostro è quello di chiamare gli elettori e le elettrici al voto di condanna della DC e del centro-sinistra, ad un voto che respinga la sollecitazione a votare scheda bianca, che può solo servire alla DC, ai padroni e all'imperialismo americano, ad un voto, cioè, che faccia avanzare il Partito comunista e la sua politica unitaria quale fattore decisivo per ricercare nuovi rapporti di unità fra tutte le forze di sinistra, e far avanzare la società italiana su una strada di rinnovamento e di progresso, nella prospettiva del socialismo.

RICORDIAMOCI che quello che decide il risultato elettorale è il rapporto diretto con l'elettore, l'orientamento, l'intelligenza e l'impegno dei nostri compagni, uno per uno. Noi non chiediamo solo la mobilitazione di tutti, ma di tutti i nostri amici ed elettori. Tutti, compagni, amici, simpatizzanti, devono propagandare, in queste ultime ore, le nostre posizioni e le nostre soluzioni e i nostri ideali.

Tutti devono diventare attivisti e militanti del Partito comunista italiano, in questa ora decisiva, in questa ora di grande impegno nazionale ed internazionale.

Luigi Longo

Un memoriale inviato a Parri dal giovane Antonio Russo

DAL CARCERE ACCUSA: I POLIZIOTTI MI HANNO SEVIZIATO

Come è stato montato il falso della stampa dc e di destra - Previsto per i prossimi giorni un incontro tra Parri e i magistrati - Impudenti dichiarazioni di Rumor



Piazza Cavour, a Roma: la polizia carica gli studenti universitari. E' la cieca violenza di uno Stato e di un governo lontani e nemici di ogni esigenza che salga dal basso; una violenza che si ripete poi nelle questure, nelle celle. Una violenza che ha, una lunga storia.

Dal carcere di Regina Coeli, il giovane Antonio Russo ha inviato al sen. Ferruccio Parri un memoriale che conferma punto per punto la drammatica denuncia contro la polizia formulata nella conferenza stampa del 30 aprile: la verità sui maltrattamenti e le sevizie di cui si sono resi responsabili alcuni poliziotti incaricati dell'inchiesta viene quindi alla luce in modo preciso, facendo giustizia dei tentativi grossolani messi in atto in questi giorni dal governo e dalla stampa democristiana e di destra per negare l'evidenza dei fatti, e addirittura, per accusare Parri facendo ricorso al frasario usato per tanti anni contro di lui dai fascisti e dai filofascisti.

Anche il Popolo intinge la penna nello stesso inchiestro del Tempo e del Secolo d'Italia per offendere il capo della Resistenza e per opporre alle sue parole la versione — completamente falsa — fornita da alcuni giornalisti i quali hanno riferito che il procuratore della Repubblica, professor Velotti, avrebbe loro riferito che il giovane Russo, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pianura, si sarebbe limitato a riferire di essere stato «infastidito» dalla polizia. Si tratta di cose inventate di sana pianta. Il prof. Velotti non ha mai pronunciato queste parole limitandosi a fare qualche accenno alla deposizione del Russo sulle sevizie subite nel corso degli interrogatori negli uffici della polizia.

Perché si è giunti al punto di fare ricorso al falso più sfacciato? A questo punto è difficile credere all'iniziativa di un gruppo di giornalisti. La responsabilità, è vero, ricade direttamente chi ha firmato i «pezzi» e i direttori di alcuni giornali romani; ma è evidente che dietro questo affannoso tentativo di gettare fango sulla figura di Ferruccio Parri, nel tentativo di ridurre il peso della sua denuncia, stanno le preoccupazioni del governo e delle altre sfere della polizia, scottati, l'uno e l'altro, dalla protesta che si è sollevata in tutto il Paese contro il comportamento della polizia, nella critica al governo stesso ribadita oggi dal giornale catolico Sette giorni, che scrive — in un commento firmato da Piero Pratesi — che, nel caso delle violenze di Roma, «da più di una cronaca risultava il carattere improvvisi e inatteso della carica generale ordinata dalla polizia con una tecnica di imbottigliamento nella piazza Cavour, che sembrava ispirata più all'idea del "dare una lezione" che non alla tutela dell'ordine».

Rumor a Firenze. «Dobbiamo — egli ha detto — respingere una volta per tutte il tentativo di imbastire i cosiddetti processi alle forze dell'ordine, che non sono al servizio di un partito, ma dello Stato». Che le forze di polizia — a Valdarno come a Roma — si siano mosse nel quadro di un disegno di partito, di potere, non lo hanno detto solo Parri e i comunisti, ma anche uomini della coalizione di governo: democristiani (Rumor ha forse dimenticato la lettera a Taviani del dirigente nazionale dei giovani d.c., Beppe Gatt), socialisti e repubblicani. La critica al governo viene ribadita oggi dal giornale catolico Sette giorni, che scrive — in un commento firmato da Piero Pratesi — che, nel caso delle violenze di Roma, «da più di una cronaca risultava il carattere improvvisi e inatteso della carica generale ordinata dalla polizia con una tecnica di imbottigliamento nella piazza Cavour, che sembrava ispirata più all'idea del "dare una lezione" che non alla tutela dell'ordine».

Il centro-sinistra all'opera nella regione più diseredata d'Italia

I BIMBI DENUTRITI DELLA CALABRIA FRUGANO FRA LE ARANCE DISTRUTTE

Un fiumicciattolo formato dal succo del prodotto macerato scorre verso il mare - Socialisti e democristiani che dirigono l'Azienda per i mercati e l'Ente di sviluppo conniventi con gli speculatori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 4. Migliaia di quintali di ottime arance, acquistate dalla AIMA per conto dello Stato, vengono in questi giorni distrutti: uno spreco valutabile a centinaia di milioni di lire, una offesa alle migliaia di contadini calabresi che, per l'alto regime dei prezzi, il consumo della frutta. Alcuni grossi commercianti ed esportatori reggini sono stati colti in flagrante, provocando una stagnazione artificiosa nelle vendite del prodotto agrario, a determinare una situazione di crisi grave e a scatenare il meccanismo della legge n. 159/66 della CEE. Ancora una volta, il sen. Ferruccio Parri, intervenendo pubblicamente, come già per la integrazione del prezzo dell'olio di oliva — sono stati esclusivamente gli esportatori e i grossi commercianti. E ciò nonostante la legge comunitaria stabilisce che il prezzo di «salvaguardia» debba essere corrisposto ai produttori. La stessa legge prevede il ritiro dal mercato del prodotto «eccedente» che, in nessun caso, potrà più ritornare in commercio.

Funzionari dell'Ente di Sviluppo (Opera Sisa) presentano alla sistemazione distruttiva delle arance che, all'acquisto, vengono consegnate nelle cassette vengono pagate di più: in media il prezzo di acquisto oscilla dalle 35 alle 45 lire al chilogrammo. A Gioia Tauro lunghe file di camion si incrociano nei due sensi: entrano con le arance ben disposte nelle cassette di plastica e escono con altre arance caricate alla rinfusa per scaricarle sul greto del torrente Petrace. Poi una ruspa schiaccia le montagne di arance. Decine di bambini, di donne, di singari strappano alle acque del torrente le arance stivate in uno stabilimento, spesso, intervengono un poliziotto che ordina ai bambini impauriti di buttare le arance. Il poliziotto, che è un sicario, infatti, è quello di distruggere tutto il prodotto: perciò c'è anche chi spreca poliziotto perché tutto sia fatto «in piena regola».

E' una impetuosa quanto inutile distruzione che indigna i poveri, i bambini, i contadini, un minimo di buon senso. A Pellaro, in prossimità del comune capoluogo, le arance vengono addirittura «lavorate» in uno stabilimento per la trasformazione industriale del bergamotto. E' stato riprodotto in tutta fretta per separare il succo dalla polpa delle arance e per buttare tutto fuori dallo stabilimento: un odoroso fiume ciottolo giallo scorre libero verso il mare mentre la polpa viene caricata dai contadini come mangime per gli animali.

L'irresponsabile macerazione di un prodotto tanto reclamizzato ed in realtà tanto utile per il suo elevato potere nutritivo, appare assurda in una regione come la Calabria, che fra i tanti ristretti primati, detiene anche quello della più alta mortalità infantile ed ha il più basso indice di «per i consumi alimentari».

D'altro canto, mentre si distrugge una cospicua ricchezza destinandola a «vitaminizzare» i pesci, il prezzo degli agrumi al mercato generale di Reggio Calabria si mantiene costante e le arance al minuto costano dalle 180 alle 220 lire il chilogrammo. L'Associazione agrumicoltori calabresi, dopo aver ricordato con un suo comunicato come soltanto «un ristretto gruppo di pochi giorni addietro le statistiche rilevavano un discreto andamento del mercato delle arance, anche grazie ai ricami di Stato ed eseguiti dall'Ente di sviluppo: due enti dove democristiani e socialisti — quelli che chiedono agli elettori di «continuare» col centro-sinistra — sembrano ormai ridotti a un supporto della speculazione. Giova qui ricordare che l'operazione «acquisto arance destinate alla distruzione» è scattata alla chetichella per un periodo di giorni circa: si sapeva e si profittava della situazione sono stati i grossi commercianti. Era essi, il commendator Villardi, democristiano, presidente della Camera di Commercio, grosso

esportatore e commerciante di prodotti agrumari. L'Associazione democratica degli agrumicoltori rivendica inoltre la destinazione dell'indennizzo esclusivamente ai produttori; una politica di reale difesa del reddito contadino, seriamente minacciato dalle forti oscillazioni del prezzo delle arance; la creazione di organismi associativi tra i produttori per potenziare ed attrezzare i mercati alla origine, eliminando la giungla di intermediari fra produttori e consumatori; un sensibile aumento della percentuale di succo di arance da immettere nelle colorate «aranciate»; la distribuzione gratuita al meno abbienti, ai pensionati scolastici, agli asili, agli ECA dei vari comuni delle arance destinate al macero. La pressione popolare e la unanime indignazione sollevata dalla distruzione delle arance ha, intanto, costretto le autorità a consentire il tentativo di modesti quantitativi di arance per destinarli ad ospedali, opere pie ed assistenziali.

La crisi delle arance, pur non avendo alcun riflesso positivo al consumo dove, anzi, permane un regime di alti prezzi, ha determinato un serio aggravamento fra i produttori piccoli e medi. Le forti oscillazioni del prezzo del prodotto agrario ed, oggi, gli obblighi imposti dalla politica agraria comunitaria minacciano di porre seriamente in crisi uno dei più redditizi settori dell'agricoltura calabrese con danni incalcolabili per l'economia generale della Calabria e del Mezzogiorno.

Enzo Lacaria



Contadini, donne e bambini sul Petrace recuperano le arance sfuggite alla distruzione operata con le ruspe

Il tentativo più aggiornato e comprensivo di interpretare la fase attuale dell'economia e della politica capitalistica.

EINAUDI

annuncia la pubblicazione di un testo fondamentale del marxismo contemporaneo:

BARAN e SWEZEY
IL CAPITALE MONOPOLISTICO
Saggio sulla struttura economica e sociale americana, L. 2500

Il primo volume della nuova «Serie politica» Einaudi, una collana tascabile che offre strumenti aggiornati di analisi e documentazione politica:

EDOARDO MASI
LA CONTESTAZIONE CINESE
Note per una strategia socialista, L. 1000

In preparazione testi di Malcolm X e di Sweezy-Huberman.

T. HALPERIN DONGHI
STORIA DELL'AMERICA LATINA

Dalla fine dell'età coloniale alla morte di Che Guevara, i precedenti politici, storici ed economici che fanno dell'America Latina un continente esplosivo, L. 1800

Nel «Nuovo Politecnico»:
LEO APOSTEL
MATERIALISMO DIALETTICO E METODO SCIENTIFICO
Cibernetica, logica e marxismo, L. 500



ANGELO MARIA RIPLELLINO
POESIE DI CHLEBNIKOV
Tradotte e presentate da Ripellino, le liriche di un protagonista dell'avanguardia russa del Novecento, L. 400



BERNARD MALAMUD
L'UOMO DI KIEV
Caccia alle streghe nella Russia zarista. Il best-seller di Malamud è un romanzo di forte carica drammatica e morale, L. 2000

AUGUSTO MONTI
SCUOLA CLASSICA E VITA MODERNA
L'autobiografia didattica di un maestro di cultura e di vita morale. Introduzione di Franco Antonicelli, L. 2500

GINO LUZZATTO
L'ECONOMIA ITALIANA DAL 1861 AL 1894
Un modello di ricerca: l'ultima opera del grande storico veneziano, L. 4000

I successi Einaudi:
MARCUSE
L'UOMO A UNA DIMENSIONE
6ª edizione, 70ª migliaia
EROS e CIVILTÀ
3ª edizione, 30ª migliaia

L'ISTITUZIONE NEGATA
a cura di Franco Basaglia
Seconda edizione, con un'appendice di nuovi scritti.

EINAUDI

Primo importante successo della lotta unitaria

La «settimana corta» passa alla FIAT

L'attenzione dei lavoratori è ora rivolta ai cottimi - Il monopolio dell'auto costretto a cedere di fronte alla decisione di riprendere la lotta - Revocato lo sciopero proclamato per ieri pomeriggio - Dichiarazioni dei dirigenti sindacali

Dal nostro inviato

TORINO. 4. Regolamentato l'orario al FIAT. Questo primo ed importante successo conquistato dai 120 mila della casa torinese dell'auto dopo l'aspra lotta in corso da alcune settimane. La trattativa è stata tirata fino all'ultimo minuto. Per il pomeriggio era già stato proclamato un altro sciopero unitario. La direzione della FIAT ha cercato inutilmente di tergiversare. Ma di fronte alla decisione di lotta dei lavoratori e dei sindacati ha presentato, poco prima dell'una, un documento, nel quale si è raggiunta un'intesa che prevede per la prima volta alla FIAT una regolamentazione contrattata degli orari. Lo sciopero in programma per il pomeriggio è stato quindi revocato. Il documento considera quale base di accordo fra le parti prevede:

1) L'istituzione per i turnisti di sabati festivi alternati per tutte le settimane dell'anno, fatta eccezione di tre sabati nei quali si lavora il pomeriggio. I sabati in cui è previsto si lavori il pomeriggio cadranno in settimane con festività infrasettimanali. In tal modo saranno comunque garantiti due giorni festivi e la settimana lavorativa non supererà mai - nel ciclo bisettimanale - le 45 ore.

2) Tutte le festività infrasettimanali saranno mantenute, fatta eccezione per quella del patrono (S. Giovanni) che viene spostata in un periodo escluso da quello in cui si fanno le 45 ore. In via esemplificativa per il '69 tale festività verrà fatta nel mese di novembre e compresa in un « ponte » fra l'1 ed il 4 novembre.

Tale intesa significa per i turnisti nell'arco dell'anno orari con settimane di 5 giorni e sabati completamente festivi quando si effettua un orario di 40 ore. Al fine di evitare cadute di guadagno in questi periodi di attività ridotta, rispetto a quelli in cui si lavora 45 ore, i sindacati discuteranno con l'azienda una eventuale integrazione sa-

lariale. Quando si effettua un orario di 44 ore settimanali pagate 49 saranno effettuate settimane lavorative con sabati festivi alternati. Durante i periodi con orari di 45 ore settimanali sarà attuata la settimana con sabati festivi alternati, meno 1 tre sabati in cui si lavora sui due turni. L'intesa assunta, come base di accordo fra le parti, prevede che in questo periodo l'orario di lavoro sarà di 45 ore settimanali, pagate 50, con una media nell'arco di due settimane di 90 ore pagate 100. Per questo periodo - sottolinea una nota diramata dai quattro sindacati metalmeccanici - resta ancora da definire l'entità degli orari del primo e del secondo turno.

Per i lavoratori del turno normale la distribuzione dell'orario di lavoro è stata fissata in 5 giorni con sabati festivi per tutte le settimane dell'anno. Durante il periodo di orario di 45 ore settimanali resta da definire la distribuzione dell'orario di lavoro.

Per gli impiegati non direttamente collegati alla produzione l'eventuale orario di lavoro settimanale verrà infine distribuito in cinque giorni con sabati festivi per tutto l'anno. Per gli impiegati collegati alla produzione l'orario di lavoro seguirà invece la stessa distribuzione effettuata dagli operai turnisti e del normale.

La suddetta intesa normalizza, in sintesi, l'orario di lavoro per tutto il 1969 e per tutti i lavoratori della FIAT. Per l'anno in corso devono essere tuttora definite modalità di applicazione dell'intesa, sulla base stabilita per il '69, tale da contemplare l'attuazione di sabati festivi e sabati alternati. La trattativa fra le parti proseguirà mercoledì e giovedì della prossima settimana anche sul cottimo e per la parte normativa.

Da noi interpellati i segretari generali della FIM-CGIL, Bruno Trentin e Piero Boni hanno dichiarato che « alla estrema vigilia dello sciopero proclamato dai sindacati per

il pomeriggio di sabato, con la determinazione di proseguire e intensificarlo nella settimana successiva, è stata raggiunta una prima intesa di massima sulla regolamentazione dell'orario di lavoro alla FIAT la quale, se non risolve certo i grossi problemi tuttora aperti, introduce una schiarita di notevole portata in questa grande e aspra vertenza sindacale ».

« Al di là del miglioramento indubbiamente apprezzabile per i lavoratori direttamente interessati si tratta di conquiste di principio che i sindacati non possono che valutare nella loro portata generale. Questi primi risultati, che i lavoratori della FIAT sapranno giudicare sono il frutto della loro grande lotta e dell'unità dello schieramento sindacale. Questa unità si è espressa in tutte le fasi della trattativa, anche in quelle più delicate e drammatiche, in un comportamento univoco e fermo. L'unità sindacale ha superato così alla FIAT una sua prova impegnativa ».

« La prima intesa raggiunta oggi alla FIAT, che viene ad aggiungersi ad altri accordi raggiunti in fabbriche metalmeccaniche in questi giorni, costituisce una nuova smentita ai ripetuti tentativi della Confindustria di esasperare la situazione sindacale resistendo agli industriali alla invadente oltranzistica e il governo alla repressione di polizia. Questa intesa alla FIAT non potrà che essere per i lavoratori metalmeccanici un incitamento a proseguire con fermezza nella loro azione per l'applicazione corretta e integrale del contratto di lavoro nelle fabbriche ».

L'importanza dell'intesa raggiunta e la necessità che si realizzi ora un soddisfacente accordo sui cottimi sono state sottolineate anche dal segretario della FIM-CISL, Macario, e dal segretario della UILM, Guttadauro.

Marco Marchetti

Lotte aziendali e di categoria

Compatta prova degli alberghieri

Iniziano stasera gli scioperi articolati all'ENEL - Inasprita la vertenza Italcementi - Fermate di metalmeccanici e ferrovieri

Si è concluso ieri a Roma e provincia un importante sciopero dei lavoratori alberghieri (partecipazione fino al 95%). La FIM-CISL, nel presidente alto della riuscita, afferma che saranno respinti i tentativi di attuare una tregua mascherata portata avanti dal ministero del Turismo che ha proposto di insabbiare la vertenza costituendo commissioni di studio. Trasformazione dell'attuale sistema salariale, turni di lavoro e altre richieste rimangono l'obiettivo dei 150 mila alberghieri che sono pronti a battersi per conseguirle.

ELETRICI - Con l'ultimo turno di oggi ha inizio

lo sciopero articolato per i reparti ENEL. Le prime 48 ore di sciopero (venerdì-martedì) interesseranno le tre regioni venete, Toscana, Emilia-Romagna e Sardegna. La FIDAE invita i lavoratori ad attenersi unicamente ai calendari di sciopero comunicati direttamente dal sindacato.

ITALCEMENTI - E' proseguito lo sciopero a tempo indeterminato all'Italcementi di Catanzaro; oltre 24 ore di sciopero sono state effettuate a Senigallia. E' in preparazione intanto lo sciopero di 72 ore (8-9-10 maggio) per costringere il Gruppo, che ha aumentato i già alti profitti, a trat-

tare sulle richieste. METALMECCANICI - Domani scoperano i 3500 delle aziende Borletti, per il premio, cottimo e qualifiche. Per questi stessi obiettivi scioperi hanno avuto luogo alla GGS (2000 operai), alla Innocenti (5000 operai), Magneti Marelli. Accordi sono stati conquistati alla «Alia» (elettronici) per aumento del premio, alla Aspera Frigo e alla Molara. FERROVIERI - Scioperano per 24 ore (fino alle 21) i ferrovieri - personale viaggiante e di macchina - del compartimento ferroviario di Bologna. Si chiede la revisione degli orari e del carico di lavoro.

Se il 1° luglio si attua il MEC lattiero-caseario

I CONTADINI RISCHIANO DI FALLIRE

L'Alleanza torna a chiedere un'incontro a tutte le organizzazioni di categoria - Convegno a Lodi: la Polenghi Lombardo (Federconsorzi) paghi il latte almeno settanta lire al litro

Il mancato accordo dei ministri dell'Agricoltura del MEC, che ha portato ad un rinvio al 27 maggio della questione del «mercato unico» lattiero-caseario, è l'oggetto di nuove proposte dell'Alleanza nazionale dei contadini. L'Alleanza rileva che in Italia la crisi dei produttori di carne e latte non è causata « da eccedenze di prodotto, come negli altri paesi, ma da disordine produttivo e dal dominio sul mercato dei grandi complessi industriali del settore che hanno agito, in Italia, e a livello del MEC, incoraggiando anche da una politica compiacente e impudente dei pubblici poteri ». In queste condizioni la libera circolazione dei prodotti zootecnici dal primo luglio causereb-

be una tremenda crisi, spegnendo qualsiasi volontà e possibilità di sviluppo dell'impresa coltivatrice. L'Alleanza chiede quindi « che nessun impegno a livello comunitario sia preso prima che si sia discusso il nuovo progetto di legge e il governo che usciranno dalle elezioni del 19 maggio ». E' infatti necessario ottenere un regime transitorio che salvaguardi il reddito dei contadini e garantisca il massimo di riduzione dei costi (mangimi, concimi, attrezzature) alle aziende dirette coltivatrici. Per tutte queste questioni l'Alleanza chiede un incontro a tutte le altre organizzazioni contadine: esso

dovrebbe servire anche a formulare precise proposte di contrattazione agli industriali lattiero-caseari per il 1970 e le modalità di cessione del latte. Sul prezzo del latte si è svolto ieri a Lodi un convegno di allevatori promosso dal Centro nazionale per la promozione delle associazioni economiche contadine. Vi si è discusso, in particolare, l'azione da portare avanti per ottenere un contratto particolare dalla Polenghi Lombardo, industria sotto controllo della Federconsorzi. Gli allevatori (molti dei quali sono anche soci del Consorzio agrario), chiedono un rapporto democratico-cooperativo fra industria e contadini. Il vicepresidente della Alleanza, Selvino Bigli, ha rile-

Già 250 mila in lotta

Disdetti i contratti braccianti e salariati

Federbraccianti: « La posizione della Confagricoltura è provocatoria »

Circa 250 mila operai agricoli sono in lotta per migliori contratti: Fiorovivisti (sciopero il 7 e 18), forestali, lavoratori della risaia e braccianti di diverse province. Il padronato resiste alle più elementari richieste. La Federbraccianti in proposito rileva che « Le strozzature strutturali dell'agricoltura in questi ultimi mesi si sono acuite. Le condizioni di lavoro rimangono gravi. I salari sono inferiori alle esigenze minime del lavoratore; la sottoccupazione investe la maggioranza della categoria e la normativa contrattuale è arretrata e lascia largo spazio all'azione di ricatto padronale. Le condizioni in alcuni settori produttivi esplodono. Centinaia di migliaia di quintali di arance e di cavolfiori vengono acquistate dallo Stato e distrutte. Le direzioni monopolistiche degli stabilimenti zootecnici annullano ogni impegno assunto nei mesi scorsi invitando i contadini a ridurre l'area coltivata a bietole, mentre gli industriali del settore alimentare premono sui piccoli produttori per ridurre il prezzo del latte. Tutto questo viene fatto in nome della politica

comunitaria ed in difesa dei profitti degli agrari e dei monopoli. I maggiori coltivi da queste misure sono i braccianti, i piccoli produttori e la massa dei consumatori ». « Ora la Confagricoltura - prosegue la nota sindacale - nonostante le misure sopra indicate che salvaguardano i profitti degli agricoltori sulla pelle dei contribuenti e dei consumatori italiani, mettendo in evidenza il carattere conservatore della sua politica, ha dichiarato guerra ai lavoratori agricoli e ai loro Sindacati. Nelle trattative per il rinnovo dei contratti dei fiorovivisti e per i lavori in risaia, nelle trattative per il rinnovo dei contratti provinciali scaduti ha risposto negativamente alle richieste di aumenti salariali e di rinnovazione contrattuale avanzate dai Sindacati, provocando il fallimento di ogni negoziato. La posizione padronale è assurda e provocatoria. Con tale posizione la Confagricoltura intende abbassare ad un livello di arretratezza la condizione di vita dei lavoratori ». « La segreteria della Federbraccianti denuncia la gravità degli interventi distruttori della produzione agricola e tutta la politica che ha determinato queste gravi contraddizioni e chiede con urgenza la modifica dei regolamenti comunitari, un più qualificato ed organico intervento pubblico verso l'azienda contadina per accelerare le trasformazioni produttive e la costruzione di un vasto ed articolato sistema di forme associative in funzione della riduzione dei costi di produzione ». La segreteria della Federbraccianti, inoltre, in accordo con le altre organizzazioni aderenti alla CISL e alla UIL, condanna l'atteggiamento negativo assunto dalla Confagricoltura verso le richieste avanzate dai Sindacati e promuove l'azione di lotta della categoria. Già i primi scioperi sono stati proclamati ed attuati unitariamente, altri saranno decisi prossimamente. Nei prossimi giorni i sindacati disdeteranno i contratti nazionali dei braccianti e dei salariati fissi e presenteranno le richieste per una loro profonda innovazione. Se la posizione del padronato agrario non modifierà, la risposta unitaria della categoria nei prossimi mesi si farà più forte e generalizzata. Vigilia di lotta, dunque, per un milione e mezzo di operai agricoli, ai quali già si affiancano mezzo milione di coloni che già sono impegnati nell'apertura di vertenze aziendali.

Sentenza a Terni

Il lavoro festivo va sempre pagato col 70% in più

La Terni Chimica dovrà pagare - Il giudizio del pretore: « Non si può costringere l'operaio a lavorare 12 giorni consecutivi »

Il Pretore di Terni dott. Ugo Pambianco ha depositato settantasei sentenze che accolgono le tesi degli operai della « Terni chimica », sostenute dall'avvocato Augusto Frattini, per conto del sindacato della CGIL, sulla vertenza del «settimo giorno». Il Pretore, rivedendo la precedente sentenza della Pretura, ha ritenuto irregolare la decisione della Terni in ordine al lavoro che i propri dipendenti hanno dovuto prestare oltre il sesto giorno di lavoro, decidendo che tali giornate vanno compensate - in virtù del contratto di lavoro - con la maggiorazione del 70%, respingendo anche la proposta della Terni di defalcare da questa percentuale quella già corrisposta in misura del 15%. La sentenza è di particolare importanza perché da ragione così a migliaia di lavoratori che hanno denunciato la Terni e le altre industrie e perché si tratta di una prima decisione assunta dopo l'intervento della Corte Costituzionale su questa questione. La pronuncia della Corte Costituzionale infatti viene interpretata dal padronato italiano come una sua vittoria; il padronato voleva che la Corte negasse il diritto al riposo dopo il sesto giorno consecutivo di lavoro e quindi respingesse anche il diritto della maggiorazione per il lavoro straordinario festivo. La Terni e le altre fabbriche hanno sottratto in questi anni centinaia di milioni di lire agli operai oltre a far pagare un caro prezzo, logorando la salute di ciascun operaio. Il Pretore ha affermato nella sentenza che non è esatto parlare «danno alla produttività in quanto è noto che, riducendo l'attività lavorativa, spesso aumenta il rendimento del lavoratore e quindi la produttività stessa dell'azienda ». Inoltre, ha affermato il pretore, « è indubbiamente irrisorio questo danno se si considera il grave pregiudizio che altrimenti verrebbe procurato ai lavoratori, costretti a prestare la propria opera fino a dodici giorni consecutivi ». Una sentenza che rappresenta un chiaro successo della lotta operaia.

Alberto Provantini

Advertisement for Indesit appliances. It features a large central logo with the word 'INDESIT' in a stylized font. Below the logo, there are three images of appliances: a refrigerator on the left, a kitchen unit with a built-in oven in the middle, and a front-loading washing machine on the right. A woman in a dark dress is standing next to the washing machine, holding a basket of laundry. The text '...a colpo sicuro!' is written in a bold, italicized font across the middle. Below each appliance, there is a short paragraph describing its features and a price tag. The refrigerator is priced at 44,900 lire, the kitchen unit at 45,000 lire, and the washing machine at 79,800 lire. At the bottom right, there is a larger price tag for 119,000 lire. The overall layout is clean and professional, typical of a mid-20th-century advertisement.

L'UNICO frigo montato su rotelle con speciale "super-freezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati. Modelli da 140 a 250 litri.

da lire 44.900

L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 45.000

L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire 79.800

L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

lire 119.000

I tre cuori trapiantati a catena in quarantotto ore

LONDRA

E' un appaltatore edile e per ora deve la vita ad un muratore caduto

Nessuna particolare difficoltà secondo l'equipe di diciotto medici - Molte le critiche e le riserve degli specialisti



HOUSTON

Tutto abbastanza bene ma il chirurgo rifiuta l'eccessivo ottimismo

Il contabile texano ha ricevuto solo i ventricoli di una quindicenne suicida - Un colpo di fucile nella bocca

HOUSTON, 4. Sia abbastanza bene Everett Claire Thomas, il contabile texano di 47 anni che vive da due giorni con il cuore della quindicenne Kathleen Martin una spina che, a pochi mesi dalle nozze, s'è uccisa sparandosi un colpo di fucile in bocca.

A Thomas sono stati sostituiti solo i due ventricoli del vecchio cuore. Le sue condizioni sono ora definite buone da il dottor Denton Cooley, capo dell'equipe che ha effettuato il trapianto nel Saint Luke hospital ha tenuto a mettere in guardia contro ogni facile ottimismo.

«Non bisogna dimenticare - ha detto - che Thomas era molto malato prima di sottoporsi a una così delicata operazione. Sono quindi le sue condizioni generali a creare qualche preoccupazione».

Il marito della donatrice, anch'egli molto giovane Lee Martin di 18 anni ha spiegato, sconvolto, che Kathleen si è uccisa davanti ai suoi occhi «Avevo mo litigato ed ero uscito di casa. Al ritorno l'ho vista con la fucile puntato fra la sua bocca e un muro. Ho cercato di strapparle ma il colpo era già partito...».



HOUSTON - Kathleen Martin, la quindicenne il cui cuore è stato trapiantato in un altro corpo. In alto a sinistra: il marito Lee Martin.

STANFORD

Ore decisive per Rizor che resta sotto la tenda a ossigeno

Il nuovo muscolo pompa così velocemente che i polmoni del paziente sono in difficoltà - Prossimo un altro intervento



STANFORD - Rudy Anderson, l'uomo che morde ha do nato il cuore a Joseph Rizor. In alto a sinistra: il marito Lee Martin.

STANFORD, 4. Per Joseph Rizor, il fidejussore di 40 anni, le prossime ore sono decisive. Il paziente è ancora sotto tenda a ossigeno. I suoi polmoni non riescono a funzionare molto bene in rapporto con il nuovo cuore, quello prelevato dal telefonista Rudy Anderson ucciso da una improvvisa emorragia cerebrale.

«Il vecchio cuore» ha spiegato il professor Shumway «pompava sangue così lentamente che la circolazione attraverso il corpo richiedeva ben due minuti. Il nuovo cuore fa invece circolare il sangue in meno di 20 secondi e quindi il

paciente sta in difficoltà con un respiratore artificiale».

Se lo scoppio non verrà superato, la situazione «sarebbe intollerabile per un lungo periodo di tempo» ha concluso il cardiologo aggiungendo però che il cuore riceve buon in sforzo e che le condizioni del paziente sono soddisfacenti.

Shumway si prepara intanto a procedere ad un altro trapianto su un ragazzo di 20 anni che ha il cuore dilatato. Sta cercando il donatore che dovrebbe essere a sua volta un ragazzo di una ragazza.

Decapitata dal marito 17 giorni dopo il matrimonio

MILANO, 4. Ha decapitato la moglie, che aveva sposato appena 17 giorni or sono, a Monaco e quindi ha preso il primo treno per Milano dove questa mattina si è costituito. Sulle prime non lo credevano ma una telefonata alla polizia della città tedesca ha chiarito tutto.

L'assassino è Angelo Aronica, 25 anni, da Cattuscello; la vittima Maria Arcelli, 24 anni. Il movente è da ricercarsi, ancora una volta, nell'assurda gelosia dell'uomo. L'altra sera questi ha invitato la moglie a fare una passeggiata, l'ha condotta in un luogo deserto, l'ha stordita colpendola, alla testa con un sasso e l'ha quindi decapitata. Poi è fuggito a Milano in treno ha deciso di costituirsi appena giunto.

Si sparano fra travestiti a Castel Sant'Angelo

La zona di Castel S. Angelo in riva al Tevere, è stata teatro l'altra notte di una sparatoria. Alcuni colpi di pistola hanno siglato la conclusione di una di vergenza sorta fra giovani travestiti e che ha provocato il ferimento di tre persone: Nevio Piva di 26 anni, Giorgio Frisoli di 26 e Leone Toffani di 22.

La polizia sopraggiunta sul posto ha fermato quasi tutti i partecipanti alla rissa notturna - erano in tutto sei persone - fatta eccezione per lo sparatore identificato in un certo Massimo già noto alla P.S. Costui, giunto verso le due della notte a Ponte S. Angelo a bordo di una «Giulia» insieme ad una avvenente bionda - o che tale sembrava - è venuto a dervio con il gruppo di omosessuali in contrasto nella zona finché ha esploso alcuni colpi di pistola.

Esplosione in volo

84 VITTIME TRA I ROTTAMI DELL'AEREO



DAWSON (Texas) - Nessun superstite fra i 79 passeggeri e i 5 membri dell'equipaggio che viaggiavano su un aereo precipitato l'altro ieri nei pressi della città di Dawson, nel Texas. L'aereo, un quadrimotore turboelica «Electra» della Braniff International, è esploso in volo durante un temporale. Le operazioni di recupero delle salme, i cui resti sono stati trovati sparsi su una superficie di oltre un chilometro quadrato, sono state ostacolate dalle piogge intense.

Terrificante omicidio bianco in una zona di speculazione edilizia a Fuorigrotta

Operaio piomba dalla gru: trafitto dai ferri

La vittima aveva 27 anni - Un altro si è salvato restando sospeso nel vuoto - Pesanti responsabilità dell'impresa - Lavoravano a venti metri da terra senza cintura di sicurezza

Sonde-robot sulla Luna e sui pianeti

MOSCA, 4. In un articolo su *Aviazione e cosmonautica* gli scienziati sovietici Denisov e Rem fanno il punto dell'esplorazione dello spazio. L'articolo acquista particolare interesse in seguito ai numerosissimi lanci avvenuti in URSS nel corso delle ultime settimane: alcuni dei Cosmos lanciati hanno percorso le orbite destinate alle astronavi con equipaggio altri Cosmos invece si sono agganciati nello spazio.

Proprio questa intensa attività fa prevedere secondo numerosi osservatori un imminente lancio spaziale.

Denisov e Rem affermano che i congiungimenti in orbita su navicelle non pilotate avranno sempre maggiore impiego sino

Il programma dell'URSS

ad arrivare al congiungimento di parti di grandi navi spaziali per la conquista dei più remoti pianeti del sistema solare. E' necessario procedere ancora - aggiungono i due scienziati - a questi congiungimenti con sonde senza pilota a bordo.

Solo in un secondo tempo sarà possibile passare alla fase del congiungimento con cosmonauti per arrivare alla fine alla esplorazione vera e propria dei pianeti da parte dell'uomo.

Tuttavia prima di quel momento i sovietici intendono inviare sui pianeti da esplorare, e non è escluso che lo facciano anche per la Luna, sonde-robot col compito di studiare la natura più adatta per l'atterraggio dei cosmonauti.

Un agghiacciante infortunio sul lavoro ha causato la morte dell'edile Vincenzo Troncone

NAPOLI, 4. Un agghiacciante infortunio sul lavoro ha causato la morte dell'edile Vincenzo Troncone di 27 anni. Dall'alto del braccio di una gru (venti metri dal suolo) è piombato sui tendini di ferro scoperti di un pilastro in cemento armato. Il corpo è stato trafitto in più parti e straziante è stata la breve agonia dell'operaio.

Quando l'anno liberato - è stato impiegato poco più di un minuto per questa operazione - era già morto. Insieme a Vincenzo Troncone, un altro muratore è precipitato dal braccio mobile della gru, ma fortunatamente si è salvato.

Questo ennesimo «omicidio bianco» è avvenuto in un cantiere edile di via Consalvo, una strada del quartiere di Fuorigrotta, dove la speculazione edilizia impera.

Vincenzo Troncone, di Boccalino si era recato a Reggio Calabria

abituata in via Boerio 16 ieri pomeriggio stava lavorando al montaggio della gru nel cantiere edile dell'impresa Troncone insieme con Salvatore Adalio di 44 anni, domiciliato in via Boerio 16 e con altri due operai. I quattro erano alle dipendenze di un'impresa incaricata di montare la gru.

L'impresa Troncone si accinge a costruire un intero parco residenziale e denominato «Parco San Luigi». Le fondamenta dei primi edifici sono state già gettate e si doveva procedere al montaggio della gru per la evasione dei vari piani dei palazzi. La gru, del tipo a braccio mobile, viene montata secondo una tecnica particolare che consente di sistemare prima il braccio e poi di portarlo all'altezza che si desidera mediante la costruzione di un castello telescopico.

Quando si è verificato l'infortunio il Troncone e l'Adalio erano sul braccio della gru sollevato

a un'altezza di venti metri dal suolo, nella parte più vicina al castello nell'interno del quale si trovavano gli altri due. Improvvisamente il braccio mobile si è abbassato di colpo per circa due metri arrestandosi a tre metri dal suolo. I due lavoratori, a causa del contraccolpo, hanno perduto l'equilibrio e sono precipitati nel vuoto. Vincenzo Troncone è andato ad infrangersi sui tendini scoperti di un pilastro.

Salvatore Adalio invece ha avuto la fortuna di essere sbalzato contro il castello, il piede destro è rimasto impigliato nelle strutture metalliche ed ha urtato a caduta. Gli altri

operai che erano nel cantiere (circa 20) hanno immediatamente «scappato» verso il cantiere. Vincenzo Troncone è stato trasportato in ospedale e sottoposto a cure intensive. Le cause dell'infortunio e le responsabilità sono ancora all'incanaglimento.

Si pensa che la speculazione edilizia in questa zona di Fuorigrotta, a Napoli, ha causato il decesso di un operaio. La vittima era un giovane di 27 anni.

Sergio Gallo

Jean-Jacques Servan-Schreiber

prefazione di Ugo La Malfa

La sfida americana

L. 2500

5 edizioni in un mese in Italia



La Roma può vincere contro l'incompleto Milan

UN « DIAVOLO » D'EMERGENZA

Nell'« andata » dei quarti di finale della Coppa Europa

Ungheria-URSS 2-0

Sabato il retour-match

Gli ungheresi (più incisivi nonostante le assenze di Albert e Bene) hanno segnato un gol per tempo con Farkas e Gorocs

UNGHERIA: Pater; Novak, Solyom; Szucs, Ihasz, Meszoly; Farkas, Gorocs, Varga, Farkas, Rakosi.

URSS: Kuznetsov; Anikien, Sesternev; Kuznetsov, Istomin, Voronin; Cislenco, Kaplicyn, Hanicevski, Streltsov, Malafiev.

ARBITRO: Van Ravens (Olanda).

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Farkas; nella ripresa al 37' Gorocs.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; angoli: 6-2 per l'Ungheria.

Perché anche i magiari hanno una difesa bene organizzata e solida così come sono agguerriti e orgogliosi a centro campo; ed in attacco nonostante le assenze gravissime del leader Albert e Bene sono riusciti ugualmente a far meglio del sovietico grazie alla bravura soprattutto di Farkas e di Gorocs che non a caso sono i due artefici del successo.

Dunque pur con tutta la prudenza del caso riteniamo che sia l'Ungheria ad avere le maggiori probabilità di giocare contro l'Italia.

Basta che da tentare un paraggio tra la squadra ungherese e la nazionale italiana per quanto sia difficile e sconsigliato dato che da qui al 5 giugno tutto può accadere, almeno in quanto al risultato.

Gianni Bozzi

Coppa Davis: Italia-Ungheria 5-0

CAGLIARI, 4. L'Italia si è aggiudicata anche gli ottavi di singolari della Coppa Davis superando così l'Ungheria per 5-0. Gli incontri di oggi erano puramente platonici in quanto gli azzurri Pietrangeli e Mulligan, dopo aver vinto nella prima giornata, si sono divisi i due singolari aggiudicati ieri il « doppio », avvenendo già eliminati i loro avversari.

Oggi Mulligan ha battuto Solyk 4-6, 7-5, 6-4, 6-1, mentre Pietrangeli ha avuto la meglio su Gulyas per 6-4, 6-2, 2-6, 1-6, 7-5. Il prossimo avversario degli azzurri sarà il Principato di Monaco.



BUDAPEST - La prima rete segnata da Farkas (Telefoto)

Nostro servizio

BUDAPEST, 4. Sarà l'Ungheria l'avversaria degli azzurri nella semifinale europea del 3 giugno a Napoli? Sembra che si stia giudicando dall'incontro odierno che ha visto gli ungheresi prevalere per 2-0 con goal di Farkas e Gorocs; una vittoria che potrebbe condurre alla semifinale, ma non si può ignorare che l'URSS ha possibilità di rivelare il risultato a suo favore nel retour-match dell'11 maggio a Mosca: una possibilità a dir la verità appena oggi piuttosto remota.

Perché se l'URSS ha messo in mostra la difesa bene organizzata che tutti conoscono (cintolante attorno a due giocatori del calibro di Sesternev e di Kuznetsov) ed ha schierato una manovra di centro campo ordinata e pericolosa, però ha palesato al tempo stesso di avere le « punte » (specialmente Streltsov, Cislenco e Malafiev) in pessime condizioni di forma. E quindi a meno che i tre non trovino improvvisamente in giornata una o due punte che non vengano sostituiti con giocatori più efficienti, appare poco probabile che l'URSS riesca l'11 maggio a segnare due goal all'Ungheria.

Oggi a Palermo la Targa Florio

PALERMO, 4. Domani si corre la 52ª edizione della Targa Florio, la classica corsa sul circuito delle Madonie. La grande favorita è la « Porsche » che nelle prove ha fatto registrare i migliori tempi: le vetture tedesche di Ellord, di Siffert e di Stommelen sono state infatti le più veloci seguite dall'Alfa 33 di Vaccarella. La quarta « Porsche » di Scarffioni e Miller, è uscita di strada nelle prove di oggi ed è rimasta danneggiata; in serata però i meccanici sono riusciti a ripararla e domani sarà regolarmente alla partenza.

Oggi il G.P. di Zurigo

ZURIGO, 4. Il campione mondiale Eddy Merckx e il belga Walter Godefroot sono i favoriti dell'obbligato degli sport per il G.P. ciclistico di Zurigo in programma domani, valido per la Coppa mondiale a squadre. Gli esperiti non sottovalutano d'altro canto le possibilità degli italiani Gianni Molteni e Franco Bitossi, vincitore quest'ultimo nell'edizione del 1965. La corsa si svolgerà su un circuito di 169 chilometri e su un più breve ma più duro di 40 chilometri da percorrere due volte.

A seguito del particolare successo ottenuto alla Fiera di Milano la:

ESSEVI

V. Ripamonti 187 - Milano - Tel. 534.655-5399.047

offre le seguenti combinazioni propaganda di vini:

- Russi 12 bottiglie L. 11.950
- Romeni (2 per nazione) comprese spedite
- Bulgari
- Cecoslovacchi
- Albanesi 6 bottiglie L. 6.550
- Jugoslavi (1 per nazione) comprese spedite

Nel campionato di Serie B

La Lazio a Venezia Turno per il Pisa?

Dovrebbe essere il turno del Pisa Guardiano le gare in programma: il Palermo gioca a Venezia, il Foggia a Pisa, il Pisa a Dunque. Il Pisa è favorito.

Questa è la logica che si applica alla classifica dagli ultimi risultati. Sul campo poi magari, la logica vien messa in discussione, i risultati stravolgenti e le previsioni, e tutto il discorso della vigilia non ha più valore.

E difatti, non è detto che il Palermo debba assolutamente perdere sul terreno del Genoa. Foggia su quello del Pisa il Palermo sta accusando una leggera flessione, è in attesa di una partita a Pisa e Foggia che ormai ha la pressione in contropiede.

Appunto in contropiede al 21' l'Ungheria ha una bella palla goal su azione Varga-Rakosi e Sesternev.

Con il passare dei minuti il ritmo del gioco (sia non eccessivo) scade ulteriormente mentre il nervosismo provoca incidenti e scontri sempre più frequenti. Sul piano del gioco c'è invece poco da segnalare.

Dunque, un pareggio normale, o un pareggio con un goal per il Pisa, o un pareggio con un goal per l'Ungheria, improvvisamente, a freddo, mentre l'URSS è in dieci per un infortunio a Istomin (che rientra poco dopo), contropiede di Rakosi, profezione di Farkas sul quale il portiere sovietico esce tempestivamente respingendo però corio Raccoglie Gorocs che in un colpo solo porta vuota l'Ungheria. Il goal rappresenta una doccia fredda mentre l'entusiasmo degli spettatori sale alle stelle ed è assordante l'ovazione che saluta alla fine la vittoria dei magiari per 2-0.

gnati, difatti, il Foggia stesso, il Verona, il Bari, che presumibilmente riuscirà a battere il pur rinfrato Messala (attrattori per i baresi significativi abbandonano tutte le speranze), il Livorno, che a Lecce non dovrebbe perdere, e potrebbe, anzi, addirittura vincere.

Ecco a queste conseguenze porterebbe la vittoria del Pisa sul Foggia. Ecco perché abbiamo detto che è una partita importantissima: lo è per le due dirette antagoniste, lo è per lo sviluppo futuro del campionato.

Gli impegni difficili del Messina e del Lecce, e in parte anche del Perugia, dovrebbero far respirare le altre squadre in lotta per non retrocedere. Il Modena soprattutto, che incontra in casa un Catanzaro che da questa settimana è in testa al centro classifica ben poco ha da temere e ben poco da sperare. Più difficile il compito davanti a quello che il Genoa, una Catania appannato, è

vero, ma pur sempre rispettabile.

Per la Lazio, invece, un altro impegno delicatissimo. La Lazio gioca a Venezia. E ben vero che ora dopo la vittoria di domenica scorsa, senza perdere in concentrazione può giocare più distesa, ma è altrettanto vero che la sua avvezza non le consentirà una partita tranquilla. Il Venezia è pur sempre in cerca di punti, e i punti bisogna soprattutto saperli guadagnare sul proprio campo. Quindi, se da una parte « Piedone » Manfredini guiderà la carica contro Cei e compagni, questi, bene istruiti da Lorenzini, che in tattiche difensive è maestro, cercheranno di difendere la roccaforte per portare alla classifica almeno un altro tonificante punticino.

Partita tranquilla tranquilla tra Reggina e Padova, partita addirittura propria quella che si presenta al Monza contro il condottiero di Palermo.

Partita tranquilla tranquilla tra Reggina e Padova, partita addirittura propria quella che si presenta al Monza contro il condottiero di Palermo.

Partita tranquilla tranquilla tra Reggina e Padova, partita addirittura propria quella che si presenta al Monza contro il condottiero di Palermo.

Partita tranquilla tranquilla tra Reggina e Padova, partita addirittura propria quella che si presenta al Monza contro il condottiero di Palermo.

Partita tranquilla tranquilla tra Reggina e Padova, partita addirittura propria quella che si presenta al Monza contro il condottiero di Palermo.

Il Cagliari torna al completo contro il Torino - Poche speranze per la Samp in casa della Juventus

Brescia-Vicenza: quasi uno spareggio per la «B»

Siamo quasi arrivati alla fine dello stadio di penultimo turno, ed ancora devono essere risolti gli interrogativi riguardanti le condizioni poltroniche e le retrocessioni (o meglio due retrocessioni perché il Mantova è già da tempo in serie B).

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

Sarà questa la domenica decisiva? Può darsi perché nel programma ci sono almeno due match che condizionano Brescia (Vicenza) che potrebbe sciogliere gli ultimi dubbi ma non è affatto da escludere che tocchi l'aspettato ultimo minuto (specie per la retrocessione) o addirittura che sia necessario ricorrere ad uno spareggio.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

FOTO OTTICA SOVIETICA

CHI BEN COMINCIA... COMINCIA FOS!

SMENA / 8 24x36 L. 10.000

Una fotocamera completa per imparare: pochi soldi ma foto coi fiocchi!

LUBITEL / 2 L. 12.000

Reflex biottica 6x6

CIAIKA / 2 L. 20.000

Una pratica ed elegante « fotocamera di emergenza » con borsella e polso maniglia, formato ridotto 18x24, leggera (500 gr.), comoda. Non dovrebbe mai mancare nel cofano delle autovetture e nelle borse famigliari (sta anche in tasca!). Solida, sempre a portata di mano per qualsiasi contingenza, di facile uso, fa 72 foto con una usuale pellicola 24x36, scala distanze + simboli, obiettivo a 3 lenti azzurre (f/2,8-28 mm., otturatore da 1/300 a 1/2500, B, 6 diaframmi da 2,8 a 16; leva caricamento rapido, conta fotogrammi). Tenendo fisso il diaframma medio 5,6, basta regolare distanza e tempo (medio, 1/60" o 1/125"), per ottenere rapidamente numerose e brillanti fotografie, facilmente ingrandibili.

ANTARES S.p.A.

Via Serbelloni 14, 20122 Milano

EDITORI RIUNITI

Orientamenti nuova serie

Panorami, memorie, inchieste. Una nuova interpretazione dei grandi problemi della storia contemporanea.

VASILIJ CIUIKOV



Trad. di Laura Boffa e Augusto Pancaldi pp. 240, L. 2.000

La marcia dell'Armata rossa dalla Vistola alla capitale tedesca, i combattimenti casa per casa, l'irruzione nel bunker di Hitler e le ultime ore del Terzo Reich, descritti, a volte in polemica con il suo stesso alto comando, dal vincitore di Stalingrado.

ROBERT KATZ



Trad. di Enrica Labò pp. 264, L. 2.000

Momento per momento la successione drammatica delle azioni che condussero all'eccidio delle Fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione di un giovane storico americano.

ROBERT MERLÉ



Trad. di Liana Cellerino pp. 320, L. 2.500

Il « primo giorno » della rivoluzione cubana, dalle sue origini storiche al famoso 26 luglio, nella narrazione affascinante di uno scrittore francese, premio Goncourt.

GEORGIJ ZUKOV



Trad. di G. Gherardi pp. 140, L. 2.000

Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino, nelle memorie del comandante dell'Armata rossa.

EDITORI RIUNITI



U domenica

« Proprio alle donne è toccato di pagare, in questi cinque anni, il prezzo più alto della politica di centro-sinistra. Dal 1959 al 1965 il numero delle donne occupate è diminuito di un milione e 200 mila unità. Si è trattato di un grande dramma perchè dietro a queste cifre c'è la tragedia di centinaia di famiglie, c'è una realtà di sfruttamento che è un'offesa ad ogni coscienza civile, c'è l'espressione più evidente di uno stato di cose che non può più essere tollerato. Più ancora, c'è il fallimento di un sistema economico e politico che si preoccupa solo di assicurare il maggior profitto dei capitalisti ».

LUIGI LONGO

Il 19 maggio la scelta delle donne è decisiva

Vent'anni, un voto, una nuova libertà

Nilde Jotti

NEL VOTO del 19 maggio confluiranno per la prima volta i voti delle giovani donne che sono nate tra il '43 e il '48, anni, come ognuno di noi ben sa, decisivi per la storia del nostro Paese. Quale volontà politica esprimerà il voto di chi è venuto al mondo quando il fascismo cadeva nell'ignominia, quando un grande anelito di coraggio, di ritrovata fiducia in sé stessi e nella democrazia, accendeva nelle montagne e nelle pianure d'Italia la lotta più popolare e gloriosa contro lo straniero e i tradito-

ri fascisti? Quando l'unità del popolo aveva ragione dello straniero e dei traditori, creava la repubblica e dava la Costituzione, quando infine il Partito della D.C. spezzava l'unità e apriva un periodo di dure lotte per garantire i diritti dei lavoratori e mandare avanti la causa del progresso e del rinnovamento?

Mi capita spesso in questi giorni, quando vedo per le strade e sulle piazze, durante la nostra fatica elettorale, ragazze graziose e libere, baldanzose in calzoncini o in minigonna, sicure di sé nelle lotte nelle fabbriche o nelle battaglie e nelle dispute universitarie, di chiedermi quanto dei fatti tragici e grandio-

si che le hanno viste nascere è entrato, non dico nella loro conoscenza, ma nella loro coscienza di cittadini. Certamente una cosa esse hanno: il senso della libertà, della loro libertà di persone umane, del loro diritto di esprimere sé stesse.

Tuttavia questa preziosa conquista è spesso limitata alla sfera individuale, non certo per volontà delle giovani, ma per la logica feroce della società capitalistica in cui viviamo. Quando queste giovani, con la loro carica di indipendenza e di libertà entrano, per così dire, nella vita e affrontano il lavoro, si trovano subito a fare i conti con una società che ha posto al suo centro il profitto e l'interesse dei

padroni e tutto ad essi subordinato, anche il rispetto della persona umana. I ritmi di lavoro spaventosi, i tagli dei tempi, i salari di fame, l'incertezza del lavoro, il ricatto della disoccupazione, l'intimidazione stanno ad indicare che la libertà si ferma alla soglia dei luoghi di lavoro.

Quando poi una ragazza si sposa, dopo la stagione luminosa e breve della luna di miele, alla nascita del primo figlio si accorge di quanto la società le è nemica, nemica della sua personalità e della sua libertà; la casa, il figlio e la assistenza che gli necessita, il lavoro ora indispensabile per l'economia familiare, la travolgono, per la

manca di strutture sociali adeguate, sotto il peso di una fatica che tende ad annientarla come persona autonoma, a bruciare ogni residuo della sua libertà.

Se invece una ragazza pensa di trovare solo nel matrimonio e nella famiglia la sua collocazione « naturale », si accorgerà dopo poco tempo che di lei continua a vivere solo una parte, quella dei sentimenti, e anche questa esposta al decadimento del tempo, ai rischi del modificarsi degli uomini al contatto di una realtà sociale da cui lei è esclusa o che essa vive, quando ancora la vive, solo di riflesso. L'altra parte di lei, quella più moderna, di « costruttrice » della

sua persona e della società di cui fa parte, sarà spenta o comunque soffocata.

La libertà dunque non è libertà vera, non vive nel tessuto profondo della società, è solo dell'individuo e perciò, per quanto preziosa, anche fragile, insicura, esposta sempre all'attacco delle forze che dominano la società.

Perciò alle giovani che votano per la prima volta, che sono nate sotto il segno della libertà, e che hanno nella loro libertà di persone umane tanta fiduciosa confidenza, io chiedo di votare per la libertà: quella vera e profonda di tutta la società, di tutti gli istituti in cui essa si articola, dai luoghi

di lavoro, alla scuola, alla famiglia.

La parziale libertà di cui godiamo, è costata molto, lotte eroiche e sangue di popolo; mantenerla è costato pure molto, vent'anni di lotte contro la D.C.

Perché la libertà diventi di tutti, e in ogni angolo della società, bisogna riprendere la strada interrotta dalla D.C nel 1948, quella del progresso e della unità delle forze popolari.

Ci aiutino le giovani donne a dare questo fondamento sicuro alla libertà, rifiutando il voto alla D.C., votando per il partito che di essa è stato l'anima e di essa è garanzia oggi e domani: il Partito Comunista Italiano.

Società moderna, famiglia senza crisi

Ugo Spagnoli

ALLA FAMIGLIA non è davvero toccata, nel corso dei cinque anni della legislatura di centro-sinistra, una buona sorte.

Si è acuito infatti il contrasto tra la concezione tipicamente borghese della famiglia, nella quale la donna dovrebbe continuare o ritornare a svolgere funzioni essenzialmente connesse alla erogazione di determinati servizi, e la spinta di milioni di donne per una partecipazione sempre più attiva e determinante alla società, al processo produttivo come condizione fondamentale di una loro reale emancipazione.

Tutti i supporti ideologici di questa concezione, le sue versioni più razionalizzate e moderne, ampiamente impiegate a dare una copertura alla operazione di espulsione di un milione di donne dal processo produttivo, non sono serviti in alcun modo ad attenuare quei contrasti.

Nel contempo l'intensificarsi dello sfruttamento del lavoro — soprattutto nelle fabbriche — e le conseguenze, ampiamente denunciate, sulla salute fisica e psichica dell'uomo e della donna hanno ripercussioni sempre maggiori sulla serenità della vita familiare e nella stessa capacità affettiva dei coniugi.

Si valuti infine il paradosso, o meglio l'ipocrisia di chi sostiene ad oltranza la difesa della famiglia e nel contempo continua ad aprire alle famiglie delle nostre regioni meridionali, come unica prospettiva per risolvere problemi fondamentali di esistenza, la soluzione della emigrazione che significa assai spesso lacerazione del nucleo familiare.

Da questa situazione che investe la famiglia nel nostro Paese non si può uscire né arroccandosi nella difesa di concezioni ormai travolte dalle profonde trasformazioni del paese, né nella esaltazione di un modello astratto ed astorico della famiglia, così come tenta di fare la parte più retriva della Democrazia Cristiana. Ma neppure val-

gono i tentativi di risolvere la crisi della famiglia opponendosi al processo di emancipazione della donna, alla sua partecipazione alla vita civile e al processo produttivo. La separazione o il diaframma tra famiglia e società inaridisce il rapporto tra i suoi componenti, non risponde alle esigenze di integrale comunicazione che tra essi deve porsi sui problemi dell'uomo moderno, sui suoi sentimenti di libertà, di uguaglianza, sulle sue speranze di rinnovamento della società.

Per questo noi comunisti abbiamo affermato che il rinnovamento della famiglia non può tendere solo ad eliminare gli aspetti dell'attuale legislazione familiare che sono più anacronistici e inaccettabili alla coscienza di una società che si è profondamente trasformata, ma deve muovere alla creazione di una famiglia nuova e diversa, modificando le strutture economiche e sociali onde realizzare sino in fondo il processo di emancipazione della donna.

D'altra parte lo stesso processo di trasformazione della famiglia

esprime già nuovi valori. Noi pensiamo che questi valori e la ragione di essere della famiglia debbano individuarsi nell'esistenza di sentimenti liberamente assunti a base dell'unione matrimoniale.

Una scelta libera e consapevole per costituire « un centro di vita morale e di educazione dei figli » secondo la nota definizione di Gramsci. Una comunità, la cui unità è fondata sulla libertà — e quindi sulla continuità del consenso — sul rispetto della personalità dei coniugi — e quindi sulla loro integrale parità: sull'autonomia, — e quindi, sul diritto dei coniugi di regolare tra essi i loro rapporti, limitando il più possibile l'intervento dello Stato, che dovrà invece essere più penetrante per la tutela della filiazione, per la quale deve scomparire ogni discriminazione tra legittimi e naturali.

Ecco i principi che sono stati alla base delle nostre proposte sulla riforma del diritto di famiglia da cui sono scaturiti quei progetti che ripresenteremo all'inizio della prossima legislatura.

In primo luogo la parità dei oo-

niugi, come affermazione non solo della loro personalità, ma della unità della famiglia.

In secondo luogo l'affermazione dell'autonomia della famiglia intesa come capacità dei coniugi di regolare i propri rapporti personali, della loro libertà di coscienza. Ciò significa che lo Stato non deve entrare nella vita dei coniugi prestando una serie minuziosa di comportamenti, di doveri, di obblighi, di sanzioni attraverso cui condanna la vita di marito e moglie, facendo entrare nella loro esistenza visioni ideologiche assai spesso arretrate ed inaccettabili. Di qui la esclusione del concetto di colpa, la impostazione della separazione come accertamento della impossibilità e intollerabilità della prosecuzione della vita matrimoniale.

In terzo luogo noi comunisti riteniamo che la famiglia debba fondarsi sulla continuità del consenso. Noi rifiutiamo l'incassabilità imposta, la riteniamo sostanzialmente contraria ad una reale saldezza ed unità della famiglia. Riteniamo che allorquando, venendo meno il consenso, si apre nella famiglia una

lacerazione insanabile e la stessa convivenza venga meno per un periodo tanto ampio da far considerare irriducibile la rottura intervenuta, la indissolubilità giuridica diventa una funzione che si riduce ad intollerabile oppressione. Per questo siamo per l'introduzione del divorzio in Italia, siamo stati la parte che con più continuità, tenacia e presenza ha sostenuto questa battaglia, che continueremo nella prossima legislatura.

Vogliamo ancora che i diritti dei figli siano tutelati senza discriminazione alcuna tra filiazione legittima e naturale: per questo noi riteniamo che debba consentirsi il riconoscimento dei figli naturali ed in particolare dei figli cosiddetti adulterini. Vogliamo infine che scompaiano dal nostro codice le norme del delitto d'onore e quelle che puniscono penalmente l'adulterio e il concubinato.

Queste le linee della riforma del diritto familiare su cui ci siamo battuti, questi i principi ideali che le hanno ispirate, la concezione di una famiglia rinnovata e moderna a cui tendiamo, ma per realizzare la quale non bastano le riforme

del diritto familiare, ma occorre altresì incidere sulle strutture sociali ed economiche.

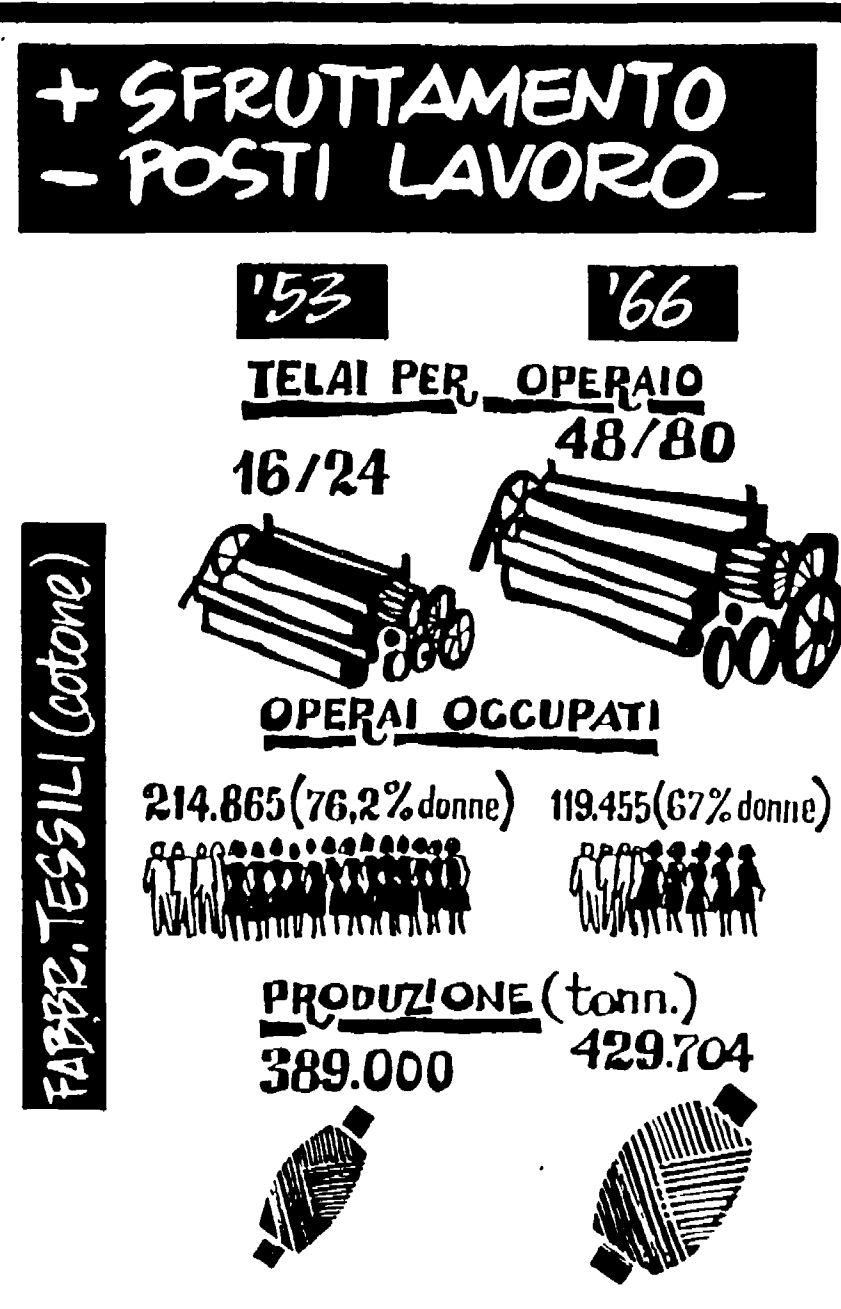
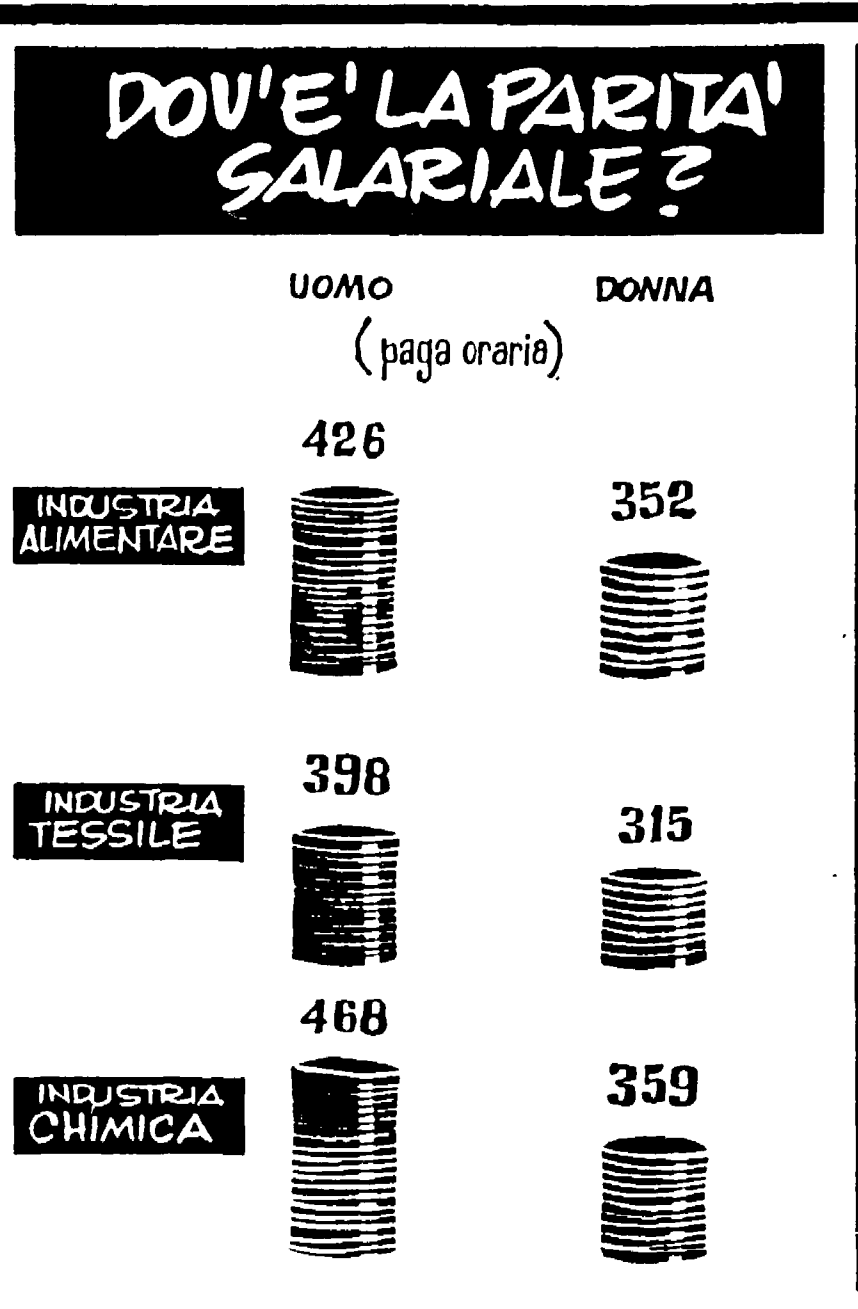
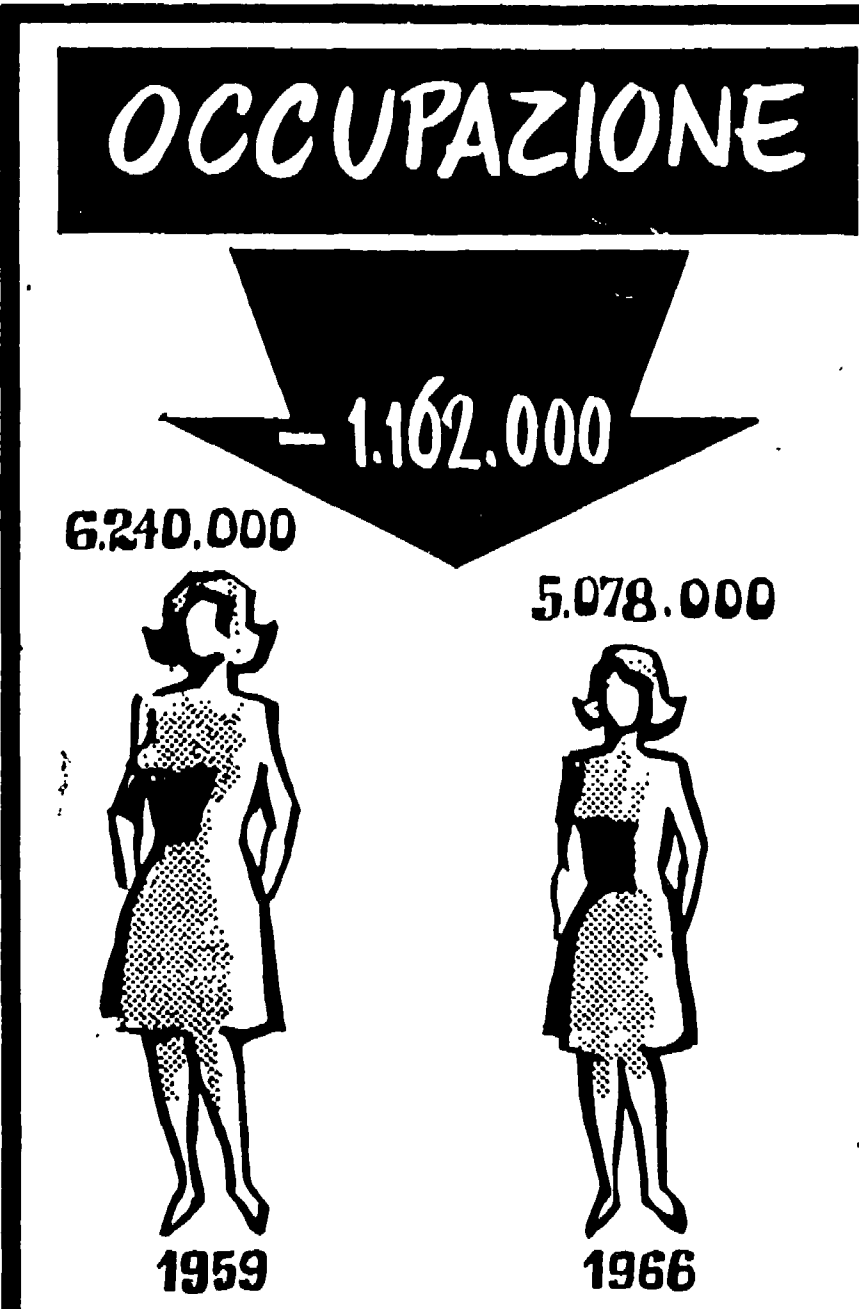
Ecco perché il nesso tra famiglia e società appare sempre più profondo e perché l'unità tra i coniugi, la intensità dei sentimenti e degli affetti postula una società nuova non più basata sullo sfruttamento, sulla alienazione, che non costringa più la famiglia alla violenta separazione della emigrazione.

Per questa famiglia ci battiamo noi comunisti. Per superare e battere la incapacità e l'immobilismo di un centro sinistra che, dopo aver promesso per anni una riforma del diritto familiare, non ha saputo proporre altro che quel progetto Reale che ribadisce l'inferiorità della donna nella famiglia e la discriminazione tra i figli e che neppure è riuscito a diventare legge per la chiusa opposizione democristiana e la carenza di impegno dei socialisti. Per dare al nostro paese una legislazione moderna ed avanzata, per introdurre il divorzio, per creare la condizione di un reale processo di emancipazione della donna, per un profondo e nuovo rapporto tra famiglia e società.



Fallimento della politica di centro sinistra per le donne

Cinque anni a marcia indietro



Quattro ragioni per votare PCI

1 - IL LAVORO

Il Piano Pieraccini prevedeva che entro il 1970 vi sarebbe stato per l'occupazione femminile un elevamento della percentuale delle regioni più arretrate del centro e del Sud al livello di quelle più avanzate del Nord. Invece l'occupazione femminile ha continuato a diminuire al Nord come al Sud.

Il PCI chiede che venga assicurata la creazione immediata di 750.000 posti di lavoro per soddisfare la più immediata richiesta delle donne in cerca di occupazione (3 milioni).

2 - L' ASSISTENZA ALL' INFANZIA

Il Piano Pieraccini prevedeva la costruzione di 3800 nuovi asili nido in 5 anni. Ne sono passati 2 e mezzo, ma gli asili nido sono rimasti 522 in tutta Italia, con una capienza di circa 25 mila bambini. La nuova scuola materna statale, promessa da Moro nel '63, ed istituita con una legge recente, offrirà posto a 150 mila i bambini, mentre quelli che non hanno diritto sono 2 milioni e mezzo.

Il PCI chiede che si avvii la realizzazione della rete di asili nido, per arrivare a 16 mila nei prossimi 10 anni, che la scuola materna soddisfi le esigenze di tutti i bambini, che la scuola dell'obbligo ospiti i ragazzi a pieno tempo, aiutando le famiglie nell'opera di educazione e di assistenza.

3 - SERVIZI SOCIALI

degni di una società civile, che evino il doppio lavoro delle donne occupate, e rendano meno pesante il lavoro domestico. La DC ha « regalato » alle casalinghe, dopo anni di lotte, una legge truffa per la pensione e una serie di chiacchiere sulla « libera scelta » fra lavoro e famiglia. In realtà, senza servizi sociali, senza occasioni di lavoro, per 13 milioni di casalinghe non c'è nessuna scelta possibile oltre quella di restare a casa. In Italia non solo non esistono servizi sociali pubblici, ma intere regioni sono quasi sprovviste dei servizi più elementari per una società civile: i trasporti, le scuole, gli ospedali.

4 - IL DIRITTO ALLO STUDIO

Le donne sono discriminate di fronte alla cultura, presenti alla pari dei maschi nelle elementari, il numero delle ragazze discende al 40 per cento nella scuola media, al 35 per cento nelle scuole superiori, al 30 per cento all'Università. Ma anche qui, la scelta della facoltà è quasi obbligata: le ragazze rappresentano il 74 per cento nelle facoltà letterarie, e solo il 5,9 per cento in ingegneria e il 2,7 per cento ad agraria. Il PCI si batte per il diritto allo studio a tutti i giovani meritevoli, per la parità effettiva dei diritti fra giovani e ragazze nella scuola, nella cultura, nelle professioni.

Il ministro Pieraccini aveva promesso un aumento delle percentuali di occupazione femminile, in modo da portare i livelli di occupazione delle zone più arretrate (centro-sud), al livello di quelle più avanzate.

LO SMENTISCONO I FATTI: l'occupazione femminile è andata indietro, negli ultimi anni, di 1.200.000 unità. L'occupazione femminile è diminuita anche nelle regioni del Nord; la Confindustria prevede il blocco, o addirittura l'arretramento dei livelli di occupazione almeno fino al 1970.

La parità salariale è, secondo la DC, una conquista ormai acquisita.

LO SMENTISCONO I FATTI: dalle cifre risulta che le disparità salariali fra

lavoratori e lavoratrici si sono mantenute e in alcuni casi accentuate, mentre le donne continuano ad essere relegate nelle categorie inferiori di qualifica. Nel '64, le donne con la qualifica di operaio specializzato rappresentavano il 7,3 per cento, gli uomini il 23,11 per cento; al contrario, le donne considerate manovali comuni erano il 16,4 per cento, gli uomini il 7,3 per cento.

L'industria tessile è un esempio clamoroso. Nelle fabbriche più moderne, i telai in dotazione a ogni lavoratrice sono aumentati, dai 16 del '53, fino agli 80 di oggi. Le operaie sono state espulse in massa dalla produzione, ma in compenso, gli industriali hanno aumentato enormemente i loro profitti

LEGGI FAMILIARI A CONFRONTO

La fine della legislatura ha visto insabbiare ogni riforma del diritto familiare, non solo quella proposta dal PCI, ma anche la « riforma a metà » timidamente proposta dal ministro Reale e proposta dal ministro Reale. Nel 1968 l'Italia è ancora, per quanto riguarda le leggi che regolano la famiglia, all'ombra di Napoleone, l'ispiratore delle legislazioni ottocentesche europee. Ma dopo il 19 maggio, la battaglia riprenderà nel Paese e in Parlamento per battere le

resistenze dei conservatori e per imporre il nuovo anche in questo delicato settore della vita civile. Il confronto tra codice civile, proposte di legge dell'on. Reale e proposte di legge del PCI sui punti più significativi, dà la misura delle differenze di principio e di norme. Offre anche la possibilità di scegliere e di appoggiare la concezione di una famiglia moderna, basata su rapporti nuovi, aperta sul futuro.

IL CAPO DELLA FAMIGLIA

● Nel Codice Civile

Il marito è il capo della famiglia: la moglie segue la condizione di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza.

● Nella proposta del P.C.I.

I coniugi di comune accordo decidono gli affari essenziali della famiglia e stabiliscono la residenza familiare.

● Nel disegno di legge governativo

I coniugi stabiliscono d'accordo l'indirizzo unitario della vita familiare. In caso di disaccordo prevale l'opinione del marito.

SCIoglimento DEL MATRIMONIO

● Nel Codice Civile dice:

Il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi.

● Nella proposta del P.C.I.

Il matrimonio si scioglie con la morte di uno dei coniugi o con il « divorzio ». Trascorsi cinque anni dalla separazione legale entrambi i coniugi o uno di essi possono chiedere al Tribunale lo scioglimento del matrimonio.

● Nel disegno di legge governativo

Mantiene inalterato il Codice civile e quindi non parla di divorzio.

RAPPORTI GENITORI-FIGLI

● Nel Codice Civile

Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o all'emancipazione. Questa potestà è esercitata dal padre.

● Nella proposta del P.C.I.

Il figlio, fino all'età maggiore o all'emancipazione è soggetto alla potestà dei genitori, che la esercitano di comune accordo.

● Nel disegno di legge governativo

Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori fino al compimento della maggiore età o alla emancipazione. Questa potestà è esercitata da entrambi i genitori nell'interesse del figlio. In caso di disaccordo tra i genitori spetta al padre prendere i provvedimenti necessari.



Fra i lavoratori costretti a lasciare la campagna, le donne sono in prima fila. E la ragione è semplice: perché sono le più sfruttate. Talvolta è un padrone che le sfrutta, dandogli una paga inferiore agli uomini o preferendo gli uomini quando i lavoratori si trovano in tanti a chiedere pochi posti di lavoro. Ma più spesso è lo stesso governo, con le sue leggi, che ostacola la parità tra uomo e donna per i contributi di pensione: la contadina si vede attribuire 104 giornate di lavoro all'anno, l'uomo 150; la conduzione dell'azienda non può essere intestata a tutti i familiari, ma solo il « capoccia » (vedi le aziende mezzadriili) viene riconosciuto, e la donna degradata come « coadiuvante ».

Dalla esperienza alla ribellione

« Sono stata licenziata nel settembre 1965. Aspettavo un figlio ». (ex operaia alla Rheem-Sajim - Milano)

« Ho un bambino. Lo affidavo all'assistenza e tiravo fuori 25.000 al mese dalla busta paga per la retta. Avevo però bisogno di un'ora al giorno, che poi recuperavo durante la giornata, per andare a prendere il bambino. La ditta non mi ha concesso quest'ora. Ho dovuto dimettermi. E' successo nel gennaio del 1966 ». (ex operaia alla Triplex - Milano)

« In dieci anni ho cambiato sette mestieri. Ho cominciato come domestica, poi sono diventata lavorante a domicilio. Quando è esploso il boom della maglieria, sono entrata in una piccola fabbrica come stiratrice. Ho trovato lavoro, in seguito, in una piccola officina dove si montavano i pezzi di cucine. Da lì, sono passata in una fabbrica elettrodomestica. Mi hanno licenziata, sono tornata al lavoro a domicilio. Dovevo comprare una macchina nuova e allora ho rinunciato. Adesso sono di nuovo domestica ». (G. R. - Modena)

« Esami compiuti su un'operaia della Superga hanno rivelato che il sangue presentava tracce della soluzione impiegata nella lavorazione. Nel solo reparto 52, in una settimana del gennaio 1967 sono ri saltati assenti per malattia 155 operaie. Nello stesso reparto, su 40 lavoratrici interpellate, sono stati raccolti questi dati: 13 esaurimenti nervosi, 7 ansime, 2 tbc, 2 eccezioni, numerose artriti ». (Mariuccia Bracchi - Torino)

« La maternità nuoce alla produzione. Perciò mi hanno dato con sigli su come controllare le nascite. Mi hanno anche detto di limitare ai venerdì o al sabato sera i rapporti sessuali, per salvaguardare eventuali cali di rendimento ». (Impiegata alla Palmolive - Milano)

« Le donne sposate prima di essere assunte vengono sottoposte a visita medica per accertare se sono in stato interessante ». (Operaia alla Magneti Marelli - Sesto S. Giovanni)

« Mio marito è emigrato il 1. settembre del '65. Si trova in Canada. In due anni ha scritto poche volte e ha mandato qualche decina di migliaia di lire, perché non riesce a trovare lavoro. Io e i miei otto figli viviamo con le 18.000 lire al mese di pensione di mia madre. »

« Quando riesco, faccio qualche giornata come bracciante in campagna ». (Gemma Vena - Melito di Cosenza)

« Nel 1960 comprai la macchina « rettinea 12 » per fare le maglie in casa. Poi la cambiai con la 8, che avevo spostato la 12. Adesso ho venduto anche la 8 e ho comprato la macchina per fare i fuochi. Nei tre cambi ho perduto 200 mila lire nette e la salute. Il pugno ne ristrutturò l'azienda a nostre spese ». (Maria C. - lavoratrice a domicilio - Carpi)

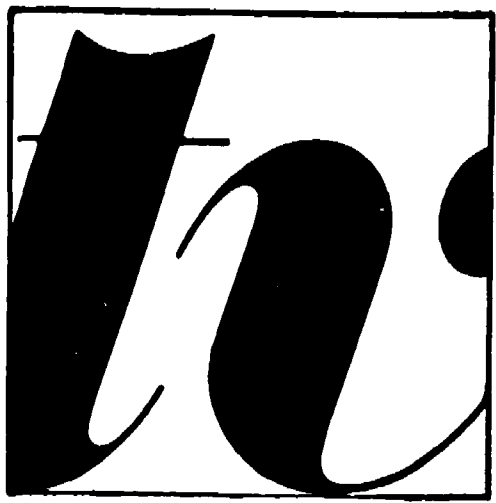
« Da vent'anni lavoro in terra dei padroni. Ne avevo 13 quando ho portato a casa la prima paga di poche lire. Lo stesso « destino » hanno avuto le mie sette sorelle. Oggi guadagno 1200 lire al giorno, ma il lavoro è saltuario. Spesso restiamo disoccupate e allora gli agrari ci ricattano, dicendo che se non accettiamo un salario più basso assumano altre donne ». (Grazia Puccini - bracciante - Bernalda di Matera)

« Nella mia fabbrica le donne lottano e manifestano. Non è solo una questione numerica, in noi donne c'è la consapevolezza della politica in gioco ». (operaia alla Borletti - Milano)

« La via delle otto ore è stata dura. Solo lunghe lotte ci hanno permesso di conquistare un orario di lavoro più umano, prima gli agrari ci obbligavano a lavorare da notte a notte, e ci pagavano quasi niente. Con gli scioperi abbiamo ottenuto di migliorare il salario, e andremo avanti per imporre quello che ci è dovuto ». (Angela Giannandrea, bracciante avventizia - Bernalda di Matera)

« Quando ho trovato questo mondo in fabbrica, dove ti intimidiscono, ti discriminano, ti sfruttano, e ho capito che questa era la conseguenza di un sistema, ho maturato l'unica decisione positiva della quale deo ringraziare il mio padrone: mi sono iscritta al PCI ». (Impiegata di Milano)

« Sì, il Partito comunista italiano l'ho conosciuto attraverso dei compagni di lavoro, durante l'occupazione della fabbrica. A casa e a scuola mi avevano insegnato che una donna non doveva occuparsi di politica, i miei compagni mi hanno spiegato che se vogliamo diventare il posto di lavoro e cambiare la società dobbiamo muoverci tutti, donne e uomini ». (Operaia alla Hitman - Corsico - Milano)



Domenica 5



Lunedì 6



Martedì 7



Martedì 7

I silenzi e le bugie del Telegiornale

13 SECONDI PER LO SCIOPERO DEI CENTOMILA

«Gli operai della FIAT Mirafiori di Torino sono in sciopero per 24 ore. Qualche incidente avvenuto stamane davanti agli stabilimenti fra operai in sciopero e polizia Un operaio e quattro studenti sono stati fermati». Con queste parole e senza alcuna immagine, in tredici secondi esatti, l'undici aprile del Telegiornale delle 13.30 - sempre pronto a usare i collegamenti diretti per le più svariate occasioni - ha «liquidato» una lotta operaia che, per il numero dei lavoratori che ne sono stati protagonisti e per la fabbrica nella quale ha avuto luogo e per i modi nei quali si è svolta, ha assunto un significato umano e politico di grande rilievo. Dal canto suo, lo stesso giorno il Telegiornale della sera ha ripetuto la notizia più o meno con le stesse parole, impiegando venticinque secondi. Nemmeno un minuto, dunque, è stato «concesso» agli operai della FIAT in due Telegiornali la cui durata complessiva è stata di 58 minuti e venti secondi. In compenso, alla produzione della FIAT sono stati dedicati, una settimana dopo, ben sei minuti e dieci secondi in una sola volta, con un collegamento diretto con la Fiera di Milano, ricco di immagini e di commenti.

condi (quasi il triplo), con abbondanza di servizi e materiale. Può essere significativo ricordare che perfino il Corriere della Sera, il giorno dopo, dava delle stesse notizie una valutazione esattamente opposta: gli studenti tedeschi erano in apertura di prima pagina a cinque colonne (e, in terza pagina, c'era un ampio servizio sulla organizzazione di Dutschke); gli intellettuali sovietici erano a tre colonne in basso pagina.

Altri esempi significativi sono quelli che riguardano le prese di posizione dei «gruppi spontanei» cattolici e la crisi del governo regionale siciliano. Sui «gruppi spontanei» non è mai stata detta una parola; nemmeno quando essi si sono riuniti (21 aprile) a Bologna e hanno votato un documento sulle elezioni del diciannove maggio. La crisi del governo regionale siciliano, della quale tutti i quotidiani si sono ampiamente occupati e che è durata ben dodici giorni, è stata del tutto ignorata dal Telegiornale: solo il 23 aprile, in dieci secondi, è stata data notizia della rielezione di Carullo a presidente; il 24 aprile, in venticinque secondi, è stata data notizia della nuova giunta. Per i telespettatori ambedue queste notizie telegrafiche nascono dal nulla: mai, infatti, si era detto che la Regione siciliana era travagliata da una crisi di governo.

Avarissime, e tra il 16 e il 25 aprile del tutto assenti, le notizie sui bombardamenti americani sul Vietnam del nord (riportate, in misura diversa da tutti i quotidiani); eppure non si può dire che il Telegiornale manchi di informazioni - i suoi redattori leggono addirittura l'Herald Tribune, dal quale hanno ricavato la notizia dell'espulsione dal PCUS di alcuni scienziati sovietici. Si vede che è più facile leggere l'Herald Tribune che le agenzie: non si spiega altrimenti il totale silenzio sulle dimissioni del consiglio comunale di Valdarno o sulla occupazione simbolica del quotidiano cattolico bolognese L'Avvenire d'Italia o sulle minacce israeliane contro la Giordania.



Martedì 7

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Applicazioni tecniche - 1: Religione
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Storia - 12: Chimica
- 12.30 SAPERE - Il bambino tra noi (settimana puntata)
- 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI - Gli antenati - Le conseguenze d'una bugia
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 16.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
- 17.00 a) IL RAMOSCELLO D'ORO b) IL GATTO FELIX - Robot tutofare - Operazione diamanti
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Lotta per la vita b) Per la Bianca
- 18.45 LA FEDE. OGGI
- 19.15 SAPERE - Le ore dell'uomo (seconda puntata)

2° Canale

- 17.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI - Corso di istruzione popolare
- 19.00 SAPERE - Una lingua per tutti (corso di francese)
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA - Decima. La fine della Graf Spee
- 22.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6.30 Segnale orario
 - 6.30 Corso di lingua francese
 - 6.50 Per sola orchestra
 - 7.10 Musica stop
 - 7.27 Pari e dispari
 - 7.48 Leggi e sentenze
 - 8.30 La Giornata europea della Scuola
 - 8.40 Le canzoni del mattino
 - 9.00 La comunità umana
 - 9.05 La Radio per le Scuole
 - 10.05 Le ore della musica
 - 11.00 Un disco per l'estate
 - 11.24 La nostra salute
 - 11.30 Antologia musicale
 - 12.05 Contrappunto
 - 12.36 Si o no
 - 12.41 Periscopio
 - 12.47 Punto e virgola
 - 13.20 Le canzoni di Un disco per l'estate
 - 13.54 La radio per le Scuole
 - 14.00 Trasmissioni regionali
 - 14.30 Listino Borsa di Milano
 - 14.45 Zibaldone italiano
 - 15.10 Zibaldone italiano
 - 15.45 Un quarto d'ora di novità
 - 16.00 Programma per le festività
 - 16.25 Passaporto per un microfono
 - 16.30 Count Down
 - 17.05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
 - 18.10 Tre camerali di inglese
 - 18.15 Sul nostri mercati
 - 18.20 Per voi giovani
 - 18.30 Luna park
 - 19.20 Grandi successi italiani per orchestra
 - 22.00 Trasmissioni regionali
 - 22.00 Divertimento musicale
 - 22.30 Chiara fontana

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
- 6.25 Bollettino per i naviganti
 - 6.35 Prima di cominciare
 - 7.43 Zibaldone a tempo di musica
 - 8.13 Buon viaggio
 - 8.18 Pari e dispari
 - 8.40 Nicola Pietrangeli
 - 8.45 Signori l'orchestra
 - 9.00 I nostri figli
 - 9.15 Romanica
 - 9.40 Album musicale
 - 9.55 Tre camerali
 - 10.15 Jazz panorama
 - 10.40 Linea diretta
 - 11.00 Lettere aperte
 - 11.35 Lettere aperte
 - 11.45 Un disco per l'estate
 - 12.00 Trasmissioni regionali
 - 12.35 Il senzatetto
 - 13.00 Le mille lire
 - 14.05 Juke-box
 - 14.45 Canzoni e musica per tutti
 - 15.00 Fatti di lenzio
 - 15.15 Grandi violinisti
 - 15.35 Cronaca di una legge
 - 15.57 Tre minuti per te
 - 16.00 Un disco per l'estate
 - 16.35 Pomeridiana
 - 17.35 Classe unica
 - 18.00 Aperitivo in musica
 - 18.20 Non tutto me di tutto
 - 18.55 Sul nostri mercati
 - 19.00 Ping-pong
 - 19.23 Si o no
 - 19.55 Punto e virgola
 - 20.06 Fama la musica
 - 20.09 Il gongoloso
 - 21.00 Roberto il stivele

Terzo

- GIORNALE RADIO: ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30
- 9.30 La Radio per le Scuole
 - 10.20 K. Ditters von Dittersdorf
 - 10.55 Sintonia di Franz Schubert
 - 11.20 L. Franca e G. Peveri
 - 11.30 Conversazione
 - 12.20 L. Stravinsky
 - 12.35 Festival del quartetto anglosassone
 - 14.30 Pagine da La Figlia del reggimento e
 - 15.30 Corriere sei disce
 - 16.00 L. C. Secchi
 - 16.30 Compositori contemporanei
 - 17.00 Le opinioni degli altri
 - 17.15 A. Peveri
 - 17.20 Corso di lingua inglese
 - 17.40 K. Stamitz
 - 18.00 Notizie del tempo
 - 18.15 Quadrante economico
 - 18.30 Musica leggera
 - 18.45 Geografia economica dell'Italia
 - 19.15 Concerto di ogni sera
 - 20.20 La civiltà del barocco
 - 20.50 Piazze notturne
 - 22.00 Giornale del tempo
 - 22.30 Libri ricevuti
 - 22.40 Riviste dalle riviste

1° Canale

- 9.30 CERIMONIA DEL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA
- 11.00 MESSA
- 12.30 SETTEVOCI - Giochi musicali
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI - Notiziario agricolo TV
- 14.45 RIPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI
- 16.30 LA TV DEI RAGAZZI - a) Furla, il cavallo selvaggio il grande cow-boy b) Arriva Yoghi!
- 17.30 QUELLI DELLA DOMENICA con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
- 18.30 TELEGIORNALE
- 19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19.50 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 ODISSEA - dal poema di Omero (settima e ottava puntata)
- 22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 22.50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.30 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.00 RACCONTI DEL PIEMONTE - Lo acque della Bella Epouca (quarta puntata)
- 18.45 MUSICA DALLE CITTA' - Missa (messa elettronica) di Hermann Heils
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
- 22.15 SETTEVOCI - Giochi musicali
- 23.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
- 6.30 Musica della domenica
 - 7.29 Pari e dispari
 - 7.40 Canto evangelico
 - 8.30 Vita nei campi
 - 9.00 Musica per archi
 - 9.10 Mondo cattolico
 - 9.30 Messa
 - 10.15 Trasmissione per le Forze Armate
 - 10.45 Fama la musica
 - 11.40 Il Cincio dei genitori
 - 12.00 Contrappunto
 - 12.47 Punto e virgola
 - 13.15 Le mille lire
 - 13.30 Si o no
 - 13.39 Canta Betty Curtis
 - 14.00 Musoriana e Supplimenti di vita regionale
 - 14.30 Io, Alberto Sordi
 - 15.10 Un disco per l'estate
 - 15.40 Pomeriggio con Mina
 - 17.00 Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio
 - 18.00 Concerto sinfonico
 - 19.30 Interdizio musicale
 - 20.25 Bello quanto
 - 21.20 La giornata sportiva
 - 21.35 Concerto della violinista Edith Peinemann e del pianista Helmut Barth
 - 22.15 Le nuove canzoni
 - 22.45 Prossimamente
 - 23.00 Questo campionato di calcio

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 19.30, 21.30, 22.30
- 6.25 Bollettino per i naviganti
 - 6.30 Musica della domenica
 - 7.40 Buona festa
 - 8.13 Buon viaggio
 - 8.18 Pari e dispari
 - 8.40 Nicola Pietrangeli
 - 8.45 Il giornale delle donne
 - 9.35 Gran varietà
 - 11.00 Un disco per l'estate
 - 11.35 Juke-box
 - 12.00 Antropoma Sport
 - 12.15 Vetrina di Hit Parade
 - 12.30 Trasmissioni regionali
 - 13.00 Il gongoloso
 - 13.35 Eleuterio e sempre tua...
 - 14.00 Supplementi di vita regionale
 - 14.30 Voci dal mondo
 - 15.00 Gli amici della settimana
 - 16.00 Domenica sport
 - 17.00 La corvina
 - 17.40 Un disco per l'estate
 - 18.05 Domenica sport
 - 18.35 Buon viaggio
 - 18.40 Bollettino per i naviganti
 - 18.45 Arrivano i nostri
 - 19.23 Si o no
 - 19.30 Radiosera
 - 19.55 Punto e virgola
 - 20.06 Arrivano i nostri
 - 21.00 Personaggi e ribelli della letteratura
 - 21.30 La maschera ferro
 - 21.40 Canzoni della prateria
 - 21.55 Bollettino per i naviganti
 - 22.00 Poltronissima

Terzo

- GIORNALE RADIO: ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30
- 9.30 Corriere dall'America
 - 9.45 F. Schubert
 - 10.00 Musica di K. Stamitz e di P. A. Locatelli
 - 10.30 Musica di C. Debussy e di P. de Sarasate
 - 11.15 Concerto operistico
 - 12.10 Il teatro futurista italiano
 - 12.30 Musica di ispirazione popolare
 - 13.00 La scienza del duemila
 - 14.30 Musica di W. A. Mozart e di L. Janáček
 - 15.30 Il matrimonio dei signor Mitisalippi
 - 17.30 Pagine da l'Etiope
 - 17.45 Occasioni musicali della liturgia
 - 18.30 Musica leggera
 - 18.45 La lettera
 - 19.15 Concerto di ogni sera
 - 20.30 La scienza del duemila
 - 21.00 Club d'ascolta: Le voci e il silenzio
 - 22.00 Il Giornale del Terzo
 - 22.30 Riviste dalle riviste
 - 23.15 Riviste dalle riviste

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Applicazioni tecniche - 11: Educazione civica
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Chimica - 12: Pedagogia
- 12.30 SAPERE - La civiltà cinese
- 13.00 IN CASO
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 GIOCOAGIO
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI - a) Gli amici dell'uomo b) Figurine militari
- 18.45 TUTTI I GIORNI - Settimanale di Informazione e Istruzione
- 19.15 SAPERE - La nostra salute (seconda puntata)
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 TRIBUNA ELETTORALE
- 22.00 ACCADE IN SETTEMBRE - Film di William Dieterle
- 23.30 PRIMA VISIONE
- 23.40 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19.00 SAPERE - Una lingua per tutti (corso di inglese)
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 INCONTRO CON TERESA STICHRANDALL
- 22.25 SPRINT - Settimanale sportivo
- 22.55 L'APPRODO - Settimanale di lettere ed arti

radio

Nazionale

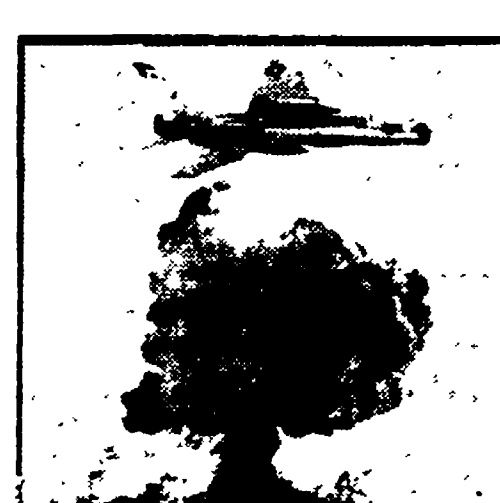
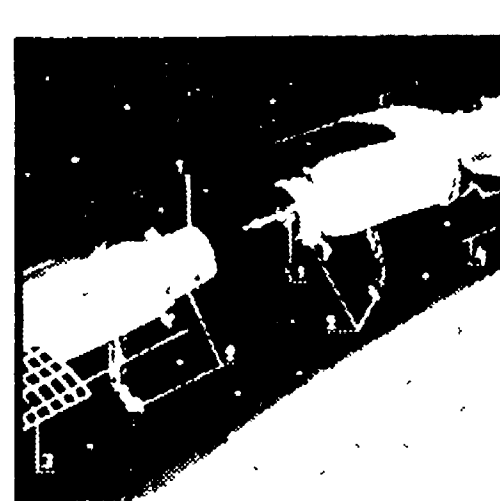
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6.30 Segnale orario
 - 6.30 Corso di lingua francese
 - 6.50 Per sola orchestra
 - 7.10 Musica stop
 - 7.27 Pari e dispari
 - 7.48 Leggi e sentenze
 - 8.30 La Giornata europea della Scuola
 - 8.40 Le canzoni del mattino
 - 9.00 La comunità umana
 - 9.05 La Radio per le Scuole
 - 10.05 Le ore della musica
 - 11.00 Un disco per l'estate
 - 11.24 La nostra salute
 - 11.30 Antologia musicale
 - 12.05 Contrappunto
 - 12.36 Si o no
 - 12.41 Periscopio
 - 12.47 Punto e virgola
 - 13.20 Hit Parade
 - 13.54 Le mille lire
 - 14.37 Trasmissioni regionali
 - 14.37 Listino Borsa di Milano
 - 14.45 Zibaldone italiano
 - 15.10 Zibaldone italiano
 - 15.45 Cocktail di successi
 - 16.00 Sorella radio
 - 16.25 Passaporto per un microfono
 - 16.30 Pircevole ascolto
 - 17.05 Trans Europa Express
 - 17.35 Riccardo di Antonio D'Elia
 - 18.10 Cinque minuti di inglese
 - 18.15 Sul nostri mercati
 - 18.20 Per voi giovani
 - 19.15 Il tulipano nero
 - 19.30 Luna park
 - 20.25 Il convengo dei cinque
 - 21.00 Tribuna elettorale
 - 22.00 Dilo puntino
 - 22.15 Musica di Claudio Monteverdi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
- 6.25 Bollettino per i naviganti
 - 6.35 Prima di cominciare
 - 7.43 Zibaldone a tempo di musica
 - 8.13 Buon viaggio
 - 8.18 Pari e dispari
 - 8.40 Nicola Pietrangeli
 - 8.45 Signori l'orchestra
 - 9.00 I nostri figli
 - 9.15 Romanica
 - 9.40 Album musicale
 - 9.55 Tre camerali
 - 10.15 Jazz panorama
 - 10.40 Linea diretta
 - 11.00 Lettere aperte
 - 11.35 Lettere aperte
 - 11.45 Un disco per l'estate
 - 12.00 Trasmissioni regionali
 - 13.00 Tutto da rifare!
 - 13.35 Juke-box
 - 14.00 Le mille lire
 - 14.05 Juke-box
 - 14.45 Canzoni e musica per tutti
 - 15.00 Selezione discografica
 - 15.15 Il giornale delle scienze
 - 15.35 Nel protestiamo così
 - 15.57 Tre minuti per te
 - 16.00 Un disco per l'estate
 - 16.35 Pomeridiana
 - 17.35 Classe unica
 - 18.00 Aperitivo in musica
 - 18.20 Non tutto me di tutto
 - 18.55 Sul nostri mercati
 - 19.00 E' arrivato un battimento
 - 19.23 Si o no
 - 19.30 Radiosera
 - 19.55 Punto e virgola
 - 20.06 Arrivano i nostri
 - 21.00 Il mondo dell'opera
 - 21.30 Italia che lavora
 - 21.40 Canzoni napoletane
 - 21.55 Bollettino per i naviganti
 - 22.00 Le nuove canzoni

Terzo

- GIORNALE RADIO: ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30
- 9.35 Tranquillo Cremona
 - 10.00 Musica di E. Grieg
 - 10.20 Musica di F. Busoni
 - 10.50 Musica di F. Liszt e di B. Smetana
 - 11.15 Musica di J. S. Bach
 - 12.10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
 - 12.20 A. Corvini
 - 12.43 Rimski Korsakov
 - 13.00 Antologia di interpreti
 - 14.30 Musica di M. Haydn
 - 15.00 Difesa ed Enea
 - 16.25 Musica M. Ravel
 - 17.00 Le opinioni degli altri
 - 17.15 A. Peveri
 - 17.20 Corso di lingua francese
 - 17.40 Musica di J. S. Bach e di T. L. da Victoria
 - 18.00 Notizie del tempo
 - 18.15 Quadrante economico
 - 18.30 Musica leggera
 - 18.45 La lettera
 - 19.15 Concerto di ogni sera
 - 20.30 La scienza del duemila
 - 21.00 Club d'ascolta: Le voci e il silenzio
 - 22.00 Il giornale del Terzo
 - 22.30 Riviste dalle riviste
 - 23.00 Riviste dalle riviste



Dieci esempi dei fatti che la TV ha ignorato o minimizzato nei Telegiornali fra l'8 ed il 27 aprile. Dall'alto in basso: le manifestazioni studentesche a Madrid ed in Italia; lo sciopero della Fiat; la crisi del governo siciliano; il rinvio a giudizio di De Lorenzo; l'aggancio in volo del due Cosmos sovietici; la rivolta degli studenti tedeschi; l'abbattimento della statua di Marzotto a Valdarno; le ripetute aggressioni israeliane alla Giordania; la continuazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam.

CONTROVIDEO

L'ultimo intervento della censura televisiva (o, almeno, l'ultimo che sia trapelato attraverso il muro «censorio» riguarda la seconda parte del La commedia musicale Addio Giovinezza di Patroni Griffi, Falqui, Sacerdoti. All'ultimo momento, e adesso, si pensano, molti telespettatori si spiegheranno il singolare inserimento di un Intervallo tra Carosello e l'Inizio del programma) è stato tagliato un balletto che intendeva mirare lo «sciopero» degli studenti. In questo balletto, alcuni colleghi di Mario e Leone, recando cartelli sui quali era scritto «Vogliamo gli esami a marzo», cantavano «Vogliamo gli esami a marzo» e un'altra atmosfera - gli esami si fanno meglio a primavera... e ecc. Alla fine, i ballerini studenteschi tiravano assai graziosamente questi cartelli in direzione di altri ballerini professori. Ora, proprio la mattina, in piazza Cavour a Roma, gli studenti erano stati brutalmente aggrediti dalla polizia: i dirigenti televisivi hanno pensato, evidentemente, che fosse meglio lasciar da parte il balletto di cui sopra che rischiava di apparire come una obliqua ridicolizzazione di una realtà drammaticamente ben diversa.

Non fanno notizia

Non si tratta, ovviamente, di un'eccezione. Allo sciopero degli operai della Marzotto, alle manifestazioni che l'hanno accompagnata e al brutale intervento della polizia la televisione ha dedicato solo dodici secondi nel Telegiornale delle 13.30 del 20 aprile. Nessuna immagine; eppure, riprendere e trasmettere la sequenza degli operai e degli studenti che abbattono la statua di bronzo del «fondatore» Marzotto sarebbe stato considerato quanto meno doveroso da qualsiasi televisione degna di questo nome. La nostra TV, invece, preferisce, come è noto, l'immagine di Moro: nei due Telegiornali del 20 aprile al Presidente del Consiglio ci si è riferiti, in un modo e nell'altro, per ben quattro volte.

Sono, questi, solo due esempi tratti dal controllo diretto che il gruppo di studio e strumenti audiovisivi della Rai ha effettuato con l'intento di compiere sul Telegiornale. Un nuovo consuntivo, condotto sui dati raccolti tra l'otto e il venti sette aprile, allinea - accanto alle significative percentuali del tempo dedicato ai vari partiti e schieramenti, pubblicate anche dall'Unità - una serie impressionante di silenzi assoluti, di mezzi silenzi, di omissioni e di distorsioni dei fatti che sono accaduti in Italia e nel mondo.

Tra i silenzi e le minimizzazioni che ricorrono con maggiore regolarità sono, accanto a quelli sulle lotte operaie (nemmeno una parola è stata detta sugli scioperi degli edili romani, dei vetrai, dei cementieri, quelli sulle lotte studentesche. Di questo ostracismo non partecipano solo gli studenti italiani: anche gli studenti tedeschi «non fanno notizia» per la nostra TV. Così, nulla è stato detto sulle manifestazioni studentesche (e sulle aggressioni della polizia contro i manifestanti) a Roma, a Venezia a Parma; drasticamente minimizzata o del tutto tacite sono state le notizie relative alle minacce del governo Kiesinger contro gli studenti e l'SDS. Tipico il caso de Telegiornali del 16 aprile: al momento studentesco nella Germania occidentale sono stati dedicati tre minuti (nessun accenno è stato fatto alle misure repressive e alle leggi speciali sollecitate da Strauss e dalla DC di Bonn); di contro alla condanna in appello degli intellettuali sovietici sono stati concesso otto minuti e venticinque se-

Le false atmosfere

D'altra parte, la tendenziosità del Telegiornale non si manifesta solo attraverso i silenzi o la valutazione delle notizie, ma anche attraverso la costruzione di certe atmosfere. Tipico il caso del Telegiornale del 27 aprile: attraverso il discorso del Pontefice agli scienziati perché sospendano l'attività di studio sugli ordigni atomici, attraverso la notizia della riunione dei partiti socialisti dei Paesi del MECC contro la proliferazione atomica e attraverso le notizie sulle discussioni all'ONU sulla non proliferazione, si costruisce una «atmosfera» di fiducia sul problema: sembra che il mondo vada verso una sospensione della produzione e degli esperimenti atomici. A contraddire questa «atmosfera» basterebbe il ricordo del recente esperimento sovietico effettuato dagli USA nel Nevada: ma il discorso televisivo esclude questo ricordo. Di questo esperimento il Telegiornale aveva parlato, per soli 14 secondi, la sera prima: evidentemente preferiva, quel giorno, non ripetersi.

di Giovanni Cesareo

«A questo punto non si può fare o meno di porsi un interrogativo. Chi è stato più sciocco, il censore che ha tagliato la scena o l'autore che l'ha concepita? Non è facile rispondere. D'altra parte, l'intervento censorio non ha rimediato a un bel nulla, perché tutto la commedia musicale la dose non era puramente e semplicemente una lacrimosa storia d'amore, appartato come una melensa parodia del mondo studentesco.

Si dirà che con un testo come Addio Giovinezza non si poteva fare altro. Ma, intanto, significativo è proprio che si sia scelto, in questo nostro tempo in cui il mondo giovanile è generale e quello studentesco in particolare è caratterizzato da un crescere e impegnato e da una sempre più creta rovinata di contestazione, un testo che esalta la giovinezza come un irripetibile momento di estasi e di totale soggiezione ai miti piccolo-borghesi dell'avventura amorosa. E poi, è ancor più significativo che questo testo sia stato trasposto su video in modo del tutto arcaico, senza nemmeno tentare di coglierne, in rapporto alla realtà dei nostri giorni i netti limiti ideologici e di costume il fatto che autori e dirigenti tele-

colgono gli argini dietro ai quali costoro cercano di mettersi al riparo per le loro piccole operazioni. In queste e in la fa tremare? Allora, impara, cerca di rimediare, di laziare le parti e pericolose.

Ma proprio questo occorre sempre meglio, il loro gioco e la loro autentica posizione.



Una scena di «Addio giovinezza»

Intervista con Klari Poor

IL JOLLY DELLA TV UNGHERESE

Carlo Benedetti



Klari Poor

BUDAPEST, maggio. «Simpatica, intelligente, brava, carina»: quattro aggettivi che in Ungheria sono legati al nome di Klari Poor: una ragazza di 26 anni che è oggi il personaggio più popolare della televisione magiara. Klari è un po' il jolly della tv: è una giornalista-annunciatrice-reporter che nel giro di quattro anni ha saputo conquistarsi le simpatie dei telebambini non solo per il fatto di essere una bella ragazza, ma soprattutto perché le sue doti di giornalista di intervistatrice e di reporter hanno ridato a molte trasmissioni interesse e vivacità. Non stiamo esagerando. Per una televisione impegnata che trasmette programmi culturali, riprese in diretta da teatri, capolavori della cinematografia internazionale, repertori da ogni angolo della terra, un tipo come Klari era indispensabile. Klari parla perfettamente tre lingue: l'inglese, il russo, il tedesco; capisce il francese ed ora vuol studiare l'italiano. E' laureata in economia e il suo lavoro non consiste solo nel leggere copioni, ma soprattutto nel collaborare con la regia, discutere i programmi, avanzare proposte.

«Abbiamo incontrata negli studi televisivi di Budapest ed abbiamo improvvisato una piccola intervista. «Il mio arrivo alla tv — dice Klari — è dovuto esclusivamente alla fortuna. Quattro anni fa ero ancora universitaria, lavoravo come traduttrice e il tempo libero lo passavo suonando il piano e cantando. Un giorno lessi un annuncio: la tv cercava una annunciatrice. Così, per gioco, mandai la mia foto ed attesi senza speranza. Ma come vedi è andato tutto bene. Tra cento concorrenti concorrenti risultai prima e fui ammessa ad un corso speciale di dizione. Per un anno sono stata costretta a leggere annunci di tutti i tipi, Esperti e tecnici si incaricarono di aggiustare la mia pronuncia e di togliermi la voce un po' nasale. Ci riuscirono e così un giorno, mentre ero pronta per dare la tesi di laurea, mi misero di fronte ad una telecamera. Era il mio primo annuncio: i programmi della sera».

Poi le cose sono cambiate. La strada di Klari non era quella degli annunci. Cominciò a sfruttare le sue doti e prese parte alle prime trasmissioni culturali. «Dalla cultura alla politica: questo fu un po' il mio motto. Le interviste che raccoglievo per la tv erano le più disparate: dalle conversazioni con gli operai delle fabbriche sui problemi del lavoro e della società, agli incontri con i dirigenti delle aziende. Dai servizi sui congressi culturali alle interviste a dirigenti politici».

Ora Klari ha praticamente carta bianca. Nei mesi scorsi l'abbiamo vista al lavoro durante il congresso dei critici cinematografici. Era lei che faceva spostare la telecamera, che parlava con i tecnici, che intervistava. Insomma un «tutto fare» sorprendente. E passiamo al programma per il futuro. «Ora prenderò parte ad una trasmissione televisiva dedicata ai giovani; ma questa volta non dovrò parlare. Mio fratello è un cantante, sarà lui ad esibirsi ed io mi limiterò a ballare. Poi sarò impegnata nella preparazione di una inchiesta dal titolo "Perché sono carine le donne ungheresi?" ed infine presenterò una "Rassegna ungherese" dedicata a tutti i personaggi del nostro paese: dagli attori agli uomini di cultura, dai cantanti ai politici».

Ci sono viaggi all'estero tra i programmi futuri? «No, peccato. Negli anni passati sono stata in Polonia per dei servizi, poi in Egitto per girare un documentario per conto dell'Onu. Per ora, quindi, nessun progetto. Del resto c'è tanto da fare anche qui: l'Ungheria è piccola, ma per l'occhio della tv anche un piccolo paese è un mondo».

Orbene, quella animazione per Wagner, verificata durante le registrazioni della Tetralogia, si sta ripetendo e moltiplicando in questi giorni, in occasione della trasmissione radiofonica delle quattro opere nibelungiche (Oro del Reno, Walchiria, Sigfrido, Crepuscolo degli dei).

L'edizione è quella, stupenda, diretta da Wolfgang Sawallisch, sgombrata di retorica e di enfasi magniloquente, protesa anch'essa (come l'ascolto dei più giovani) a ricercare, attraverso la favola mitologica, la vibrazione più umana, la risonanza più profonda di una realtà ancora dilaniata dall'oro quale strumento di potere. Finirà che Wagner li metteranno anche nel clacson delle macchine, mentre già si sente fischiare, come richiamo familiare, lo squillo di Sigfrido.

briche sui problemi del lavoro e della società, agli incontri con i dirigenti delle aziende. Dai servizi sui congressi culturali alle interviste a dirigenti politici».

Ora Klari ha praticamente carta bianca. Nei mesi scorsi l'abbiamo vista al lavoro durante il congresso dei critici cinematografici. Era lei che faceva spostare la telecamera, che parlava con i tecnici, che intervistava. Insomma un «tutto fare» sorprendente. E passiamo al programma per il futuro.

Ora Klari ha praticamente carta bianca. Nei mesi scorsi l'abbiamo vista al lavoro durante il congresso dei critici cinematografici. Era lei che faceva spostare la telecamera, che parlava con i tecnici, che intervistava. Insomma un «tutto fare» sorprendente. E passiamo al programma per il futuro.

Orbene, quella animazione per Wagner, verificata durante le registrazioni della Tetralogia, si sta ripetendo e moltiplicando in questi giorni, in occasione della trasmissione radiofonica delle quattro opere nibelungiche (Oro del Reno, Walchiria, Sigfrido, Crepuscolo degli dei).

L'edizione è quella, stupenda, diretta da Wolfgang Sawallisch, sgombrata di retorica e di enfasi magniloquente, protesa anch'essa (come l'ascolto dei più giovani) a ricercare, attraverso la favola mitologica, la vibrazione più umana, la risonanza più profonda di una realtà ancora dilaniata dall'oro quale strumento di potere. Finirà che Wagner li metteranno anche nel clacson delle macchine, mentre già si sente fischiare, come richiamo familiare, lo squillo di Sigfrido.

Orbene, quella animazione per Wagner, verificata durante le registrazioni della Tetralogia, si sta ripetendo e moltiplicando in questi giorni, in occasione della trasmissione radiofonica delle quattro opere nibelungiche (Oro del Reno, Walchiria, Sigfrido, Crepuscolo degli dei).

L'edizione è quella, stupenda, diretta da Wolfgang Sawallisch, sgombrata di retorica e di enfasi magniloquente, protesa anch'essa (come l'ascolto dei più giovani) a ricercare, attraverso la favola mitologica, la vibrazione più umana, la risonanza più profonda di una realtà ancora dilaniata dall'oro quale strumento di potere.

Finirà che Wagner li metteranno anche nel clacson delle macchine, mentre già si sente fischiare, come richiamo familiare, lo squillo di Sigfrido.

Orbene, quella animazione per Wagner, verificata durante le registrazioni della Tetralogia, si sta ripetendo e moltiplicando in questi giorni, in occasione della trasmissione radiofonica delle quattro opere nibelungiche (Oro del Reno, Walchiria, Sigfrido, Crepuscolo degli dei).

L'edizione è quella, stupenda, diretta da Wolfgang Sawallisch, sgombrata di retorica e di enfasi magniloquente, protesa anch'essa (come l'ascolto dei più giovani) a ricercare, attraverso la favola mitologica, la vibrazione più umana, la risonanza più profonda di una realtà ancora dilaniata dall'oro quale strumento di potere. Finirà che Wagner li metteranno anche nel clacson delle macchine, mentre già si sente fischiare, come richiamo familiare, lo squillo di Sigfrido.

Sabato 11

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Osservazioni ed elementi di scienze naturali
11.00 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE - Pranzo di gala, con S. Laurel e O. Hardy
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CIOGIORGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 DOVE NASCE IL TEVERE
19.30 TEMPI DELLO SPIRITO
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 NON CANTARE, SPARA
22.15 PANORAMA ECONOMICO
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 17.30 ROMA: DERBY DI GALOPPO
18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
18.30 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SUONI ED IMMAGINI
21.45 TENERARI
22.15 CINQUE A UNO

radio Nazionale

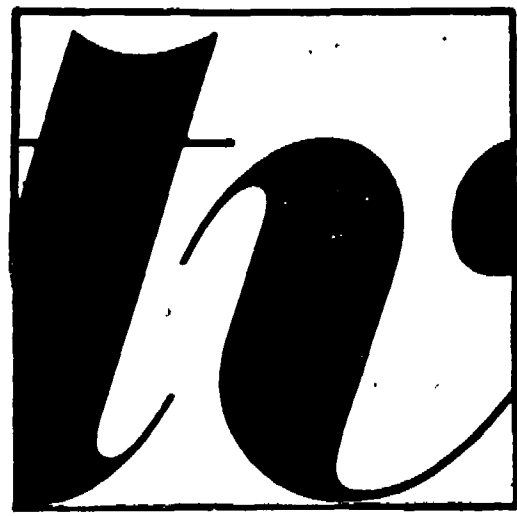
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca
7.10 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 La nostra casa
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 Un disco per l'estate
11.24 La nostra salute
11.30 Antologia musicale
11.35 Contrappunto
12.36 Si o no
12.41 Periscopio
12.47 Punto e virgola
12.50 Trasmissioni regionali
13.24 Litino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 Parla di musica
16.00 Programma per i piccoli
16.25 Passaporto per un microfono
17.05 I giovani e il concerto
17.30 Intervista musicale
17.40 L'Approdo
18.10 Cinque minuti di Inglese
18.15 Sul nostri mercati
18.20 Per voi giovani
19.14 Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas
19.30 Lunapark
20.25 Fantasia musicale
21.00 Tribuna elettorale. Conferenza stampa del segretario politico del PSDUP, on. Alfredo Covelli
23.00 Concerto

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.35 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.40 Nicola Pietrangeli
8.45 Signori l'orchestra
9.09 I nostri figli
9.15 Romanica
9.40 Album musicale
10.00 I tre camerati. Romanzo di Erich Maria Remarque
10.15 Jazz panorama
10.40 Contrappunto
11.25 Lettere aperte
11.41 Un disco per l'estate
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Inconosciamo tua
13.25 Miranda Martino
14.00 La mille lire
14.05 Juke-box
14.45 Dischi in vetrina
15.00 Motivi scelti per voi
15.15 Rassegna di giovani esecutori
15.57 Buon viaggio
16.55 Pomeridiana
17.05 Meridiano di Roma
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.15 Juke-box della poesia
18.55 Sul nostri mercati
19.00 Un cantante tra le folle
19.23 Si o no
19.55 Punto e virgola
20.06 Jazz concerto
20.55 Come e perché
21.05 Italia che lavora
21.15 Novità discografiche francesi
21.55 Bollettino per i naviganti
22.00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10.00 Musica operettica di R. Wagner, C. Gounod, H. Berlioz
10.30 G. P. da Palestrina
10.50 L. Janáček, G. Mendelssohn-Bartholdy
12.05 L'Informatore etnomusicologico
12.20 Strumenti d'Oboe
12.25 Concerto sinfonico diretto da Eugen Mravinsky con la partecipazione del Holnstein David Ostrowski
14.30 Recital del soprano Isolda Fortiani
14.55 W. A. Mozart
15.30 Composizioni contemporanee
16.10 Y. Lupo, G. P. Tellemani P. Liszt
17.10 Le opinioni degli altri
17.10 Carlo Verdone e Società a salute
17.20 Corso di lingua tedesca
17.40 W. A. Mozart
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
18.55 Concerto di ogni sera
20.30 Composizioni per organo di Max Regar
21.00 Bella gente storna
21.45 Orchestra diretta da Bert Koopman
22.00 Giornale del terzo
22.30 Beethoven intime
23.00 N. Rilke
23.35 Rivista delle riviste



Mercoledì 8

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Religione
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 PAESE ANDE ALL'HIMALAIA
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17.00 GIOGIORGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 PUGLIA SEGRETA
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 TRIBUNA ELETTORALE
22.00 47 MORTO CHE PARLA
23.15 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.00 SAPERE
19.30 Una lingua per tutti
20.30 TELEGIORNALE
21.15 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità
22.15 MERCOLEDI SPORT
23.00 Tecnochance dall'Italia e dall'estero

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua tedesca
7.10 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 La nostra casa
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 Un disco per l'estate
11.24 La nostra salute
11.30 Antologia musicale
11.35 Contrappunto
12.36 Si o no
12.41 Periscopio
12.47 Punto e virgola
12.50 Trasmissioni regionali
13.24 Litino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 Parla di musica
16.00 Programma per i piccoli
16.25 Passaporto per un microfono
17.05 I giovani e il concerto
17.30 Intervista musicale
17.40 L'Approdo
18.10 Cinque minuti di Inglese
18.15 Sul nostri mercati
18.20 Per voi giovani
19.14 Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas
19.30 Lunapark
20.25 Fantasia musicale
21.00 Tribuna elettorale. Conferenza stampa del segretario politico del PSDUP, on. Alfredo Covelli
23.00 Concerto

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.35 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.40 Nicola Pietrangeli
8.45 Signori l'orchestra
9.09 I nostri figli
9.15 Romanica
9.40 Album musicale
10.00 I tre camerati. Romanzo di Erich Maria Remarque
10.15 Jazz panorama
10.40 Contrappunto
11.25 Lettere aperte
11.41 Un disco per l'estate
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Inconosciamo tua
13.25 Miranda Martino
14.00 La mille lire
14.05 Juke-box
14.45 Dischi in vetrina
15.00 Motivi scelti per voi
15.15 Rassegna di giovani esecutori
15.57 Buon viaggio
16.55 Pomeridiana
17.05 Meridiano di Roma
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.15 Juke-box della poesia
18.55 Sul nostri mercati
19.00 Un cantante tra le folle
19.23 Si o no
19.55 Punto e virgola
20.06 Jazz concerto
20.55 Come e perché
21.05 Italia che lavora
21.15 Novità discografiche francesi
21.55 Bollettino per i naviganti
22.00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10.00 Musica operettica di R. Wagner, C. Gounod, H. Berlioz
10.30 G. P. da Palestrina
10.50 L. Janáček, G. Mendelssohn-Bartholdy
12.05 L'Informatore etnomusicologico
12.20 Strumenti d'Oboe
12.25 Concerto sinfonico diretto da Eugen Mravinsky con la partecipazione del Holnstein David Ostrowski
14.30 Recital del soprano Isolda Fortiani
14.55 W. A. Mozart
15.30 Composizioni contemporanee
16.10 Y. Lupo, G. P. Tellemani P. Liszt
17.10 Le opinioni degli altri
17.10 Carlo Verdone e Società a salute
17.20 Corso di lingua tedesca
17.40 W. A. Mozart
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
18.55 Concerto di ogni sera
20.30 Composizioni per organo di Max Regar
21.00 Bella gente storna
21.45 Orchestra diretta da Bert Koopman
22.00 Giornale del terzo
22.30 Beethoven intime
23.00 N. Rilke
23.35 Rivista delle riviste



Giovedì 9

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Educazione musicale - 11: Educazione civica
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 QUATTROSTAGIONI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 TRIBUNA ELETTORALE
22.00 SU E GIU'
23.15 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.00 SAPERE
19.30 Una lingua per tutti
20.30 TELEGIORNALE
21.15 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità
22.15 MERCOLEDI SPORT
23.00 Tecnochance dall'Italia e dall'estero

radio Nazionale

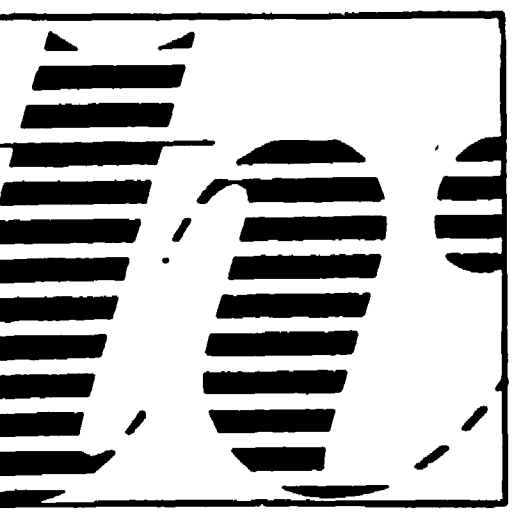
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua francese
6.50 Per sola orchestra
7.10 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 La nostra casa
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 Un disco per l'estate
11.24 La nostra salute
11.30 Antologia musicale
11.35 Contrappunto
12.36 Si o no
12.41 Periscopio
12.47 Punto e virgola
12.50 Trasmissioni regionali
13.24 Litino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 Parla di musica
16.00 Programma per i piccoli
16.25 Passaporto per un microfono
17.05 I giovani e il concerto
17.30 Intervista musicale
17.40 L'Approdo
18.10 Cinque minuti di Inglese
18.15 Sul nostri mercati
18.20 Per voi giovani
19.14 Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas
19.30 Lunapark
20.25 Fantasia musicale
21.00 Tribuna elettorale. Conferenza stampa del segretario politico del PSDUP, on. Alfredo Covelli
23.00 Concerto

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.35 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.40 Nicola Pietrangeli
8.45 Signori l'orchestra
9.09 I nostri figli
9.15 Romanica
9.40 Album musicale
10.00 I tre camerati. Romanzo di Erich Maria Remarque
10.15 Jazz panorama
10.40 Contrappunto
11.25 Lettere aperte
11.41 Un disco per l'estate
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Inconosciamo tua
13.25 Miranda Martino
14.00 La mille lire
14.05 Juke-box
14.45 Dischi in vetrina
15.00 Motivi scelti per voi
15.15 Rassegna di giovani esecutori
15.57 Buon viaggio
16.55 Pomeridiana
17.05 Meridiano di Roma
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.15 Juke-box della poesia
18.55 Sul nostri mercati
19.00 Un cantante tra le folle
19.23 Si o no
19.55 Punto e virgola
20.06 Jazz concerto
20.55 Come e perché
21.05 Italia che lavora
21.15 Novità discografiche francesi
21.55 Bollettino per i naviganti
22.00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10.00 Schubert, J. Brahms
10.30 G. P. da Palestrina, L. Luzzeschi, L. Janáček, G. Mendelssohn-Bartholdy
12.05 L'Informatore etnomusicologico
12.20 Strumenti d'Oboe
12.25 Concerto sinfonico diretto da Eugen Mravinsky con la partecipazione del Holnstein David Ostrowski
14.30 Recital del soprano Isolda Fortiani
14.55 W. A. Mozart
15.30 Composizioni contemporanee
16.10 Y. Lupo, G. P. Tellemani P. Liszt
17.10 Le opinioni degli altri
17.10 Carlo Verdone e Società a salute
17.20 Corso di lingua francese
17.40 W. A. Smetana
18.00 Notizie del terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
18.55 Concerto di ogni sera
20.30 Composizioni per organo di Max Regar
21.00 Bella gente storna
21.45 Orchestra diretta da Bert Koopman
22.00 Giornale del terzo
22.30 Beethoven intime
23.00 N. Rilke
23.35 Rivista delle riviste



Venerdì 10

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA - Educazione artistica
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 QUATTROSTAGIONI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 TRIBUNA ELETTORALE
22.00 SU E GIU'
23.15 TELEGIORNALE

2° Canale

- 17.00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
19.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.30 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 UN VIAGGIO IN ITALIA
22.00 LA DONNA DI QUADRI

radio Nazionale

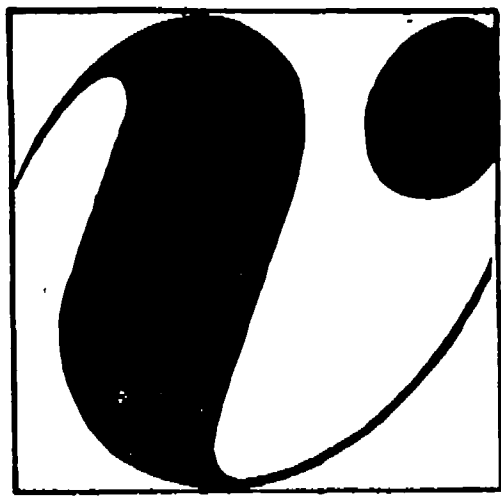
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Corso di lingua inglese
6.50 Per sola orchestra
7.10 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 La nostra casa
9.06 Colonna musicale
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 Un disco per l'estate
11.24 La nostra salute
11.30 Antologia musicale
11.35 Contrappunto
12.36 Si o no
12.41 Periscopio
12.47 Punto e virgola
12.50 Trasmissioni regionali
13.24 Litino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.35 Il giornale di bordo
15.45 Parla di musica
16.00 Programma per i piccoli
16.25 Passaporto per un microfono
17.05 I giovani e il concerto
17.30 Intervista musicale
17.40 L'Approdo
18.10 Cinque minuti di Inglese
18.15 Sul nostri mercati
18.20 Per voi giovani
19.14 Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas
19.30 Lunapark
20.25 Fantasia musicale
21.00 Tribuna elettorale. Conferenza stampa del segretario politico del PSDUP, on. Alfredo Covelli
23.00 Concerto

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.35 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.40 Nicola Pietrangeli
8.45 Signori l'orchestra
9.09 I nostri figli
9.15 Romanica
9.40 Album musicale
10.00 I tre camerati. Romanzo di Erich Maria Remarque
10.15 Jazz panorama
10.40 Contrappunto
11.25 Lettere aperte
11.41 Un disco per l'estate
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Inconosciamo tua
13.25 Miranda Martino
14.00 La mille lire
14.05 Juke-box
14.45 Dischi in vetrina
15.00 Motivi scelti per voi
15.15 Rassegna di giovani esecutori
15.57 Buon viaggio
16.55 Pomeridiana
17.05 Meridiano di Roma
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
18.15 Juke-box della poesia
18.55 Sul nostri mercati
19.00 Un cantante tra le folle
19.23 Si o no
19.55 Punto e virgola
20.06 Jazz concerto
20.55 Come e perché
21.05 Italia che lavora
21.15 Novità discografiche francesi
21.55 Bollettino per i naviganti
22.00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10.00 Schubert, J. Brahms
10.30 G. P. da Palestrina, L. Luzzeschi, L. Janáček, G. Mendelssohn-Bartholdy
12.05 L'Informatore etnomusicologico
12.20 Strumenti d'Oboe
12.25 Concerto sinfonico diretto da Eugen Mravinsky con la partecipazione del Holnstein David Ostrowski
14.30 Recital del soprano Isolda Fortiani
14.55 W. A. Mozart
15.30 Composizioni contemporanee
16.10 Y. Lupo, G. P. Tellemani P. Liszt
17.10 Le opinioni degli altri
17.10 Carlo Verdone e Società a salute
17.20 Corso di lingua francese
17.40 W. A. Smetana
18.00 Notizie del terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
18.55 Concerto di ogni sera
20.30 Composizioni per organo di Max Regar
21.00 Bella gente storna
21.45 Orchestra diretta da Bert Koopman
22.00 Giornale del terzo
22.30 Beethoven intime
23.00 N. Rilke
23.35 Rivista delle riviste



varietà

Epigrammi

A MISURA DELL'UOMO

Dopo aver preso l'America a modello a misura dell'uomo c'è solo il manganello.

PROVERBIO DELLA TIVU

Spesso la verità perde la strada ma non finisce mai in via Teulada.

OROSCOPO TELEVISIVO

Gran brutti segni vengon dagli astri, prevedono Moro che taglia nastri.

LA «CURA MORO»

Ottanta lire d'aumento al giorno presto il pensionato folgono d'attorno.

EPITAFFIO DI MORO PER UN MORTO SUL LAVORO

Mori così giovane! Una vita stroncata e una pensione risparmiata.

RISPOSTA DEL PSU A STUDENTI E OPERAI LEGNATI DALLA POLIZIA

Quando urlano le sirene chi le prende se le tiene.

I CAMBIAMENTI DEL CENTRO-SINISTRA

Prima il «dopo» e dopo il «poi», invece del mondo cambiamo noi.

IL DIGESTIVO DEI PADRONI

Dopo un buon pranzo il miglior digestivo è un bel Tanassi governativo.

LA «CURA GUI»

Le teste calde van raffreddate, un po' con carosello ma più con le legnate.

OROSCOPO VALIDO FINO AL 20 MAGGIO

Guardatevi dai cattivi consigli di vecchi ribelli diventati conigli.

PRIMO MAGGIO A VALDAGNO

Col centro-sinistra tutto resta com'era, Marzotto sta in villa quaranta in galera.

MESSAGGIO CELESTE PER IL PRIMO MAGGIO

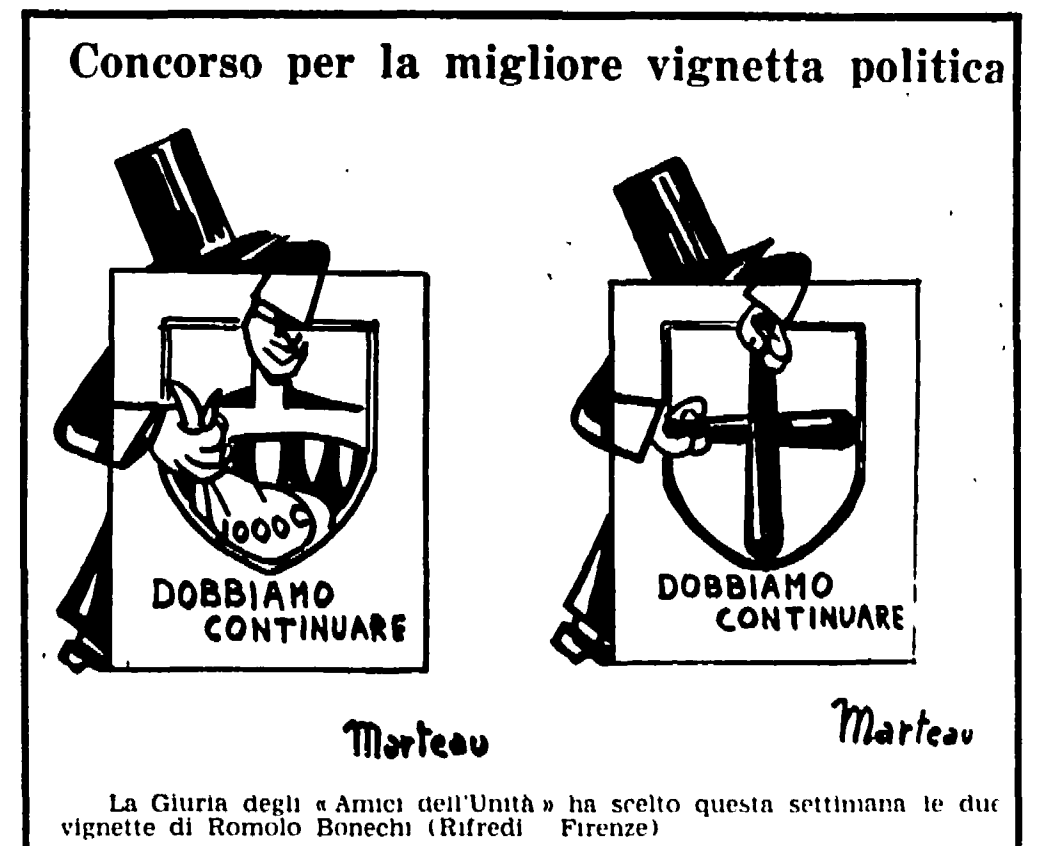
San Giuseppe artigiano ha fatto sapere al nostro governo che come pensionato lo manda all'inferno.

IL PRIMO MAGGIO DI ANGELO COSTA

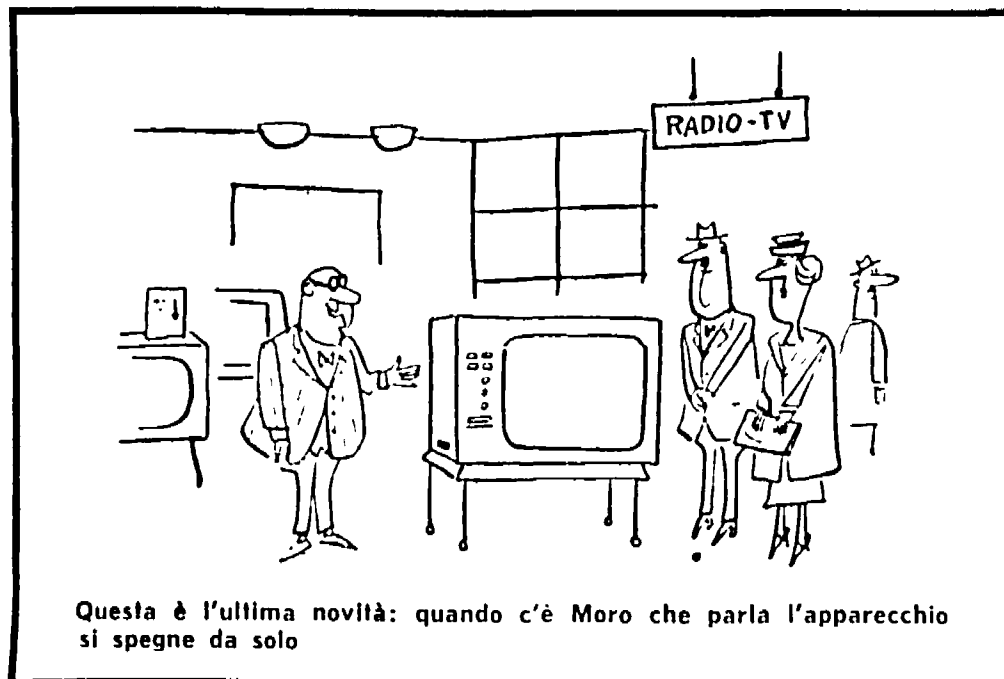
Angelo Costa Oggi sta zitto festeggia il lavoro tradotto in profitto.



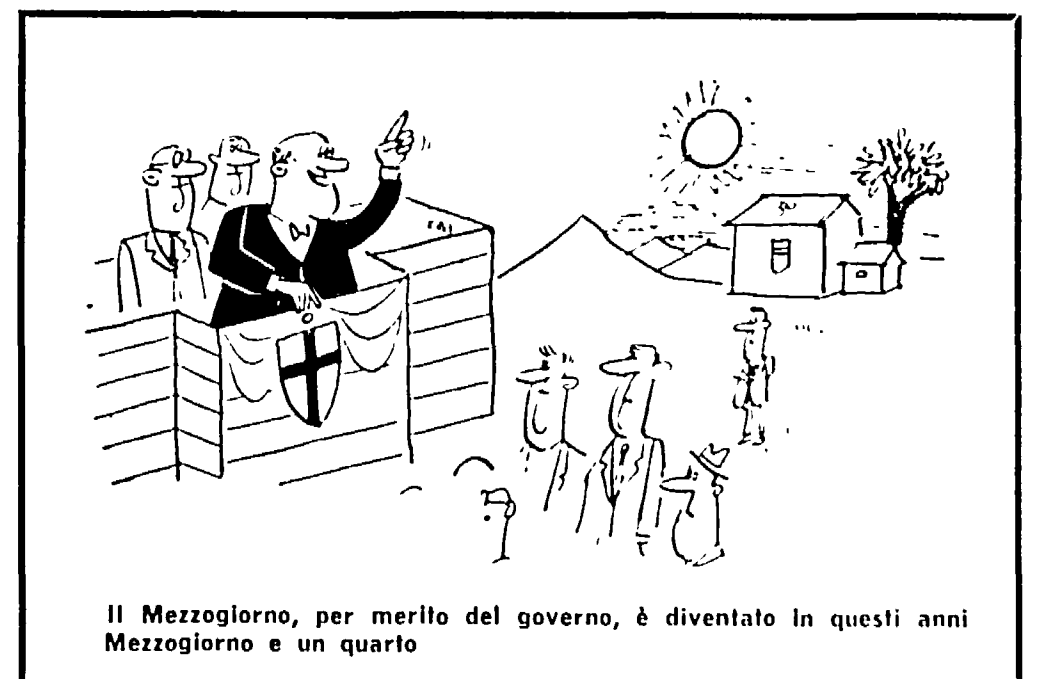
In questo trimestre ho avuto dei brutti punti: 3 al mento e 5 alla testa...



La Giuria degli «Amici dell'Unità» ha scelto questa settimana le due vignette di Romolo Bonechi (Rifredi - Firenze)



Questa è l'ultima novità: quando c'è Moro che parla l'apparecchio si spegne da solo



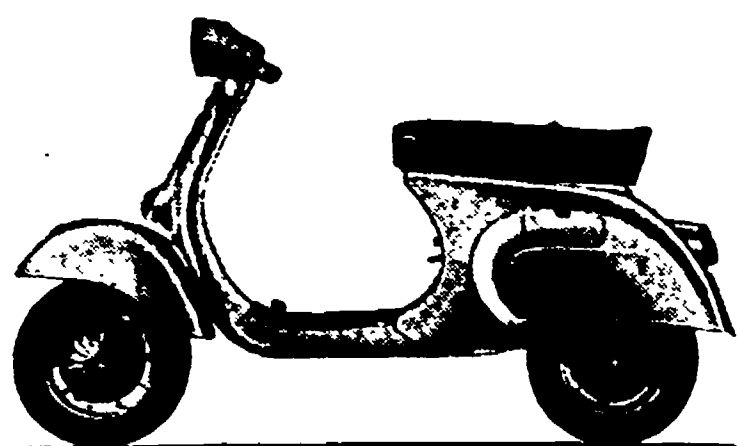
Il Mezzogiorno, per merito del governo, è diventato in questi anni Mezzogiorno e un quarto



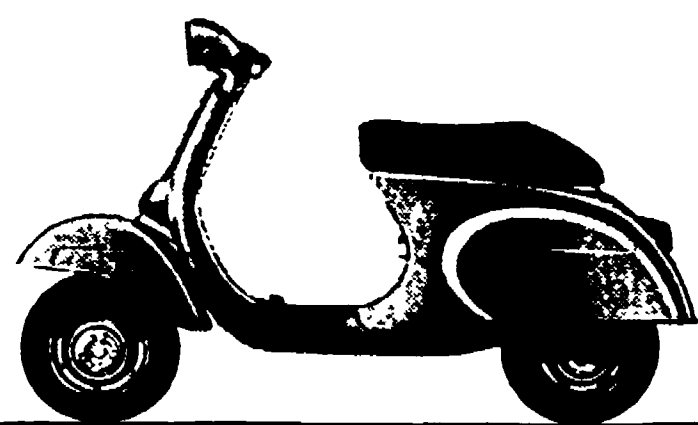
LEADER 7/87 B

con vespa si può

Se siamo giovani abbiamo la Vespa, la nostra Vespa che sempre permette mille incontri, mille occasioni, che ci aiuta a comprendere meglio, a preparare il nostro domani. Sì, con Vespa si può perché Vespa significa vivere attivi, vivere moderni. Sicura ed agile, robusta e scattante, Vespa è la risposta più attuale ai problemi del traffico, il mezzo più giusto per ogni spostamento.



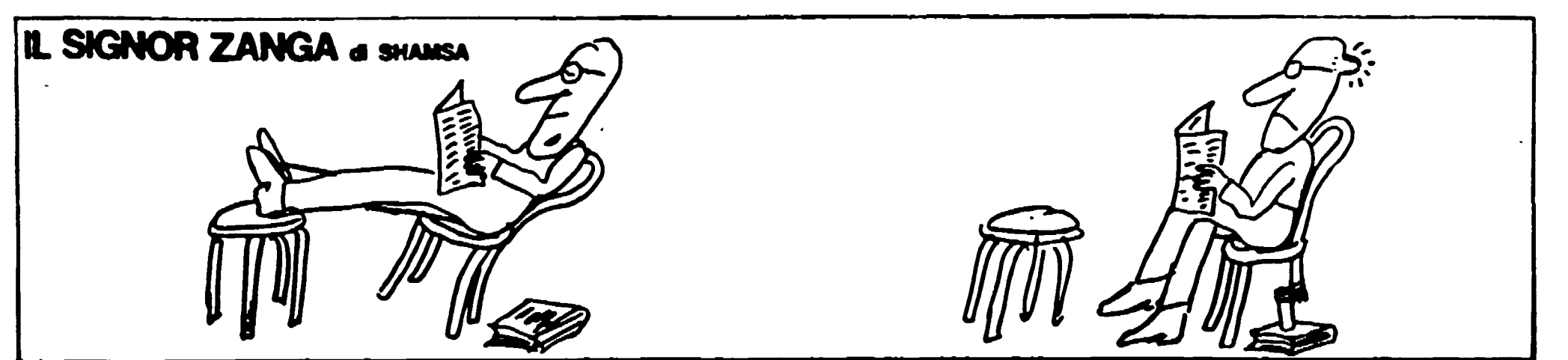
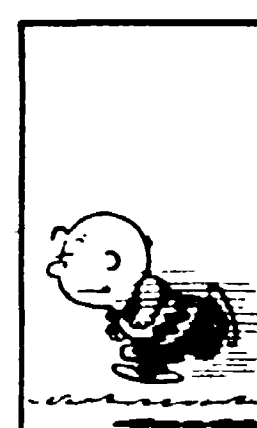
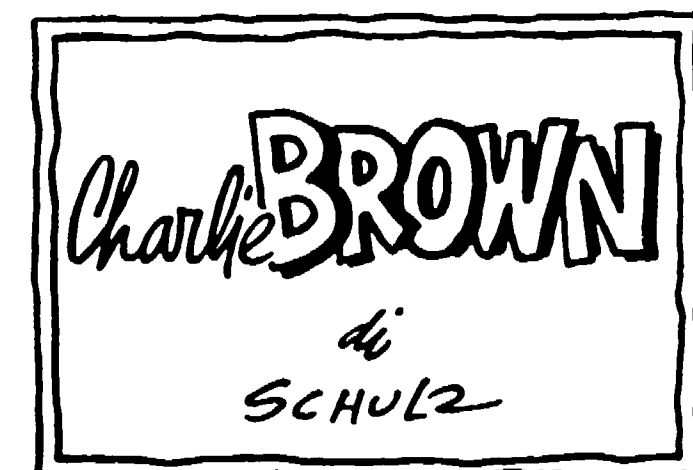
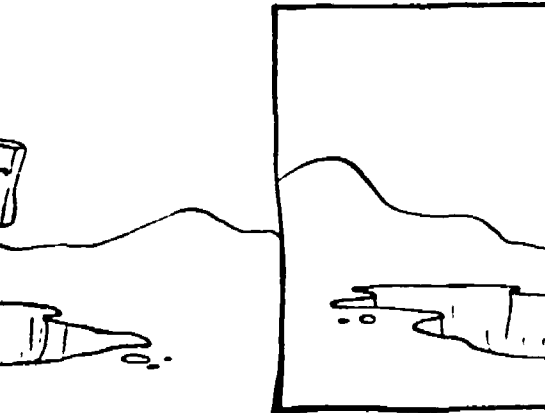
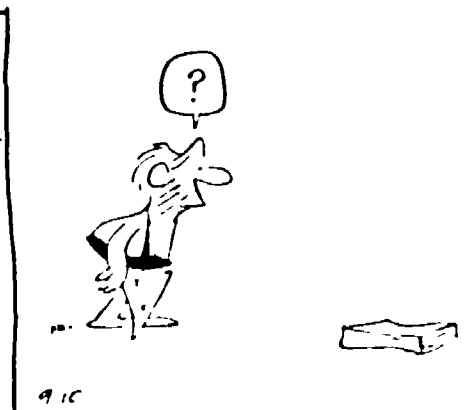
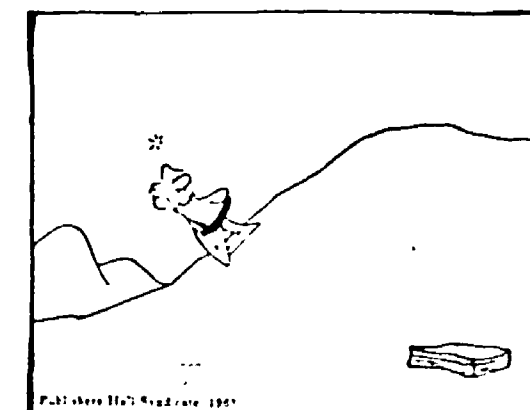
Vespa Primavera, la 125 nuova, tutta stile, tutta eleganza, creata con telaio allungato per portare meglio due persone.



Vespa 50, senza targa e senza patente, una Vespa agile e comoda, adatta ad ogni esigenza. Si guida a 14 anni.



8 sono i modelli Vespa: da L. 107.000 ff. in su. La Piaggio ha in Italia 4700 punti di vendita. Sono sull'elenco telefonico alfabetico sotto la lettera «P», e sulle Pagine Gialle alla voce «motorcicli».

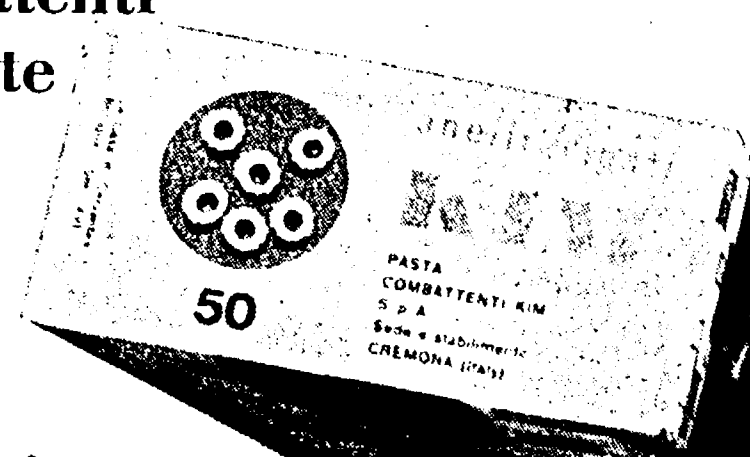


il più bel gioco
me lo ha dato

pasta **KIM**

Si..... ogni nuova confezione
di **KIM** pasta Combattenti
riproduce artisticamente
i più bei
palazzi e monumenti
medioevali.

Si..... intanto che io gioco
con le confezioni vuote
mia mamma mi prepara
una buonissima pasta.



un capolavoro di ieri..... un capolavoro di oggi.....

KIM pasta Combattenti

Dopodomani lo spettacolo inaugurale

Meyerbeer apre il Maggio fiorentino

La rappresentazione di «Roberto il diavolo» contribuisce all'azione di «recupero» del musicista tedesco

Roberto il diavolo, di Meyerbeer, inaugurerà martedì sera il trentesimo Maggio musicale fiorentino.

Robert le diable, originariamente in cinque atti, su libretto di Scribe, è il melodramma che fa di Meyerbeer il successore di Rossini.

Ritornato uomo come tutti gli altri, sposò Isabella dopo la morte di Bertram, sprofondato sotto terra.

Gli qualche anno fa, alla Scala, gli Ugonotti avevano richiamato l'attenzione degli studiosi e degli appassionati, sicché — ed è ancora il frutto d'una direzione artistica che, aiutata e non ostacolata, avrebbe potuto indirizzare il «Maggio» in una linea culturale — Roberto il diavolo rientra benissimo nell'azione di recupero, in corso nei riguardi di Meyerbeer.

La storia della musica ha spesso relegato ai margini, tacciandoli di esoterici, musicisti di rilievo. Si è poi visto, a poco a poco, che altrettanto spesso nella presunta esoteria si voleva magari condannare qualche atteggiamento progressivo, liberale, anticonformistico che pure circola nella storia del melodramma ottocentesco.

Il coro dei bambini della Radiotelevisione ungherese è rientrato oggi a Budapest dopo che le autorità italiane, con un assurdo e vergognoso rifiuto, hanno negato il visto di ingresso in Italia.

La storia della musica ha spesso relegato ai margini, tacciandoli di esoterici, musicisti di rilievo. Si è poi visto, a poco a poco, che altrettanto spesso nella presunta esoteria si voleva magari condannare qualche atteggiamento progressivo, liberale, anticonformistico che pure circola nella storia del melodramma ottocentesco.

In Robert le diable si dibatte, in clima romantico, la grande lotta tra il bene e il male. Roberto, nato da Bertram, figlio del Duca di Normandia e da Bertram, spirito malefico, vive ignorando chi sia suo padre. Un giorno, minacciato dal padre di Isabella, che egli ama, viene salvato da un misterioso cavaliere, il quale altri non è che Bertram, padre di Roberto. Avendo ritrovato il genitore, Roberto è costretto a legarsi alla sorte dannata di Bertram che lo consiglia perdutamente. Roberto, cioè, meditante un sortilegio, potrebbe proiettarsi l'amore di Isabella che, intanto, è stata promessa sposa ad altri. Fornitosi di un talismano e raggiunta Isabella, Roberto però rinuncia a servirsi del potere diabolico.

Il coro dei bambini della Radiotelevisione ungherese è rientrato oggi a Budapest dopo che le autorità italiane, con un assurdo e vergognoso rifiuto, hanno negato il visto di ingresso in Italia.

Il «Bread and Puppet Theatre» a Nancy

Rivolta con i burattini nelle «scene di strada»

I giovani della compagnia esprimono una rivolta morale, un giudizio politico, una concezione di vita ispirata alla bontà — Il tema centrale è l'aggressione al Vietnam

Dal nostro inviato

NANCY, 4. Un successo davvero folgorante è stato colto qui a Nancy, al Festival del «giovane teatro».

Un successo davvero folgorante è stato colto qui a Nancy, al Festival del «giovane teatro».

Un successo davvero folgorante è stato colto qui a Nancy, al Festival del «giovane teatro».

Un successo davvero folgorante è stato colto qui a Nancy, al Festival del «giovane teatro».

Stasera e mercoledì

A Radio Budapest i bimbi respinti dal governo italiano

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 4. Il coro dei bambini della Radiotelevisione ungherese è rientrato oggi a Budapest dopo che le autorità italiane, con un assurdo e vergognoso rifiuto, hanno negato il visto di ingresso in Italia.

BUDAPEST, 4. Il coro dei bambini della Radiotelevisione ungherese è rientrato oggi a Budapest dopo che le autorità italiane, con un assurdo e vergognoso rifiuto, hanno negato il visto di ingresso in Italia.

Successo in Francia del dramma sui Rosenberg

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Il giovane storico Alain Decaux ha scritto un dramma intitolato «I Rosenberg non debbono morire».

Successo in Francia del dramma sui Rosenberg

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Il giovane storico Alain Decaux ha scritto un dramma intitolato «I Rosenberg non debbono morire».

le prime

Cinema

Grazie zia

Dopo quello di Roberto Faenza con Escalation, ecco un altro esordio che farà rumore; anche Salvatore Samperi, il regista di Grazie zia, è giovanissimo: ventiquattro anni o giù di lì.

stilisticamente, ma anche la meno nuova dal punto di vista delle idee: spezzatosi il legame di Lea con Stefano, scomparsi gli amici comuni, fuggite le fantasie scandalizzate dal violento rituale a due fra zia e nipote, nella villa deserta, si separa consideratamente da quella realtà, che pure ha messo in moto la radicale protesta di Alvisé.

Poi, man mano, il ragazzo comincia a tessere un'ambigua trama, nella quale la zia finirà per cadere, lasciandosi sedurre dalla morbosa personalità di lui e arrivando a offrirgli. Ma Alvisé la respinge, quindi la invita in una filza serie di giochi erotici, sadomasochistici e macabri; l'ultimo di essi sarà il gioco dell'eutanasia; e il protagonista accetterà conscientemente dalla donna, quasi come unica forma di contatto e di riscatto possibile, non l'amore, ma la morte.

La seconda metà del film è la più omogenea, la più risoluta.

Arturo Lazzari

«Il prato di Bezhin»

al Cinema d'essai

Dopodomani, martedì, con il patrocinio dell'ALACE, verrà presentato, in anteprima assoluta, per Roma, al Salone Margherita - Cinema d'essai, il prato di Bezhin di Sergej M. Eisenstein, in edizione originale con sottotitoli in italiano.

Il prato di Bezhin sarà preceduto dal mediometraggio di Mikhail Bezhin I due, premio della FIPRESCI al Festival di Mosca 1963, una delle opere più toccanti e originali del giovane cinema sovietico.

Rai Radiotelevisione Italiana Rai

Relazione e bilancio dell'esercizio 1967

Il 30 aprile 1968 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Rai che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, Dr. Gianni Granzotto, ed ha quindi approvato il bilancio, il conto spese e proventi del 1967, e la ripartizione dell'utile.

Anchor più straordinaria appare questa avanzata, ove si consideri che una vastissima parte di tale immensa platea di spettatori diviene in circostanze particolari una vera e propria collettività simultanea impegnata nel medesimo ascolto. Se i 26 milioni dell'area generale di limite televisiva rappresentano il limite indifferenziato di coloro che comunemente seguono le nostre trasmissioni, già siamo arrivati al concorso contemporaneo di 22 milioni di ascoltatori riuniti nello stesso momento a seguire il medesimo programma.

telebbonato al notevole indice di 2 ore e 18 minuti. E' anche sensibilmente migliorato, sotto ogni aspetto, il grado di favore con cui i telebbonati giudicano i programmi televisivi. Nell'arco degli ultimi 5 anni, dal 1963 al 1967, la percentuale di coloro che si sono dichiarati molto soddisfatti o abbastanza soddisfatti dei programmi televisivi nei loro insieme è aumentata dal 41 al 55%.

CONTO SPESE E PROVENTI ESERCIZIO 1967

Table with columns for SPESE (Spese produzione programmi, Spese tecniche radio, etc.) and PROVENTI (Canoni di abbonamento ordinario e speciale, Sovraprezzi per la televisione, etc.).

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

Table with columns for ATTIVO (Immobili, Impianti e macchinari, Dotazioni - attrezzature mobili, etc.) and PASSIVO (Capitale sociale, Riserva legale, Riserva straordinaria, etc.).

Ma non è soltanto il volume generale dell'ascolto che ha subito incrementi così vertiginosi. E' aumentata anche la durata dell'ascolto medio giornaliero, salita per ogni telebbonato al notevole indice di 2 ore e 18 minuti.

Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un utile d'esercizio di L. 624.210.414, che viene ripartito nella maniera seguente: Saldo di bilancio 624.210.414, 5% alla riserva legale 31.210.521, 592.999.893, Residuo utile esercizio precedente 14.211.523, 607.211.416.

Stasera a Villa Gordiani il comizio di Berlinguer

I giovani con il P.C.I. per cambiare l'Italia

Il festival, aperto ieri pomeriggio, si concluderà questa sera con il recital di due fra i più popolari cantautori: Sergio Endrigo ed Enzo Jannacci



Nel parco di Villa dei Gordiani si svolgerà oggi il grande incontro dei giovani con il partito comunista che comprenderà manifestazioni, dibattiti e un grande spettacolo musicale...

L'impegno dei compagni a 14 giorni dal voto per cambiare le cose anche a Roma

E' l'ora della grande mobilitazione Rispondiamo con rinnovato slancio alla campagna mercenaria della DC

A una propaganda basata sulle ambizioni personali e il sottogoverno contrappriamo una efficace azione capillare Perchè Andreotti s'è alleato ad Amati - I discorsi di Enrico Berlinguer e Renzo Trivelli all'assemblea degli attivisti del PCI

Una fiera della vanità e del cattivo gusto così è stata definita da alcuni giornalisti francesi e inglesi la campagna elettorale in corso a Roma...

mani impegnati nella battaglia che non è tutta la campagna elettorale dei candidati governativi e delle destre a Roma...

Le manifestazioni elettorali del PCI Per la Camera Per il Senato

- Natoli e Giannantoni stamane al «Verbano»
COMIZI (città)
COMIZI (provincia)
SOTTO SCRIZIONE
SETTIMANA ELETTRICE
CASA DELLA CULTURA
Un dibattito sui diritti del cittadino

grave attacco cardiaco al compagno Berlinguer
Il compagno avv. Giuseppe Berlinguer, colpito l'altra sera da un attacco cardiaco si trova ricoverato in serie condizioni al Policlinico di via Salaria...

Il partito
COMITATO DIRETTIVO è convocato per domani alle ore 9,30 in Federazione
COMMISSIONE FEMMINILE E ATTIVISTI DI SEZIONE

I testi confermano l'aggressione di piazza Cavour a Roma

Gli studenti furono caricati dalla polizia a tradimento

Hanno deposto ieri al processo per direttissima quattro avvocati che assistettero alla scena - I celerini si scagliarono contro i manifestanti che scappavano per non lasciar loro via di scampo - Domani la sentenza



I cinque giovani sotto processo dopo l'aggressione poliziesca in piazza Cavour

In rappresentanza delle centinaia di persone che sabato scorso si scagliarono in piazza Cavour, davanti al palazzo di giustizia di Roma, alle selvagge cariche della Celeri contro ai cinque studenti...

Improvvisamente accadde, tutto nello stesso tempo alcuni episodi: i testimoni non ebbero l'intenzione di allontanarsi...

AVV. VITALIANO LORENZINI - Stavo uscendo dal palazzo di giustizia sabato scorso, quando trovai la scalinata sbarata da un cordone di poliziotti...

AVV. MAURO MELLINI - Vengo al tabellone elettorale accade il massacro. Gli studenti furono stretti fra il cancello e le mietitrici in sosta e picchiati...

AVV. VITO BALLATI - Mentre la polizia si muoveva nel mio vicinato, io ero in un appartamento che aveva la finestra tricolore ma in mano non a tracolla gli studenti non commettono atti di violenza...

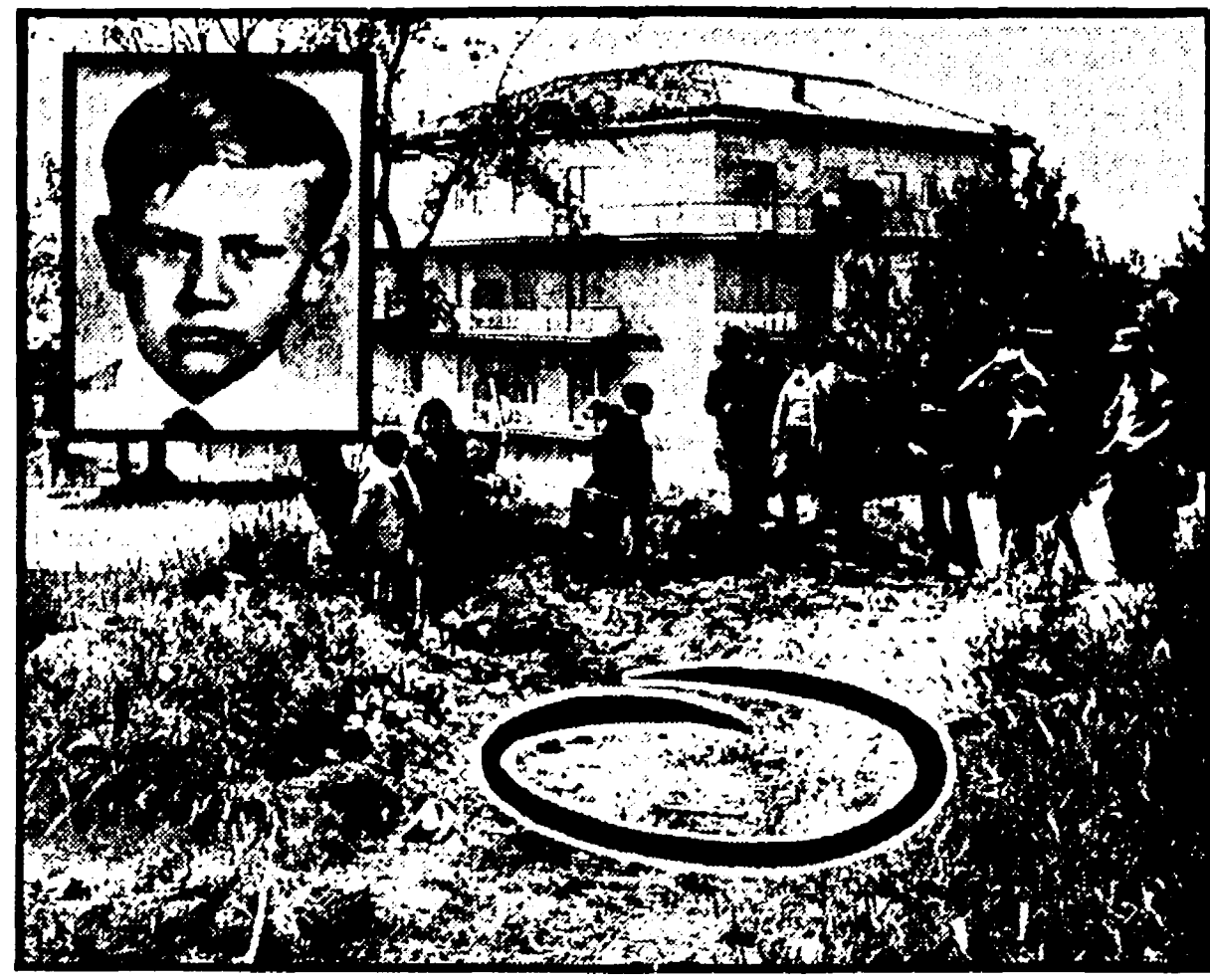
a. b.

Si è concluso lo sciopero
Anche ieri hotel senza personale
Picchiata dal marito: è grave

Tragica esplosione ad Albano in mezzo ad un gruppo di bambini

Dilaniato da una bomba mentre gioca

Un altro ragazzo è rimasto gravemente ferito - Avevano acceso un falò improvvisando una danza indiana: l'ordigno, un residuo bellico, nascosto dagli sterpi, è esploso investendo in pieno i due



Il prato e il punto dell'esplosione. Nel riquadro: Roberto Filippi, la piccola vittima

E' morto, mentre stava giocando vicino a un falò, dilaniato dallo scoppio d'una bomba. Un altro ragazzo è rimasto ferito gravemente della scheggia, mentre gli altri bimbi che stavano anch'essi giocando in quel prato, alla periferia di Albano, sono rimasti illesi. L'ordigno, una granata o forse un proiettile da mortaio, era nascosto sotto un mucchio di rifiuti e sterpi: i ragazzi hanno dato fuoco al cumulo improvvisando intorno alle fiamme una specie di danza indiana: l'esplosione ha colpito in pieno il ragazzo, uccidendolo, e ha sconvolato per terra tutti gli altri. L'atroce sciagura è avvenuta in un prato del quartiere Villa Ferraroli, alla periferia di Albano. La vittima, Roberto Filippi, 11 anni, via Fratelli Baudiera 11, frequentava la quinta elementare, insieme al suo inseparabile amichetto, Sergio Fiacconi, 11 anni, via Goffredo Mameli 13, che è il ragazzo rimasto ferito. I due, l'altro pomeriggio, erano usciti insieme e si erano recati in quel prato vicino a un cantiere edile, per giocare con un gruppo di amici. Questi ultimi, Fabio Di Dome-

nico, 9 anni, Stefano Mancini, 7 anni, Genaro e Pino Bellaruto, 9 e 10 anni, Alessandro Ciampelli, 10 anni, hanno assistito atterriti alla tragedia e solo per caso sono rimasti illesi. I ragazzi hanno cominciato a giocare, hanno fatto una specie di gara nell'accendere dei falò con i mucchi di rifiuti e di fascine che erano accumulati nel prato. Il gruppetto ha poi circondato il fuoco acceso dai Fiacconi, e i ragazzi hanno cominciato una specie di danza di guerra accanto al falò. I più vicini alle fiamme erano il Filippi, il Fiacconi e il Di Domenico. Gli altri infatti, per paura delle scintille, erano rimasti un po' indietro: sono stati loro, più tardi a raccontare la terribile scena. «C'è stato un bauto assordante, una vampata... sono volati via pezzi di legno, zolle di terra, brandelli di abiti... Abbiamo urlato tutti, siamo caduti per terra. Quando ci siamo rialzati però due erano ancora distesi sanguinanti...». I ragazzi si sono precipitati in strada, hanno fermato alcuni passanti, hanno avvertito i carabinieri: Roberto Filippi e Sergio Fiacconi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Albano. Ma il Filippi è morto prima che i medici potessero tentare di operarlo. Le condizioni di Sergio Fiacconi sono gravi: ma i medici sono fiduciosi. Lo hanno sottoposto a un primo intervento chirurgico e oggi è sottoposto di estrazione le schegge che gli si sono conficcate nelle gambe e all'addome. I carabinieri hanno subito aperto l'inchiesta: sul posto i tecnici dell'artiglieria hanno compiuto un sopralluogo. Nel vasto cratere scavato dalla bomba sono state trovate alcune schegge dell'ordigno: probabilmente era una granata o un proiettile da mortaio. Comunque i carabinieri pensano che si tratti di un residuo bellico, sepolto dal terriccio e rimasto invisibile.



Il ragazzo Sergio Fiacconi, in ospedale

Spara una fucilata alle gambe del figlio

Un operaio di 47 anni ha esploso una fucilata contro il figlio ferendolo alle gambe. Il sanguinoso episodio è avvenuto, ieri pomeriggio, ad Artena: Francesco Imperola ha discusso violentemente con il figlio

Quadri rubati e recuperati

Un Locatelli ed un Del Drago, due tele per un valore di 2 milioni e mezzo, sono spariti l'altra notte a Velletri dalla villa dell'ingegner Publio Cortini, insieme ad altri oggetti per complessivi 3 milioni. Poche ore dopo le tele sono state ritrovate nel corso di una battuta dagli agenti del commissariato di Velletri. Proseguono le indagini per il recupero della rimanente refettoria e per l'identificazione dei responsabili.

Razziano francobolli per 6 milioni

In un appartamento di via Lucchini 9 i soliti ignoti hanno rubato francobolli di San Marino, argenteria e pellicce per un valore di circa 6 milioni: lo ha denunciato la padrona di casa Vera Gaeta di 55 anni. Silvia Benedettini, di 57 anni, abitante in via dei Monti Parioli 35, ha denunciato che nell'appartamento sottostante del nipote, Luciano Mondini, di 40 anni, sono state rubate pellicce per un valore di 4 milioni.

Gomma a terra: via le paghe per 2 milioni

Scippo col solito sistema della gomma a terra: dall'auto di Filippo Renzetti, 48 anni, abitante in via dei Consoli 1, due motociclisti hanno asportato due borse mentre il proprietario era intento a sostituire una ruota. Hanno così preso il volo le paghe della ditta edile Domenico Sidney - per cui il Renzetti lavora - per una somma di circa 2 milioni e mezzo.

L'Eltore fa il galoppino



Il prof. L'Eltore e l'invito al convegno-comizio

UFFICIO SANITA' DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
III CONVEGNO NAZIONALE DI POLITICA SANITARIA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Con i soldi degli Ospedali ingaggia la platea a Rumor

Per mandar gente al comizio dc distribuiti ieri centinaia di permessi: di solito non vengono concessi per mancanza di personale! - L'Eltore in persona ha diffuso gli inviti - Proteste dei lavoratori, del sindacato CGIL e della compagna Gioggi

Dopo una notte di atroce agonia

MORTO ANCHE L'ALTRO MURATORE SCHIACCIATO

Lascia la moglie e tre figlioletti - Nel borghetto Prenestino il Partito comunista ha aperto una sottoscrizione - I sindacati e la Camera del Lavoro chiedono un intervento dei magistrati contro gli «omicidi bianchi»

E' morto anche il secondo edile schiacciato dai montacarichi nel cantiere di Casalbrucato, Giovanni Amendola, 30 anni, padre di tre piccoli, è spirato ieri mattina dopo una notte di agonia, dopo che i medici avevano tentato un disperato intervento chirurgico al cranio. Nella sciagura era morto sul colpo l'operaio che lavorava accanto ad Amendola, Marcello Scacco, di 38 anni, un «pendolare» di Poli, anche lui padre di tre bambini, il più grande di 15 anni, il più piccolo di tre. Salgono così a 24 gli «omicidi bianchi» nei cantieri romani, in soli quattro mesi. Un edile morto ogni cinque giorni, perché in numerosi cantieri, nei piccoli come nei grandi, malgrado la lotta dei lavoratori che ha costretto l'ispettorato del lavoro ad una maggiore sorveglianza, non vengono rispettate le norme antinfortunistiche. E' successo così anche l'altro giorno nel cantiere dei costruttori Gentile «Rivo Nuovo», fra via Novelli e via Donati. I due operai erano costretti a lavorare in condizioni di estremo pericolo: in un recinto trappola, posto sotto il montacarichi, un vero e proprio fossato dove (prescrivevano le norme antinfortunistiche) nessuno dovrebbe sostare durante le manovre della gru. Giovanni Amendola e Marcello Scacco caricavano a getto continuo, sulla «piattina» del montacarichi, mattoni forti per il solaio del terzo piano dello stabile. Quando la «piattina» si è sganciata, quando due quintali di ferro e mattoni sono precipitati da dieci metri, i due edili non hanno avuto scampo, nessuna possibilità di mettersi in salvo, chiusi come erano nello stretto recinto di mattoni, dai sacchi di cemento, e dai travi di legno: una trappola.

«Attenzione, scappate!» ha inutilmente gridato disperatamente il grusa, ma i due lavoratori sono stati entrambi schiacciati. E sono morti entrambi.

ANNUNCI ECONOMICI
1) OFFERTE AFFITTO L. 50 APPARTAMENTI
CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE signorile, soleggiato, spaziosissimo tre camere salone balcone, esterne convenientissimo 6562

Per portare il pubblico al comizio di Rumor hanno mobilitato perfino il personale degli ospedali, incuranti di lasciare sguarnite le corsie e spendendo naturalmente il denaro pubblico per fare un po' di propaganda dc.

L'incarico di galoppino democristiano se l'è preso, a quanto pare, lo stesso presidente degli ospedali riuniti, prof. Giovanni L'Eltore, il quale tra l'altro, ha distribuito a destra e manca inviti per il comizio (violando una norma del regolamento) ed elargendo permessi a tutto spiano (e questo è addirittura incredibile, visto che negli ospedali i permessi al personale vengono distribuiti col contagocce e solo in casi di estrema gravità). Tra l'altro è stato organizzato perfino un servizio di pullman dagli ospedali all'EUR, dove parlava Rumor: è augurabile che almeno questa spesa l'abbia sostenuta la SPES e che non rientri quindi nel bilancio degli OORR. Naturalmente a questo gravissimo episodio di malcostume di spacciata propaganda dc hanno reagito i grandi partiti dei lavoratori, il sindacato ospedaliero della CGIL e la compagna Giuliana Gioggi che fa parte del consiglio di amministrazione degli OORR. La vicenda è iniziata qualche giorno fa quando il professor L'Eltore, intervenendo alla premiazione di una parte del personale d'assistenza al San Camillo, distribuiti personalmente gli inviti per la manifestazione dc, un convegno all'EUR, al quale non sarebbe mancato Rumor, oltre che un miriade di personaggi democristiani, tra cui, guarda caso, anche il professor L'Eltore. Ora nel regolamento degli ospedali c'è una norma precisa che vieta la propaganda orale e scritta politica, la libertà di cui, come più volte è stato fatto rilevare dalle organizzazioni democratiche, Ma comunque è stata sempre applicata nei confronti dei lavoratori di sinistra: a L'Eltore invece è permessa anche la propaganda più sfacciatata nell'interesse degli ospedali.

Ma l'aspetto più grave, su cui dovrebbe meditare il ministro Mariotti, è un altro: negli ospedali i permessi al personale vengono distribuiti con il contagocce e soltanto in casi gravissimi. I permessi per motivi sindacali, poi, è pressoché impossibile ottenere. In caso di permessi (e chissà con quale motivazione) ne sono stati distribuiti ieri a centinaia: il personale che doveva staccare alle 11 è stato autorizzato ad abbandonare il lavoro in tempo per giungere al comizio dc. E naturalmente è stato assicurato loro che sullo stipendio

non vi sarebbe stata alcuna trattativa. Quindi, oltreché mandare gente al comizio di Rumor con il denaro pubblico, sono stati tranquillamente sguarniti i reparti, che già stentano ad andare avanti per mancanza di personale. All'uscita dai vari ospedali poi sono stati preparati perfino i pullman per l'EUR: è visti i metodi del professor L'Eltore non ci sarebbe da meravigliarsi se anche i bus siano stati pagati con i soldi degli ospedali.

Naturalmente i lavoratori hanno reagito al grave episodio di malcostume politico. Al ministro Mariotti è stato inviato, dal sindacato ospedaliero della CGIL, il seguente telegramma: «Sindacato ospedaliero CGIL, protesta energicamente contro abuso potere presidente OORR, per aver disposto allontanamento servizio decine e decine di infermieri, tecnici ausiliari e impiegati onde partecipare a comizio elettorale onorevole Rumor». L'assemblea del personale del S. Filippo Neri ha poi votato un documento in cui «protesta energicamente contro la prepotenza dc avallata dalla amministrazione del Pio Istituto per i permessi concessi a una parte del personale per assistere a un comizio elettorale dell'on.le Rumor. Questo sopruso deve essere represso per la pace all'interno degli ospedali, altrimenti ogni partito politico da oggi avrà lo stesso diritto. I lavoratori rimasti in servizio non intendono essere considerati di seconda categoria, tenendo conto che abitualmente i permessi, le ferie, i riposi settimanali non vengono concessi per mancanza di personale». La compagna Giuliana Gioggi ha infine inviato al professor L'Eltore la seguente lettera: «Signor presidente, Ella sarà stato certamente informato che questa mattina sono stati distribuiti centinaia di permessi a infermieri, impiegati affinché partecipassero, nelle ore di servizio, al comizio indetto dal partito della Democrazia cristiana all'EUR, nella sede delle Tre Fontane, oratori: l'onorevole Rumor e il professor Valdini. «L'ampiezza dell'operazione

Stamane all'Eliseo

Contraddittorio Capritti-Mammì sul commercio

Sui problemi del commercio, sulla crisi del settore, in riferimento al dibattito sul possibile questo gravissimo episodio di subordinazione degli Ospedali Riuniti di Roma agli interessi elettorali della Democrazia cristiana.

Naturalmente i lavoratori hanno reagito al grave episodio di malcostume politico. Al ministro Mariotti è stato inviato, dal sindacato ospedaliero della CGIL, il seguente telegramma: «Sindacato ospedaliero CGIL, protesta energicamente contro abuso potere presidente OORR, per aver disposto allontanamento servizio decine e decine di infermieri, tecnici ausiliari e impiegati onde partecipare a comizio elettorale onorevole Rumor». L'assemblea del personale del S. Filippo Neri ha poi votato un documento in cui «protesta energicamente contro la prepotenza dc avallata dalla amministrazione del Pio Istituto per i permessi concessi a una parte del personale per assistere a un comizio elettorale dell'on.le Rumor. Questo sopruso deve essere represso per la pace all'interno degli ospedali, altrimenti ogni partito politico da oggi avrà lo stesso diritto. I lavoratori rimasti in servizio non intendono essere considerati di seconda categoria, tenendo conto che abitualmente i permessi, le ferie, i riposi settimanali non vengono concessi per mancanza di personale». La compagna Giuliana Gioggi ha infine inviato al professor L'Eltore la seguente lettera: «Signor presidente, Ella sarà stato certamente informato che questa mattina sono stati distribuiti centinaia di permessi a infermieri, impiegati affinché partecipassero, nelle ore di servizio, al comizio indetto dal partito della Democrazia cristiana all'EUR, nella sede delle Tre Fontane, oratori: l'onorevole Rumor e il professor Valdini. «L'ampiezza dell'operazione

ne» è testimoniata dal fatto che per il trasporto del personale è stato predisposto un apposito servizio di autotrasporti. «Sono certa che Ella vorrà inserire all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione convocato per martedì prossimo alle ore 11 l'accertamento delle responsabilità che hanno reso possibile questo gravissimo episodio di subordinazione degli Ospedali Riuniti di Roma agli interessi elettorali della Democrazia cristiana».

Pro memoria a D'Avack del movimento studentesco

Gli universitari al rettore: «Via la polizia dall'Ateneo»

La continua, massiccia presenza di agenti di polizia all'interno dell'ateneo romano costituisce una provocazione che ogni giorno si ripete nei confronti degli studenti. Gli universitari hanno reso noto al rettore dell'ateneo romano, prof. Agostino D'Avack, di non tollerare più a lungo una situazione che obbedisce ormai chiaramente solo a velleità autoritarie repressive ed intimidatorie nei confronti del movimento studentesco, ed hanno invitato quindi il rettore «a far immediatamente scomparire la polizia dall'Università in tutte le forme in cui essa è presente». Questo per sommi capi il contenuto di un documento stilato e approvato dal movimento studentesco e che sarà inviato a

D'Avack. Dopo aver riassunto le decine di episodi che da Valle Giulia in poi, fino all'ultima proditoria aggressione in piazza Cavotti, fino all'esposto alla magistratura con il quale la polizia ha risposto alla coraggiosa denuncia del senatore Ferruccio Parrì, gli studenti giurano che unico intento è quello di «colpire chiunque non accetti la logica di sopraffazione attraverso cui il potere si conserva». Tanto più il movimento studentesco non può tollerare «la provocatoria presenza all'interno dell'ateneo di agenti di polizia che hanno il preciso compito di individuali e controllarli». La lettera si conclude rivolta direttamente a D'Avack: «Il movimento - vi è scritto - riconosce a lei la responsabilità di aver iniziato questo processo di repressione e di persecuzione contro gli studenti e di permettere che esso continui nelle forme attuali». Il movimento studentesco ha anche reso nota una precisazione in risposta al comunicato della Camera del lavoro a proposito del comizio del Primo Maggio in piazza San Giovanni. Gli studenti precisano, fra l'altro, che le espressioni di dissenso nei confronti di Marianetti non erano rivolte a lui come sindacalista della CGIL, ma come «rappresentante socialista». «E' stata - conclude la nota - una polemica nei confronti di un partito, il PSU, corresponsabile dell'azione repressiva che colpisce operai e studenti».

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DI VENDITE!!!
IN OCCASIONE DEL 1° ANNIVERSARIO
I GRANDI MAGAZZINI STAMAR
PIAZZA DEI CONSOLI, 19 (angolo via Ponzio Cominio)
Quartiere Tuscolano - Don Bosco
danno la possibilità a tutta la loro affezionata clientela di acquistare tutti gli articoli di stagione a veri PREZZI DI FABBRICA
ESEMPI:
ABBIGLIAMENTO
Calze lilion finissime L. 100
Sottabito lilion per signora L. 390
Camicia notte per signora L. 990
Culotta derby per signora L. 90
Maglia bretellina per signora L. 195
Fazzoletto 1000 colori per signora L. 25
Canottiera filo per uomo L. 175
Slip gran derby per uomo L. 175
Pigiama popoline per uomo L. 1.590
Calzino derby cotone L. 95
CONFEZIONI
Vestito gran moda per signora . . . L. 1.100
Argentina moderna per signora . . L. 890
Tailleur moderno per signora . . . L. 3.950
Pantalone poliester «non stiro»
per uomo L. 2.650
Camicia Terital estiva per uomo . L. 1.590
BIANCHERIA DA CASA
Federe puro cotone orlate L. 195
Lenzuolo L. 750
Tovagliato con relative salviette . L. 990
Asciugamano spugna per ospiti . . L. 110
Lenzuolo spugna bagno «arcobaleno» L. 890
ED ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA

Oggi il segretario del PCI nella capitale cecoslovacca

Vivo interesse a Praga per l'incontro Longo-Dubcek

Significativi richiami al memoriale di Yalta - In pieno sviluppo il processo di rinnovamento portato avanti dal PCC

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4. Il compagno Luigi Longo arriverà domani pomeriggio a Praga. La visita avviene su invito del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco. Durante il suo breve soggiorno praghese il compagno Longo si incontrerà con Alexander Dubcek, primo segretario del PCC, e con altri dirigenti del partito. Dubcek si trova oggi a Mosca alla testa di una delegazione di governo e di partito composta dal presidente del parlamento Smrkovsky, dal primo ministro Cernik e dal primo segretario del Partito comunista slovacco Bilak. La delegazione cecoslovacca - partita ieri sera in aereo per una breve visita su invito del PCUS e del governo sovietico - dovrebbe rientrare a Praga nel tardo serata di oggi o al più tardi domani mattina.

La visita a Praga del segretario generale del PCI ha un profondo significato. Il compagno Longo è infatti il

primo massimo dirigente di un partito comunista occidentale che viene a Praga dopo i mutamenti avvenuti nei mesi scorsi. E ciò non è casuale se si ricorda ad esempio che la prima intervista ad un giornale straniero è stata rilasciata da Dubcek al nostro giornale poco più di un mese fa, lo stesso giorno in cui veniva eletto il nuovo presidente della Repubblica. Durante l'ampio dibattito che ha accompagnato la prima fase del processo di rinnovamento in Cecoslovacchia più volte ci si è richiamati al memoriale che Togliatti scrisse a Yalta pochi giorni prima di morire. Ricordando lo storico documento il Rude Pravo ha scritto che «le note critiche di Togliatti ci hanno indicato la strada che la vecchia direzione conservatrice non volle intraprendere. Apritici questa strada sarà compito nostro. Lo facciamo per il nostro interesse nazionale ma anche nell'interesse del socialismo nel mondo».

Dopo l'ondata rinnovatrice - culminata con le sostitu-

zioni al vertice del paese, del parlamento e del governo e con le modifiche apportate nella composizione dei massimi organismi dirigenti del PCC - attualmente nel paese si ha una fase di transizione e di assestamento. Loggiamense si è ridotta il ritmo ma il processo di democratizzazione continua. Va avanti sulla base della discussione sul programma d'azione del partito, su quello del nuovo governo che al parlamento ha avuto l'unanimità del consenso dei deputati. Ed è bene rilevare che non si è trattato di una unanimità per modo di dire perché l'assemblea nazionale, nelle settimane scorse, quando si doveva eleggere il nuovo presidente si era divisa con una maggioranza a favore ed una minoranza contraria.

Nel documento di Yalta, Togliatti ha trattato anche il problema della pluralità dei partiti. Ciò non significa, come qualcuno interessatamente ha voluto interpretare, che con il rinnovamento si debba avere un florilegio di nuovi partiti. Come è stato più volte sottolineato dai massimi dirigenti del PCC i partiti che attualmente esistono e che sono riuniti nel Fronte nazionale possono da soli realizzare gli obiettivi che si sono posti all'interno della società socialista. Quello che è importante è che questi partiti svolgano un dialogo efficace e reale con il PCC, per contribuire alla costruzione di una moderna e avanzata società. E' questo un discorso valido anche per tutte le altre organizzazioni riunite nel Fronte.

La Cecoslovacchia socialista si prefigge di portare avanti e sfruttare tutto quanto di positivo è stato fatto negli anni scorsi. Il sistema socialista non si discute, la grande manifestazione del 1. maggio veramente spontanea ne è stata la migliore conferma. Sono stati condannati i sistemi burocratico-amministrativi che per tanti anni hanno paralizzato la vita del partito e reso stagnante quella del paese.

Si è deciso di cambiare, e si è cambiato e si sta cambiando tuttora. Certo, la situazione non è facile sia dal punto di vista politico che da quello economico. Bisogna rinnovare cercando di non ripetere gli errori del passato e di non cadere in eccessi opposti. D'altra parte il grosso problema della riforma economica richiede dei sacrifici ed un impegno collettivo ed individuale per passare dal sistema protezionistico di carattere politico a quello della autonomia aziendale.

Si lavora per cambiare anche se la cosa non è apparente: si prepara la nuova Costituzione, la nuova legge sulla stampa che garantirà il non ritorno alla censura, si sta lavorando per il grosso problema delle riabilitazioni.

E questi sono solo i punti chiave assieme a quello delle elezioni che dovrebbero svolgersi alla fine dell'anno. Il processo di rinnovamento è stato iniziato e portato avanti dai comunisti. Questa è una realtà che nessuno può negare. I comunisti hanno avuto il coraggio di denunciare tutto ciò che di negativo aveva turbato la vita del partito e del paese e i comunisti hanno dimostrato anche avere la forza di sviluppare questo movimento rinnovatore. Quella che viene da Praga è una chiara lezione a chi ha parlato di funerali del comunismo, a chi in Italia, con scopi prettamente elettoralistici, cerca oggi di distorcere gli avvenimenti cecoslovacchi tentando disperatamente di sfruttarli in funzione anticomunista.

Il suicidio del colonnello Jiri Pospisicky - il capo della sezione investigativa della polizia di Praga trovato impiccato sette giorni fa in un bosco di Marienske Lazne - è da mettersi in relazione con il caso Seina. Lo ha annunciato oggi la procura militare della Boemia centrale.

Il consiglio di redazione del quotidiano Rodnicke Nocihy di Bratislava ha adottato delle misure disciplinari nei confronti di due redattori che ieri avevano pubblicato sul giornale un articolo su Andrej Hlinka con relativa fotografia. Hlinka era un prete che, alla guida del partito popolare slovacco, collaborò coi nazisti durante l'occupazione. L'articolo incriminava riguardava l'anniversario del lancio da parte di Hlinka del programma di indipendenza della Slovacchia.

Riuniti i massimi responsabili di partito e di governo dei due paesi

Giornata di colloqui a Mosca fra dirigenti sovietici e cecoslovacchi

Discussi i temi di maggiore attualità internazionale e quelli della collaborazione economica fra URSS e Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Colloqui ad altissimo livello fra i dirigenti cecoslovacchi e sovietici sono in corso a Mosca questa mattina. I compagni Dubcek, primo segretario del PCC, Cernik presidente del Consiglio, Smrkovsky presidente dell'Assemblea nazionale e Bilak, primo segretario del PC Slovacco, sono giunti nella capitale sovietica la scorsa notte saliti all'aeroporto Vnukovo da Breznev, Kossighin, Podgorni e Kefauvich. Il comunicato ufficiale dice che la delegazione cecoslovacca è giunta qui su invito del CC del PCUS e del governo sovietico e che si tratta di una visita «da compagni».

Anche se gli incontri saranno probabilmente brevi (sembra infatti che la delegazione cecoslovacca lascerà Mosca fra po-

che ore, al massimo donattina) essi hanno però - si ha ragione di ritenere - un carattere globale. Ciascuna delle parti ha stamane a quanto si è appreso, un'ampia esposizione sulla situazione internazionale (Vietnam, Europa, Medio Oriente) sui problemi del movimento operaio e infine sui rapporti bilaterali in tutti i campi, così da permettere il confronto dei rispettivi punti di vista. I compagni cecoslovacchi hanno informato poi i dirigenti sovietici sulla svolta politica in corso nel paese e sui problemi che essa ha posto e pone al partito. In discussione vi sono stati e vi sono infine i problemi della collaborazione economica fra l'Unione Sovietica e Cecoslovacchia con particolare riferimento alle attuali difficoltà dell'economia della Repubblica Popo-

lare Cecoslovacchia. La stampa borghese ha parlato ampiamente nei giorni scorsi di «urti» e di «rotture» fra Mosca e Praga scrivendo che il nuovo corso della Cecoslovacchia non sarebbe ben visto a Mosca. Nei giorni scorsi sia nella capitale cecoslovacca che in quella sovietica sono state nettamente smentite le calunnie più grossolane (riguardanti ad esempio la pretesa sospensione dei rifornimenti di grano alla Cecoslovacchia da parte dell'URSS) diffuse all'unico scopo - ha subito rilevato la Pravda - di seminare sentimenti antisovietici in Cecoslovacchia. Per smentire le calunnie vi sono poi i numerosi incontri e trattative fra i due paesi che hanno avuto luogo nelle ultime settimane attorno ad un certo numero di problemi relativi alla collaborazione economica, tecnica e scientifica.

e infine vi è il fatto che gli stessi dirigenti cecoslovacchi hanno ripetutamente parlato della solidità dei legami fra i due paesi e anche del ruolo che l'amicizia e la collaborazione dell'URSS ha nella politica cecoslovacca. Sia l'Unione Sovietica che la Cecoslovacchia hanno manifestato l'intenzione di rendere ancora più solidi i reciproci rapporti.

Ciò non toglie naturalmente che diversi e complessi siano i problemi che stanno di fronte agli ai due paesi. C'è anzitutto la questione di dare una valutazione politica degli stessi fatti cecoslovacchi. La stampa di Praga ha più volte posto la questione evadendo che questi nei paesi fratelli l'opinione pubblica non viene sufficientemente informata sulla realtà della vita politica e sociale di questi paesi. Il 21 gennaio, la stampa sovietica, dopo aver mantenuto per qualche tempo il più stretto riserbo sulla lotta politica che ha portato all'allontanamento di Novotny (allo scopo - si disse - di «non interferire nella vita interna di un paese fratello») ha iniziato poi a fornire informazioni sempre più dettagliate, anche se parziali, sulle riunioni di partito, sul nuovo programma sulle prese di posizione dei dirigenti cecoslovacchi.

Gli articoli della stampa hanno permesso così di colmare le linee fondamentali della posizione sovietica che in sintesi si manifesta con una dichiarazione di fiducia nella capacità del partito cecoslovacco di affrontare e risolvere i difficili problemi che ha di fronte e con l'elencazione di una serie di aspetti e di episodi (esistenza in Cecoslovacchia di istanze antisovietiche e antisovietiche, allorche venti anni di costruzione neoborghese e a ridurre il ruolo di partito alla gestiva di una organizzazione di propaganda) tendenzialmente gravi e pericolosi.

Dominante era poi il discorso sullo spazio che l'avvenimento imperialista, viene a trovare nelle «zone politicamente deboli» e «immature» del mondo socialista. Non a caso prima e dopo il recente plenum del CC del PCUS sono usciti sulla stampa sovietica vari articoli che ponevano in primo piano la necessità della lotta contro l'offensiva ideologica dell'imperialismo e contro il revisionismo di destra e di sinistra». Contemporaneamente si poneva il problema di salvaguardare il ruolo di direzione del partito e di lottare contro coloro che in nome «di una concezione astratta della libertà e della democrazia» tendono a colpire le strutture socialiste della società.

Alcuni di questi articoli - citiamo ad esempio quello apparso a firma Kozlov sulla «Sovetskaja Rossija» del 4 aprile scorso - hanno discusso, punto a punto, qualche polemica a Praga, a Belgrado ed in altre capitali socialiste perché l'autore non limitava a denunciare l'esistenza di tendenze «revisionistiche» nel movimento operaio e a porre l'esigenza di un rafforzamento dell'unità dei partiti del campo socialista, ma si limitava ad appiattire le posizioni dei partiti che «mettono l'accento soprattutto sull'autonomia, sulle peculiarità nazionali e sulle vie nazionali al socialismo». L'articolo di Kozlov rifletteva evidentemente l'insufficienza di chi di fronte alla svolta cecoslovacca e più in generale al problema dell'esistenza del campo socialista, si limitava a ripetere le esperienze di costruzione del socialismo, impiegava i vecchi moduli del monolitismo. Il giorno successivo a Kozlov rispondeva però efficacemente sulle «Istreska» Matveiev, che, adducendo esplicitamente ai fatti cecoslovacchi, esprimeva un giudizio positivo sulla battaglia dell'esistenza di tendenze «revisionistiche» nel movimento operaio del paese. «La vita indica - diceva Matveiev - che i nemici del regime sovietico fanno di tutto per approfittare, nel loro interesse, dei processi più sani che si manifestano nel mondo socialista allorché viene a maturare il problema di definire gli errori compiuti nella pratica della costruzione socialista, di sviluppare e di perfezionare la democrazia socialista».

Abbiamo riassunto due fra i numerosi articoli apparsi sulla questione nella stampa sovietica perché essi permettono di individuare il problema che è al centro dei colloqui di Mosca, quello di un rafforzamento dell'unità fra i paesi socialisti che è possibile sulle basi più volte riaffermate dai due partiti, del la piena eguaglianza dell'azione e del rispetto reciproco. I dirigenti sovietici e cecoslovacchi si sono incontrati, variando in questi ultimi mesi, in i colloqui in corso - si fa notare a Mosca - rappresentano di fatto il primo dialogo aperto fra l'Unione Sovietica e la nuova Cecoslovacchia.

Anche se il corso politico aperto a Praga a gennaio è tutt'altro che concluso è evidente però che i termini reali delle esperienze in Cecoslovacchia sono oggi sufficientemente chiari. Realizzare al nuovo livello una politica di amicizia e di collaborazione fra URSS e Cecoslovacchia è dunque un problema maturo e importante. L'accordo fra i due paesi su questo punto, la realizzazione di un'unità basata sulla consapevolezza della diversità delle esperienze che i due paesi esprimono, potrà essere dunque un contributo importante anche in vista della preparazione concreta della conferenza di Mosca.

a. p. Adriano Guerra

Monaco di Baviera

«Il Papa e il PCI» un articolo della Sueddeutsche Zeitung

Secondo l'autorevole giornale bavarese la ricerca vaticana d'una normalizzazione con i Paesi socialisti non potrà influenzare i rapporti della chiesa con il partito comunista italiano

MONACO, 4.

In un ampio articolo del suo corrispondente Albert Wucher dedicato alla campagna elettorale italiana («Mai si sono viste in così breve tempo inaugurazioni di strade e nidi d'infanzia e pose di prime pietre») la Sueddeutsche Zeitung si occupa in particolare della posizione della gerarchia cattolica verso il Partito comunista italiano. Il titolo dell'articolo del resto è questo: «Il Papa e i comunisti italiani».

Il dialogo del PCI con la Chiesa è già cominciato? Si chiede l'autorevole giornale di Monaco. E risponde riferendo un colloquio dell'arcivescovo di Monaco con il segretario del «caso Lerardo». Come Albert Wucher: «Se è vero, il cardinale Lerardo è stato "pensato" alcune settimane or sono; per parere generale, egli si era troppo inschiato con i comunisti bolo-

gnesi e ultimamente aveva attaccato la politica vietnamita americana con accenti quasi comunisti. E' per questo caduto in disgrazia presso il Papa? Risposta del suddetto religioso: «Cosa vuole, Paolo VI ha espresso personalmente al presidente Johnson le sue obiezioni contro l'intervento USA nel Vietnam - e anzitutto contro la continuazione dei bombardamenti, che egli considera l'ostacolo principale a un dialogo pacifico e chiaro non minore di quella usata da Lerardo nella sua omelia di capodanno. E per quanto riguarda lo scambio di auguri fra il cardinale e il sindaco comunista di Bologna, il Papa non va un poco oltre, quando fa pervenire un dono natalizio al segretario del partito Longo?». L'interlocutore del giornalista tedesco nega che si possa parlare di una «disgrazia» di Lerardo, dato che il cardinale è stato nominato Legato del papa al congresso mondiale eucaristico di Bogotà.

Wucher continua ricordando che quando l'attuale papa reggeva l'archidiecesi di Milano manteneva atteggiamenti amichevoli verso funzionari e amministratori comunisti e citando la lettera con cui Paolo VI inviò il suo messaggio di capodanno, lettera nella quale era detto fra l'altro: «Più vivamente che mai sentiamo che, anche se la fede in Dio ci divide, la partecipazione al destino dell'uomo ci deve unire».

«Nessun dubbio - afferma l'articolista - che Paolo VI si preoccupa con tormento per la pace e il suo attuale «esaurimento» (alcuni parlano di una crisi naturale), ha a che fare con la mancanza di successo della sua missione di pace. Sarebbe da escludere che egli nella sua pena, abbia cercato rifugio in metodi inconsueti? Il PCI si gloria volentieri del suo prestigio nel mondo comunista. La SPD ha dei contatti con la direzione del partito, non potrebbe il PCI essere di qualche utilità anche alla Chiesa, che si preoccupa della normalizzazione dei rapporti con gli Stati del blocco orientale? Per esempio, adesso che il segretario del partito va in Cecoslovacchia, il nesso è evidente: il Vaticano non può ispirare a un modus vivendi con i regimi comunisti, senza che alla lunga ciò non influenzi anche i rapporti con i comunisti italiani?».

L'articolo informa altresì sulla posizione del PCI nei confronti della Chiesa e delle forze cattoliche e rievoca come la DC attualmente non sia più in grado di assicurare, attraverso la coercizione spirituale e l'azione del clero, la generalità dei suffragi cattolici.

Silvano Goruppi



PARIGI - Un momento delle dimostrazioni e degli scontri a Parigi fra studenti e polizia. I poliziotti bastonano un giovane

In un clima di divisione del movimento studentesco

Chiusura delle Università della Sorbona e di Nanterre

Il grave provvedimento è stato preso alla vigilia degli esami - Duecentomila studenti sono stati messi nell'impossibilità di frequentare i corsi

Scontri sono avvenuti fra universitari, polizia e gruppi di neofascisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. L'Università parigina è da ieri entrata in un periodo di crisi acuta: oltre 200.000 studenti, a tre settimane dagli esami, sono privati dei corsi e della regolare frequenza degli studi. Il gravissimo provvedimento è stato preso a causa della chiusura quasi simultanea delle due università di Nanterre e della Sorbona di Parigi. I violenti incidenti sopravvenuti ieri sera al quartiere Latino tra polizia, studenti e gruppi neofascisti del movimento «Occidenti» (alcuni feriti tra cui un gravissimo, 300 ferimenti oggi rilasciati e la prospettiva di scontri ancora più gravi lunedì prossimo), non sono che l'aspetto di questa crisi che ha colpito la vita universitaria parigina e francese.

L'inizio dell'agitazione risale al novembre scorso quando, con lo sciopero di 10 giorni, gli studenti della facoltà di Sociologia e di Scienze Politiche si opposero contro le modalità di applicazione della riforma universitaria che in pratica tendeva a limitare e discriminare seriamente l'accesso agli studenti. Le organizzazioni studentesche ri-

condizionarono allora la creazione di un comitato misto di professori e studenti incaricati di discutere insieme tale problema. Da quello generale delle strutture dell'insegnamento universitario a quello particolare dei programmi di studio.

Più tardi, il 22 marzo, quando già la situazione risultava seriamente deteriorata dal mancato accoglimento delle rivendicazioni studentesche, l'arresto di un gruppo di studenti che manifestava per la libertà del Vietnam scatenò la collera di una parte sia pure esigua dei «non terribili» che invadeva di notte la sala del Consiglio dei professori. Da quel momento l'agitazione non ha praticamente cessato e ha riacquisito un suo carattere di lotta per la trasformazione della sinistra universitaria in una miriade di gruppi e movimenti ispirati a questa o a quella tendenza rivoluzionaria ha finito per favorire, da una parte l'inerzia del ministero dell'educazione nazionale e dall'altra, il ritorno in forza dell'estrema destra. Solamente gli studenti di sinistra sono distesi e dispersi nei seguenti giorni: il 22 marzo, l'Unione degli studenti comu-

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO - MOTO CICLI L. S.

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA
Aeroporto nazionale Tel. 683/3300
6 e 7 ufficio interurbano Tel. 691.521
Air terminal Tel. 470.387
Prezzi giornalieri validi sino al 31/5/68
FIAT 500/7 Gardinetta L. 1.150
BIANCHINA Panoramica L. 1.500
FIAT 750 (600/D) L. 1.800
VOLKSWAGEN GEN 1500 L. 2.100
FIAT 1100/7 L. 2.300
FIAT 850 Coupé L. 2.500
FIAT 850 Fam (8 posti) L. 2.600
FIAT 1100/7 S (Fam) L. 2.650
FIAT 1100 S (Fam) L. 2.750
FIAT 127 L. 2.900
FIAT 1500 S.W. (Fam.) L. 3.000
FIAT 1500 L. 3.000
FIAT 1500 Coupé L. 3.200
FIAT 1800 L. 3.300
FIAT 1800 S.W. (Fam.) L. 3.400
FIAT 2300 Lusso L. 3.900
Roma Tel. 420.924 - 425.624 - 420.819

2) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI avanda: magnifico Mobile Svedese 60.000 - Lampadari - Tappeti Persiani - Bicchieri cristallo scompagnati. Altre occasioni QUATTRO FONTANE 21 C - Ricordarsi numero 21 C.

3) OFFERTE AFFITTO L. 50

AAAA Centro storico V. del Corso 514 ultimi 2 appartamenti di 4 camere affittati privati privato telefono lunedì 681961.

VACANZE LIETE

PENSIONE GIOVANNI RICCIONE

Giugno-settembre Lire 1.500
Dal 15 al 30 settembre Lire 2.000
Dal 15 al 31 luglio Lire 2.200
Dal 15 al 30 agosto Lire 2.400
Dal 15 al 31 agosto Lire 2.400
tutto compreso - Scenti L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria (100 m. mare).

NOLI - Riviera Ligure PENSIONE INER - Tel. 78088
Vicinità mare completa- mente rinnovata ottimo trattamento - Spese-tutte quiete in Cecoslovacchia di istanze antisovietiche e antisovietiche, allorche venti anni di costruzione neoborghese e a ridurre il ruolo di partito alla gestiva di una organizzazione di propaganda) tendenzialmente gravi e pericolosi.

MISANO MARE LOCALITA' BRANILE - Forli' - PENSIONE ENDEBA
Dal 15 agosto Lire 2.000 - Cucina casalinga - Balconi - tranquilla Maggio-giugno-sett. tutto compreso - Scenti 2000 - Agosto 2300 tutto compreso - Scenti bambini Gestione propria - Giardino - parcheggio

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29 - Tel. 30.193 - Vicina mare - cucina romagnola - prezzi convenientissimi - parcheggio - giardino - cabine

RIMINI - PENSIONE GRILLO - Tel. 28.110 - Trattamento familiare - camera acqua calda - cucina genova - Bassa 1600 - Luglio 2200 - Agosto 2400 tutto compreso - Gestione proprietari

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE CALDARI - Via Enna - Tel. 30.512 - Vicinità mare - ottimo trattamento - Bassa 1600 - Luglio 2200 - Agosto 2500 Direzione propria

VIGNERBA/RIMINI - VILLA LAPPI - Tel. 38.338 - Via Rustico - 10 km. dalle vacanze - Tranquilla - all'ultimo - comforsi - ottimo trattamento - Bassa L. 1500 - 1600 - media L. 2000 - alta L. 2600 - tutto compreso

RIMINI/BELLARIA - PENSIONE NATALINA - Telefono 30.390 - Vicina mare - comforsi moderni - cucina acciuga - Autoparco - Zona tranquilla - Bassa 1600 - Luglio 2000 - tutto compreso - Agosto interpellati

BELLARIA - PENSIONE ALBERGO GAMBINUS - Tel. 44.260 - Sul mare - posizione tranquilla - Autoparco - Buon trattamento - Giugno-settembre 1800 - Luglio-agosto 2400/2600 - tutto compreso

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Via G. B. Costa 1 - Tel. 30.193 - Vicinità mare - Tranquilla - Camere con servizi - Ottimo trattamento - Luglio, fino al 15 2000/2200 - dal 16/7 2200/2400 - Settembre 1600/1800 tutto compreso

VIGNERBA/RIMINI - VILLA MARA - Tel. 38.015 - vicinissima mare - Tutti moderni comforsi - cucina casalinga - Prezzi modestissimi - parcheggio - tranquillissima Per info. telefonare al 42738 MILANO Direzione proprietaria

BELLARIA - PENSIONE VILLA NORA - Tel. 49.127 - Vicinissima mare - camera e stanza fortissime - Buon trattamento - Giugno-sett. 1800 - Luglio 2200 - Agosto 2500 tutto compreso

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose - Tel. 21.223 - vicina mare - ambiente familiare Bassa 1700 - Luglio 2000, Agosto 2400 tutto compreso - Giardino. Direzione propria.

IGEA MARINA/RIMINI - ALBERGO BALTIC - Tel. 44.767 - 50 metri dal mare - Camere con doccia e WC - Autoparco - Giugno-sett. L. 1800 - Luglio L. 2700 - Agosto L. 3000 tutto compreso

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20 - Tel. 30.128 - Vicinissima mare - Camere con doccia e WC - Autoparco - balconi Comforsi moderni - ottima cucina sana e abbondante - Autoparco - Zona tranquilla - L. 2200/2500 tutto compreso Direzione proprietaria.

BELLARIA/RIMINI - VILLA FULVIO - Posizione tranquilla - Camere con acqua calda e fredda - Autoparco. Giugno-sett. 1500 - Luglio-agosto interpellati.

RIMINI - PENSIONE GRAN BRETAGNA - Viale Carducci n. 2. Tel. 22.613 - 50 metri dal mare - Camere con servizi Parcheggi Ampio giardino. Maggio-giugno-sett. 1800 - tutto compreso Alta interpellati.

damaiter
NOVA radio
RAYMOND
VISIOLA

23 Pollici televisore unificato TV9 serie MEC - L. 119.000

Un televisore a tecnologia avanzata con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo ragguaricabile dalla produzione unitaria. Quattro marche per il mercato COMINE EUROPEO

pillole ALCARDI
LASSATIVE

Mil. B.A. 10677 - Reg. 194

VACANZE LIETE

VIGNERBA/RIMINI - HOTEL VASCO - Tel. 38.120 - Sul mare - nuova costruzione - comforsi moderni - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - Giugno e dal 26/8 e settembre L. 1800 - 1-15/7 L. 2500

RIMINI/TORREPREDERA - PENSIONE ROBATI - Telefono 38.254 - Diretti mare - Cucina con servizi - tutte le camere con balcone vista mare - Cucina familiare - Parcheggio - cucina al mare - Bassa 1700-2000 tutto compreso - Alta interpellati

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via del Giglio 21 - Telefono 23.762 - Comforsi moderni - cucina genova - abbondante - Bassa 1700 tutto compreso - Alta interpellati

RIMINI - SOGGIORNO - VILLA FESTIVA - Via Costa, 21 - Tel. 28.631 - Vicinissima mare - Frangiflutti - cucina casalinga - camera con doccia - WC - balconi - cucina scelta - genova - Giugno-sett. 1800 - Agosto 2300/2500 tutto compreso

S. MAURO MARE/RIMINI - PENSIONE VILLA GIULIANA - Nuova costruzione - camera con doccia e WC privati - cucina casalinga - Giugno-settembre 1500 - Luglio 2000 - Agosto 2300, tutto compreso

MAREBELLO/RIMINI - VILLA TONONI - Via Romolini 65 - Telefono 30.430 - Vicina mare - Frangiflutti - cucina casalinga - comforsi - Cucina romagnola - giardino - parcheggio - Bassa 1600 - Luglio-agosto interpellati - Direzione proprietaria

BELLARIA - ALBERGO GAMBINUS - Tel. 44.260 - Sul mare - posizione tranquilla - Autoparco - Buon trattamento - Giugno-settembre 1800 - Luglio-agosto 2400/2600 - tutto compreso

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Via G. B. Costa 1 - Tel. 30.193 - Vicinità mare - Tranquilla - Camere con servizi - Ottimo trattamento - Luglio, fino al 15 2000/2200 - dal 16/7 2200/2400 - Settembre 1600/1800 tutto compreso

VIGNERBA/RIMINI - VILLA MARA - Tel. 38.015 - vicinissima mare - Tutti moderni comforsi - cucina casalinga - Prezzi modestissimi - parcheggio - tranquillissima Per info. telefonare al 42738 MILANO Direzione proprietaria

BELLARIA - PENSIONE VILLA NORA - Tel. 49.127 - Vicinissima mare - camera e stanza fortissime - Buon trattamento - Giugno-sett. 1800 - Luglio 2200 - Agosto 2500 tutto compreso

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose - Tel. 21.223 - vicina mare - ambiente familiare Bassa 1700 - Luglio 2000, Agosto 2400 tutto compreso - Giardino. Direzione propria.

IGEA MARINA/RIMINI - ALBERGO BALTIC - Tel. 44.767 - 50 metri dal mare - Camere con doccia e WC - Autoparco - Giugno-sett. L. 1800 - Luglio L. 2700 - Agosto L. 3000 tutto compreso

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20 - Tel. 30.128 - Vicinissima mare - Camere con doccia e WC - Autoparco - balconi Comforsi moderni - ottima cucina sana e abbondante - Autoparco - Zona tranquilla - L. 2200/2500 tutto compreso Direzione proprietaria.

BELLARIA/RIMINI - VILLA FULVIO - Posizione tranquilla - Camere con acqua calda e fredda - Autoparco. Giugno-sett. 1500 - Luglio-agosto interpellati.

RIMINI - PENSIONE GRAN BRETAGNA - Viale Carducci n. 2. Tel. 22.613 - 50 metri dal mare - Camere con servizi Parcheggi Ampio giardino. Maggio-giugno-sett. 1800 - tutto compreso Alta interpellati.

RIMINI - PENSIONE ADELINA - Via Carducci, 63 - Tel. 25.955 - Vicinissima mare - Camere con e senza servizi privati - Parcheggio - giardino - Maggio-giugno-sett. 1800 - tutto compreso - Alta interpellati.

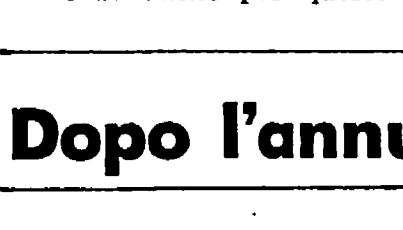
Settimana nel mondo

Incontro a Parigi

Il popolo vietnamita e i suoi amici in tutto il mondo si sono nuovamente imposti agli Stati Uniti...

L'accordo sulla sede e sulla data è stato raggiunto in poche ore. E' una circostanza significativa...

Come hanno impiegato gli Stati Uniti queste quattro settimane? Lo dice la lunga dichiarazione vietnamita...



XUAN THUY. « Per liquidare l'aggressione »

di tutto, come è ben noto, rimangiandosi l'impegno di andare « ovunque »...

discussioni. In terzo luogo respingendo la proposta vietnamita di tenere le « discussioni private » a Varsavia...

Ciò non significa, ovviamente, che l'ostinazione sia destinato a cessare...

Anche all'interno degli Stati Uniti, la posizione del governo Johnson è tutt'altro che facile...

Nella Repubblica araba unita, più di sette milioni hanno ratificato nelle stesse ore...

Ennio Polito

testa della « marcia della povertà », che muove verso Washington per una grandiosa manifestazione di protesta...



NELSON ROCKEFELLER. Migliori occasioni

Gerusalemme imbrogliata e dominata da un consenso di importazione, essi, in sfida al voto unanime del Consiglio di sicurezza dell'ONU...

Ennio Polito

L'iniziativa di pace vietnamita incalza gli aggressori

Johnson prevede che gli incontri porteranno agli USA «giorni duri»

McCarthy esclude rapidi progressi se Washington non consentirà a smobilitare il regime fantoccio — Preannunciate nuove iniziative os truzionistiche — Martedì il voto nell'Indiana

WASHINGTON, 4.

All'indomani dell'accordo sul «pre-negoziato» a Parigi, il presidente Johnson si è messo all'opera per cercare di restaurare la sua immagine di uomo di pace...

Johnson, che ha cercato di presentare l'accordo come il frutto di un'intensa ricerca da parte sua, ha tuttavia ripetuto che «ci attendono giorni, settimane e mesi duri, ardui e difficili»...

Diverse sono le reazioni dei diversi esponenti dello schieramento politico americano...



SAIGON — Un soldato della 9. divisione di fanteria americana, reduce dalla «zona di operazioni» e il conducente sud-vietnamita di un ciclomotore danno sfogo al loro entusiasmo, leggendo l'annuncio della trattativa a Parigi (Telefoto A.P.-L'Unità)

l'annuncio del «pre-negoziato». Il senatore Eugene McCarthy si è astenuto da qualsiasi previsione ottimistica ed ha avvertito che non ci si possono attendere rapidi progressi...

I diversi candidati dei due partiti stanno preparando alle elezioni primarie del 7 maggio nell'Indiana, Robert Kennedy, che spera in questa occasione di recuperare il suo svantaggio rispetto a McCarthy...

Intensa attività a Parigi

L'incontro avverrà in un clima di grande riservatezza

Il delegato generale della RDV Mai Van Bo e un rappresentante degli USA hanno preso contatto con il Quai d'Orsay per definire la scelta della sede - La stampa pone in rilievo la difficoltà del prenegoziato soprattutto da parte americana

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4.

Due visite importanti questa mattina al Quai d'Orsay: quella del delegato generale della Repubblica democratica del Nord Vietnam, Mai Van Bo, e successivamente quella di un ministro consigliere dell'ambasciata americana...

Ma parlare di Ginevra prima ancora di sapere come si svilupperanno i colloqui di Parigi, ci sembra del tutto prematuro. Proprio per questo «Le Monde», nel suo editoriale di questa sera, mette in rilievo la difficile posizione in cui verranno a trovarsi gli Stati Uniti...

Augusto Pancaldi

Dopo l'annuncio dell'incontro fra RDV e USA

MOSCA: COMPIACIMENTO E VIGILANZA

Dichiarazioni alla TV sovietica di sei soldati americani disertori dal Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Pronta come anche pronunciato l'annuncio, venerdì scorso a Parigi, tra i rappresentanti di Hanoi e di Washington...

In ambienti responsabili si osserva che si deve avere una volta alla notizia della RDV, congiuntamente alla pressione dell'opinione pubblica su scala mondiale...

Ha aggiunto Knetz: « Sono felice di aver avuto la forza di resistere fino a questo punto in prima linea dal momento che le forze di liberazione del sud. Se l'atteggiamento della RDV è del tutto chiaro, molte e contraddittorie sono le influenze che muoveranno il rappresentante americano...

Diecine di milioni di sovietici hanno seguito, ieri sera, su schermo televisivo, l'intervista con sei americani che hanno disertato dal Vietnam. L'ufficio relazioni pubbliche della TV ha ricevuto centinaia di telefonate...

Ha aggiunto Knetz: « Sono felice di aver avuto la forza di resistere fino a questo punto in prima linea dal momento che le forze di liberazione del sud. Se l'atteggiamento della RDV è del tutto chiaro, molte e contraddittorie sono le influenze che muoveranno il rappresentante americano...

Ha aggiunto Knetz: « Sono felice di aver avuto la forza di resistere fino a questo punto in prima linea dal momento che le forze di liberazione del sud. Se l'atteggiamento della RDV è del tutto chiaro, molte e contraddittorie sono le influenze che muoveranno il rappresentante americano...

Ennio Roggi



MOSCA — Sono apparsi venerdì sera alla TV sovietica sei soldati USA disertori dal Vietnam, che hanno denunciato i crimini americani contro il popolo vietnamita. Da sinistra: Knetz, Callicoti, Shapiro, Arnett, Griggs, Whitmore

Mentre i fantocci di Saigon « seguono » la trattativa

Aspra lotta nel Vietnam del sud

Durissimi combattimenti si sono avuti nelle vicinanze di Saigon

SAIGON, 4. I generali collaborazionisti, compresi il presidente e il vicepresidente fantocci, Nguyen Van Thieu e Nguyen Cao Ky, si sono riuniti oggi a Saigon per esaminare la situazione...

Sul piano militare va segnalato che il comando americano si è rimangiato oggi l'annuncio secondo cui ieri aerei USA avevano abbattuto un « Mig ».

La FNL ha aperto il fuoco, inoltre, coi mortai su installazioni americane presso Tay Ninh, 90 km. a nord-ovest di Saigon, compresi il campo di addestramento di Ben Keo e l'aeroporto militare di Tay Ninh.

Morti del FNL hanno aperto il fuoco alle 4 di domenica (ora locale) contro diversi punti di Saigon. Due proiettili sarebbero caduti presso l'ambasciata USA, nel centro della città, occupata come si ricorderà da reparti del FNL nel corso della offensiva del Tet.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.

Per avere trasformato l'ufficio in una centrale elettorale dell'onorevole Cariglia

S'impongono le dimissioni dell'assessore Mazzocca

Ieri in piazza Signoria

Provocatorio discorso di Rumor

Rumor ha parlato ieri a Firenze in un clima deliberatamente provocatorio. Che la Dc alimenti ad ogni occasione per coprire l'isolamento in cui si trova e nascondere il fallimento della politica di centro-sinistra? Piazza della Signoria era infatti circondata da ingenti forze di polizia, la cui presenza rappresentava obiettivamente una plateale provocazione. Erano presenti nelle vicinanze gruppi di giovani — per lo più studenti che Rumor ha chiamato «cinesi» — che portavano cartelli con scritte del tipo «Rumor parli del Sifar» ed altre: tale presenza studentesca non giustificava però una così massiccia presenza di forze di polizia.

La provocazione è diventata più forte, quando lo stesso onorevole Rumor ha esaltato le aggressioni delle forze di polizia contro gli studenti — che Rumor ha definito «un pugno di irresponsabili» — presentando «una misura» dure, «energetiche», nei loro confronti. E a conferma della ipocrisia e disonestà democratica di cui

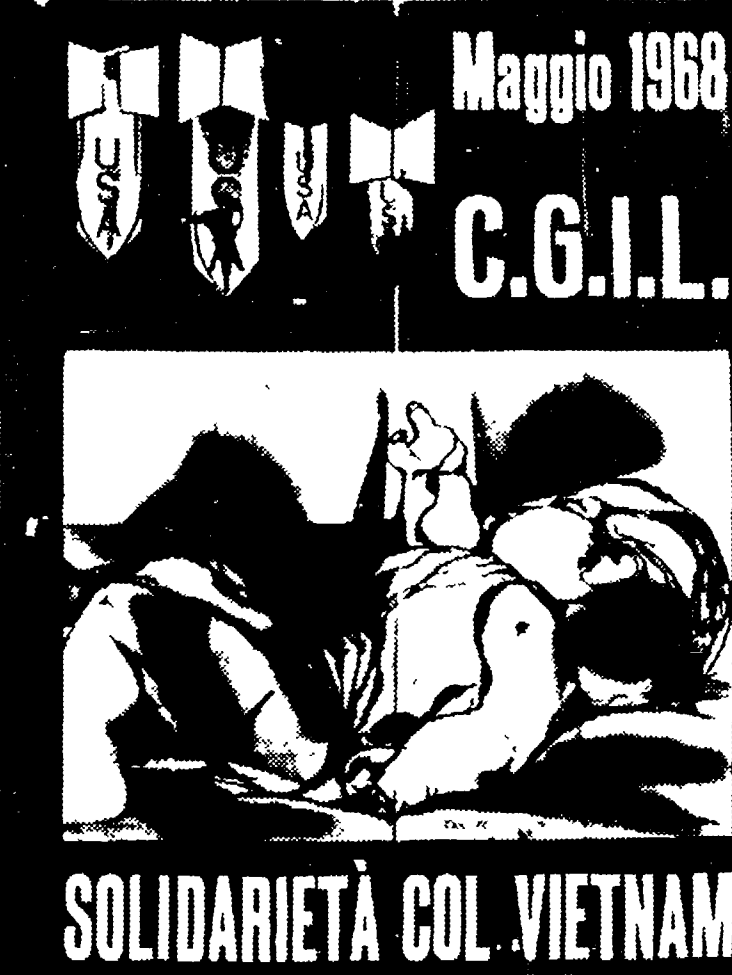
La rivelazione fatta ieri dal nostro giornale del grave episodio di malcostume amministrativo e politico di cui si sono resi responsabili l'assessore all'Igiene e Sanità del Comune, dottor Pietro Mazzocca, ed il capoluogo socialdemocratico del Psu, on. Cariglia, ha suscitato indignate reazioni negli ambienti democratici fiorentini e notevole clamore nel mondo politico della città e di tutta la provincia.

Per il momento il sindaco sono avuti l'altro pomeriggio, quando ancora la notizia non era stata pubblicata, ed i consiglieri Luciano Ariani e Alvaro Bonistalli — a nome del gruppo consiliare comunista in Palazzo Vecchio — avevano informato del fatto il sindaco avvocato Luciano Bausi, invitandolo a compiere una rapida indagine sull'accaduto e successivamente prendere i provvedimenti che il caso postulava nei confronti dell'assessore Mazzocca.

La vicenda non dovrà avere la sua conclusione per in questo formale (se pur in certi momenti burrascoso) scambio di informazioni tra componenti della Giunta che più o meno sapevano già quanto avveniva nell'ufficio del dottor Mazzocca ed in quelli di altri assessori.

Lanciata dalla CGIL

SOTTOSCRIZIONE PER IL VIETNAM



In seguito alla grave decisione della commissione comunale di vietare l'affissione del manifesto della Cgil provinciale di propaganda alla campagna di solidarietà del lavoratori con il popolo vietnamita, la Segreteria fiorentina della Cgil ha deciso di stampare 100 xilografie del quadro del pittore Fernando Farulli (che riproduce il foto) contenuto nel manifesto, che saranno poste in vendita ai cittadini a 10 mila lire l'una. L'iniziativa tende, malgrado la decisione della commissione, a potenziare la campagna di sottoscrizione di fondi a favore del Vietnam.

Le indagini sulla rapina di Scandicci

Ordine di cattura per il complice dello studente

Le indagini per la fallita rapina di Scandicci hanno condotto al fermo e poi all'arresto di un amico di Giuseppe Bossoli, lo studente ferito, il quale da ieri pomeriggio si trova al carcere delle Murate, accusato di ricettazione. Sull'arresto del giovane, avvenuto a Civitavecchia, le autorità di polizia giudiziaria mantengono il più stretto riserbo. Tuttavia si ha l'impressione che il fermo del giovanotto possa avere clamorosi sviluppi in ordine alle altre rapine compiute ai danni di istituti bancari i cui autori sono rimasti impuniti.

Intanto il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Vigna ha spiccato un ordine di cattura nei confronti del giovane che, insieme con lo studente Giuseppe Bossoli, avrebbe partecipato alla tentata rapina all'agenzia di Scandicci del Banco Popolare di Novara. Si tratta di Tiziano Montagni, 21 anni, abitante in via Quintino Sella 16, Al Montagni il magistrato ha contestato il furto della «Giulia» di Romano Braschi; tentata rapina plurigravata, lesioni aggravate in danno dell'appuntato Ernesto Guzzo, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Il Montagni è scomparso. Spari dalla circolazione la mattina dell'assalto alla banca. La stessa giornata spedi a Milano due cartoline ai familiari. Questa circostanza fa supporre che egli sia espatriato in Svizzera o in Francia. Anche l'Interpool è stata incaricata del suo rintraccio. Sulle responsabilità del Montagni gli inquirenti avrebbero raccolto prove schiaccianti che hanno indotto il magistrato a spiccare l'ordine di cattura.

Tiziano Montagni, come risulta dalle indagini, ha frequentato la scuola alberghiera, parla tre lingue, è alto un metro e ottanta, e ultimamente lavorava come generico cinematografico prendendo parte ad alcuni cartoni televisivi pubblicitari. Tiziano interpretò il ruolo di caratterista nel film di Vittorio Gassman «Il profeta», dove nelle scene girate a Palazzo Serristori di Firenze fu la parte di un giovane nobile.

Risolta la vertenza grazie allo spirito di lotta dei lavoratori

Raggiunto l'accordo sul cottimo al Nuovo Pignone

Le organizzazioni provinciali di metalmeccanici FIM-CISL, FIOM CGIL e UILM-UIL, hanno raggiunto l'accordo con la direzione dello stabilimento Nuovo Pignone. Nel corso di una assemblea generale delle maestranze i sindacati hanno posto in rilievo l'alto valore dell'accordo raggiunto, grazie allo spirito di lotta manifestato in più occasioni dai lavoratori del Pignone, con il quale si conquista una regolamentazione dei cottimi che, oltre a prevedere le norme sul rilievo dei tempi e sulle contestazioni, sancisce anche le forme di assediamento, e i diritti della commissione interna nell'espletamento delle sue mansioni, stabilisce miglioramenti economici per tutti gli operai della meccanica i cui guadagni di cottimo erano più bassi, e il diritto alla C.I. di verificare e controllare tutte le bolle che verranno assettate.

A titolo di arretrati a questi lavoratori verranno distribuite L. 38.000 immediate, salvo conguaglio al termine del '68 qualora non abbia consentito il conseguimento delle medie realizzate negli altri reparti. Non meno importante è la istituzione di un cottimo per tutti gli operai non cottimisti in sostituzione della precedente formula di incentivo in base alla quale, a partire da oggi, riceveranno per la loro indiretta partecipazione al cottimo una percentuale ragguagliata alla media dei cottimi di stabilimento. Tale incasso sarà portato a termine nel corso di un esame congiunto fra direzione e Commissione interna, assicurando comunque che saranno fatte salve le eventuali condizioni di miglior favore esistenti.

Con l'istituzione del cottimo vengono acquisiti aumenti medi per tutti gli indiretti del valore di circa il 4,5 per cento dei minimi contrattuali. A titolo forfetario saranno distribuite L. 8.500 a persona.

Infine si è definito un aumento di L. 1.800 mensili per tutti gli incentivati messi con una cifra forfetaria una tantum di L. 5.000 a persona, nonché le procedure per l'entrata in funzione del comitato tecnico paritetico e la nomina di una commissione specializzata per la definizione della parte mobile del premio di produzione.

L'assemblea, nelle sue conclusioni, nel manifestare la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto, ha sottolineato l'esigenza di mantenere inteso lo spirito di lotta che ha caratterizzato l'intera durata di questa vertenza al fine di spingere sul terreno conclusivo la nuova trattativa sul premio di produzione, convinta che da questa (per gli aumenti di produttività che si sono verificati nel corso del 1967) dovrà scaturire una nuova dinamica salariale per tutti i dipendenti del Nuovo Pignone.

Domani comizio di Galluzzi a Le Cure

Domani sera, alle ore 21, il compagno Carlo Galluzzi, capofila del Pci, nella circoscrizione di Firenze-Pistoia, parlerà ai cittadini delle Cure per illustrare il programma dei comunisti per la prossima legislatura.

Domani sera, alle ore 21,30, al circolo Affratellamento, avrà luogo la riunione del film: «Lontano dal Vietnam».

Anche la Protezione degli animali galoppina della Dc

ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI. Sede: Roma. Il 20 Maggio si celebreranno le elezioni politiche. Per la protezione degli animali, la Dc ha presentato un candidato, il professor Dr. Giuseppe Bossoli.

La risposta del Pci all'Ordine dei medici

Al Consiglio dell'Ordine dei medici, il segretario della Federazione comunista fiorentina, Alberto Cecchi, ha inviato la seguente lettera: «Nel comunicare la nostra partecipazione al dibattito organizzato da codesto Ordine dei medici, non possiamo non rilevare e sottolineare il fatto singolare che in questo dibattito, per come è previsto, i partiti agli uomini del centro-sinistra hanno una posizione di mercato privilegiata, con grave danno della corretta imparzialità che deve a nostro avviso presiedere ogni civile confronto di idee e posizioni politiche. Viene da pensare che certe discussioni si organizzano ad hoc per concedere una platea agli uomini del centro-sinistra».

Dai giudici dell'Assise

Severe pene ai due rapinatori di Cerbaia

Severe pene sono state inflitte ai due rapinatori dell'ufficio postale di Cerbaia, Ernesto Zambelli (che era difeso dall'avvocato Sangermano) e Bruno Massarutto (difeso dall'avvocato Aureli). Riconosciuti colpevoli di rapina e furti plurigravati. Lo Zambelli è stato condannato a 6 anni di reclusione, a 280.000 lire di multa, a 3 mesi di arresto, 10.000 lire di ammenda, dichiarato delinquente abituale. A pena espiata dovrà scontare un anno di casa di lavoro. Il Massarutto è stato invece condannato a 7 anni e 8 mesi di reclusione, a 350.000 lire di multa, a 1 anno, 3 mesi e 15 giorni di arresto, oltre a un anno di casa di lavoro. Il Pubblico Ministero dottor Persiani, com'è noto, aveva chiesto invece 13 anni per lo Zambelli e 14 anni per il Massarutto.

E' morto il compagno Gino Torrini

E' deceduto ieri il compagno Gino Torrini, vecchio militante del Pci del quale fu uno dei fondatori nella nostra città. Il compagno Torrini, nel corso della sua lunga militanza, aveva dovuto scontare numerosi anni di carcere per la sua attività antifascista. Successivamente fu più volte perseguitato dagli aguzzini del regime. Partecipò, come partigiano combattente, alla lotta di liberazione.

Il dialogo del Pci con gli elettori

OGGI Ore 10: Vicchio di Mugello, Evaristo Sgherri; ore 17: Contea, Franco Del Pace; ore 17: Londa, Michele Ventura; ore 18: Galliano, Vasco Bietchi; ore 18: Gambassi, Alvaro Bonistalli; ore 18: Barberino di Mugello, Vasco Bietchi; ore 17:30: Castellonovo, Roberto Marmugi; ore 18: Borgo San Lorenzo, onorevole Carlo Galluzzi; ore 10: S. Donato in Fronsanto, Luciano Quercio; ore 17: Badia (Cavareto), Fabio Roffredi; ore 18: Lastra a Signa, sen. Mario Fabiani; ore 10: C. Godenzo, on. Vasco Palazzeschi; ore 17: Castagnoli, Carlo Galluzzi; ore 11: Affratellamento, senatore Mario Fabiani e M. Pieralli; ore 11: Sesto Fiorentino, Carlo Galluzzi; ore 17:30: Certaldo, Alberto Cecchi; ore 10:30: Barberino d'Elsa, Remo Ciapretti; ore 10: Sinigaglia, on. Guido Mazzoni; ore 16: Tavarnuzze, Liana Cecchi; ore 11: Monteberti, Franca Caiati; ore 18: Strada in Chianti, Renato Dini; ore 17: Sambuca Val di Pesa, Uliano Rastorferi; ore 17: Scarpiera on. Guido Mazzoni; ore 15: Galeno, Danubio Vignozzi; ore 10:30: Montecatini, Rino Piva; ore 16: Castelfalfi, Rino Fioravanti; ore 18: Cerbaia: Riccardo Dell'Innocenti; ore 11:30: La Romola, Luciano Ariani; ore 18: Ponzano, Vasco Poggesi; ore 17:30: Tavarnelle, Silvano Sarti; ore 11: Jolo di Prato, Giorgio Restri; ore 11: Posiglio a Caiano, Lina Fibbi; ore 11: Carmignano, Alessandro Lucarini; ore 11: Tavola Ortese, Marco Barbieri; ore 11: Casellina, Evaristo Sgherri; ore 21: Marradi, Roberto Marmugi; ore 21: S. Giusto, Luciano Ariani; ore 21: Luco Mugello, on. Vasco Palazzeschi.

Domani sera, alle ore 21, il compagno Carlo Galluzzi, capofila del Pci, nella circoscrizione di Firenze-Pistoia, parlerà ai cittadini delle Cure per illustrare il programma dei comunisti per la prossima legislatura.

Stabile intero vendiamo zona D'Annunzio esente tasse. 64 stanze grandi compresi 6 negozi reddito attuale 6.400.000 annue. Vendesi così oppure mettiamo termocentrale. Inintermediari. Scrivere cassetta 592/F - SPI Firenze.

SPOSI! per BOMBONIERE e CONFETTI. UPAC. A PREZZI IMBATTIBILI. IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO. VISITATE L'ESPOSIZIONE. NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI.

SUPERWAFERS di GENSINI FERRERO Bomboniere confetti. nozze - cresime - comunioni. FIRENZE - Via S. Antonino 36-r SESTO F.no - Piazza Mercato 23.

S. I. F. E. SOCIETA' IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI. SERVIZI COMUNI E DI LUSSO. M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108.

SIP. SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA (TETI). COMUNICATO.

Si comunica che, in attuazione del programma di sviluppo della teleselezione da utenze, da oggi 5 correnti tutti gli abbonati del distretto telefonico di Roma, comprendente i settori di Roma, Albano, Anzio, Bracciano, Campagnano, Colferro, Frascati, Ladispoli, Monterotondo, Palestrina, Pomezia e Velletri, possono chiamare in teleselezione tutti gli abbonati dei seguenti distretti:

- ANCONA (prefisso 071): comprende i settori di Ancona, Camerano, Chiaravalle, Loreto Marche, Osimo, Ostra Vetere e Senigallia);
BARI (prefisso 080): comprende i settori di Bari, Acquarva delle Fonti, Altamura, Bitonto, Bitunzo, Capurso, Casamassima, Conversano, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Putignano, Rosigliano, Ruvo di Puglia);
BOLOGNA (prefisso 051): comprende i settori di Bologna, Altedo, Bazzano, Budrio, Castel S. Pietro, Cento, Crevalcore, Ligonio, Medicina, Molinella, S. Giorgio al Piano, S. Giovanni Persiceto, S. Pietro in Casale, Sasso Marconi e Vergato);
CASSINO (prefisso 0822): comprende i settori di Cassino e Sorani);
CATANIA (prefisso 095): comprende i settori di Catania, Acqua S. Teodoro, Acireale, Adrano, Bronte, Castel di Iudica, Fiume Freddo, Giarre-Riposto, Lentini, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Randazzo, S. Giovanni La Punta, Zafferana Etnea);
CATANZARO (prefisso 0961): comprende i settori di Catanzaro, Borgia, Cropani, Sersale, Simeri, Crichi, Squillace, Taverna, Troilo);
FORMIA (prefisso 0821): comprende i settori di Formia, Fondi, Minturno);
MILANO (prefisso 02): comprende i settori di Milano, Abbiadoro, Binasco, Bollate, Cernusco, Gaggiano, Gorzone, Inverigo, Locate di Triulzi, Magenta, Melegnano, Peschiera, Rho, Saronno, Sesto San Giovanni, Trezzano sull'Adda);
PALERMO (prefisso 091): comprende i settori di Palermo, Bagheria, Bisacchino, Carini, Cerda, Corleone, Lercara, Fraldi, Misilme, Partinico, Piana degli Albanesi, Prizzi, Termini Imerese e Villafraia);
PESCARA (prefisso 085): comprende i settori di Pescara, Alri, Castelfranco, Cattinara, Chia S. Angelo, Giulianova, Ortona, Penne, Pianella, Popoli, Scafa, Silvi e Torre dei Passeri);
PIACENZA (prefisso 0523): comprende i settori di Piacenza, Agazzano, Bettola, Bobbio, Carpeneto, Piacentini, Castel S. Giovanni, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Lungarone, no val d'Arda, Montecelli d'Angina, Pianello Val Tidone, Ponte dell'Olio e Rivergaro);
POTENZA (prefisso 0971): comprende i settori di Potenza, Abriola, Acerno, Armento, Avigliano, Laureana, Picerno, Tolve, Trivigno, Vietri di Potenza);
REGGIO C. (prefisso 0965): comprende i settori di Reggio Calabria, Bova Marina, Lamezia, Melito di P.S., Motta San Giovanni, S. Lorenzo, Villa S. Giovanni);
RIMINI (prefisso 0541): comprende i settori di Rimini, Cattolica, Mercatino Conca, Morciano, S. Marino, Savignano);
SALERNO (prefisso 089): comprende i settori di Salerno, Amalfi, Baronissi, Monte Corvino Rosella);
SASSARI (prefisso 079): comprende i settori di Sassari, Alghero, Bono, Martis, Ozieri, Porto Torres, Tempio Pausania, Thiesi);
TORINO (prefisso 011): comprende i settori di Torino, Alpignano, Avigliana, Caluso, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Castelnuovo d. Bosco, Chieri, Chivasso, Cirié, Condove, Dronero, Gassino Torinese, Nove, Orbassano, Rivoli, San Benigno Canavese, Vinovo);
TRENTO (prefisso 0461): comprende i settori di Trento, Borgo Val Sugana, Camera, Fai della Paganella, Levico, Mezzo Lombardo, Pergine Valsugana, Pieve Tesino);
TRIESTE (prefisso 040): comprende i settori di Trieste, Aquilone);
VENEZIA (prefisso 041): comprende i settori di Venezia, Chioggia, Doi, Mira, Mirano, Mogliano, Noale);
VERONA (prefisso 045): comprende i settori di Verona, Albedin, Boscocesanova, Bovolenta, Bussolengo, Costermano, Isola della Scala, Malesine, Montebelluna, Negrar, Peschiera, S. Bonifacio, S. Pietro C., Tregnago, Villafranca, Zevio).

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste gratuitamente al «111», servizio informazioni interurbane.

CASA dell'ARREDAMENTO. VIA R. GIULIANI, 7-9r (Piazza Dalmazia) Tel. 410.050 - FIRENZE. STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - TELERIE. Tutto per arredare la vostra casa a prezzi eccezionali. Tendaggi Terital cm 210 L. 980 in più. Tappeto orientale 125x180 L. 8.100. Tappeto orientale 165x240 L. 11.000. Tappeto tre pezzi lana L. 4.100. Reti metalliche L. 4.500. Poltrona letto L. 16.500. Materasso lanetta L. 3.300 in più. Materasso gomma L. 5.000. Materasso a molle garantito L. 9.900. Lenzuolo matrimoniale L. 1.500. Lenzuolo il posto L. 850. Panchetta letto con materasso L. 35.000. PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

Vivace dibattito del PCI sul problema dello sport e del tempo libero

DC e centro sinistra responsabili della mancata costruzione di attrezzature

Il problema delle attrezzature sportive, della pratica dello sport in senso educativo-formativo e del tempo libero sono stati al centro di un interessante dibattito...

dro esatto dei finanziamenti ed una serie di delibere e provvedimenti...

10 mila lire al PCI in ricordo del compagno Ricci



Giuseppe Ricci Picchler di Vicchio di Mugello ha sottoscritto diecimila lire per la raccolta elettorale del PCI...

Domani a Prato

Concerto del pianista Benedetti-Michelangeli

Con un concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, che avrà luogo alle ore 21.30 al Teatro Metastasio di Prato...



Nella foto: il pianista Benedetti-Michelangeli.

SCHERMI E RIBALTE

Teatri, Cinema, Dances, and other entertainment listings including ALHAMBRA, ARISTON, and various cinema venues.

Alberti DA QUASI UN SECOLO DISCHI - ELETTRODOMESTICI Radio TV - Hi-Fi Zenith Macchine Necchi - Cicli Bianchi VENDITE RATEALI

ALHAMBRA - ADRIANO ECCEZIONALE SUCCESSO Un pugno d'erol educati all'orgoglio ed alla lotta seppero frenare la furia delle aquile del Terzo Reich.

Vanni ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E GIOVANETTE FIRENZE VIA LAMARMORA, 31 Per necessità di spazio causa prossimo rinnovo locali, è iniziata una Svendita eccezionale con sconti fino al 30%

SKODA 1000 MB CONSUMO: km. 16 con 1 litro VELOCITA': 130 km/h ECONOMICA - ROBUSTA - VELOCE ORA a SOLE L. 840.000 (30 RATE SENZA CAMBIALI) Firenze - AUTOSAB - Via Masaccio, 284 - Tel. 53.368

Una meravigliosa scelta di: TINELLI - CREDENZE MOBILI componibili per cucine LAMPADARI RADIO-TV e tutti gli ELETTRODOMESTICI CONDIZIONATORI D'ARIA - VENTILATORI

FIAT 500 GAMINE (La Sbarazzina) L. 575.000 prenotazioni dott. Brandini Piazza Libertà - Firenze

AVVISI SANITARI Dott. MAGLIETTA Distinzioni sessuali SPECIALISTA malattie dei capelli VIA ORTUO, 49 Tel. 298.971 delle venerdì

RARI NANTES FLORENT LUNGARNO FERRUCCI, 24 Oggi, domenica 5 maggio, ore 16 e 21.30 INAUGURAZIONE STAGIONE DANZANTE

SCRIVANIE L. 29.800 ARMADI L. 25.500 SCAFFALI mt. 1 x 2 L. 11.000 CECCHERINI TRAU - Viale Rossetti 25r. FIRENZE - Tel. 489651

Il negozio di fiducia CONFEZIONI - TESSUTI BARNABA di Cherici Luciano Via Martiri del Popolo, 47-49-51-53 r. - Tel. 287.787 Via Pietrapiana, 84 r. - Telefono 21.595 - Firenze

BOTTEGA ARTIGIANA DEL MOBILE di BETTARINI VIA LUNGO L'AFFRICO 88 r. - TEL. 603.265 - FIRENZE

al «CRISTALLO» RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA Troverete un ambiente accogliente per soddisfare i Vostri gusti gastronomici! PIAZZA STAZIONE 42-45 R. FIRENZE

GIOVEDÌ 9 MAGGIO a PRATO a SIGNA dalle 9 alle 12 - a CAMPI BISENZIO dalle 16 alle 18 ARRIVA LA CAROVANA SIMCA TUTTI I MODELLI SIMCA 1968 LA NUOVISSIMA SIMCA 1100 IL VELOCE COUPE SIMCA 1200 S LE ELEGANTI SIMCA 1301 E SIMCA 1501 LA BRILLANTE ED ECONOMICA SIMCA 1000 E LA PRESTIGIOSA SUNBEAM IMP DE LUXE A VOSTRA DISPOSIZIONE PER DIMOSTRAZIONE E PROVA CONCESSIONARIA AUTOSET Viale Pier Della Francesca - PRATO - Telefono 32.152

SUPERMARKET REMAN Viale Raffaello Sanzio 8 - Piazza Pier Vettori 6 Tel. 223.621 - 223.622 (AUTOPARCHEGGIO INTERNO PRIVATO) GRANDI MAGAZZINI NANNUCCI RADIO VIA RONDINELLI 2 - PIAZZA ANTINORI 10 TELEF. 261.645 - 261.646 - FIRENZE

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE dei Fratelli LANDUCCI PONTASSERCHIO (Pisa) Telefono 82.245 A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.) Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE

I CANDIDATI DEL P.C.I. PER LA CIRCOSCRIZIONE FIRENZE - PISTOIA

Il comunicato del Comitato federale e della Commissione di controllo

Al servizio del popolo

Nella formulazione delle candidature per la quinta legislatura repubblicana, le Federazioni comuniste di Firenze, Pistoia e Prato si sono attenute a criteri di rinnovamento e di avvicendamento che rispecchiano fondamentalmente la natura del Partito comunista italiano.

I Comitati federali e la Commissione federale di controllo, al momento di formulare le candidature per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica, hanno espresso concordemente e unanimemente un giudizio del tutto positivo sull'attività svolta dai deputati e dai senatori comunisti nella nostra circoscrizione: giudizio che ha trovato riscontro e conferma in tutte le assemblee di partito dedicate all'esame delle candidature.

Gli organi dirigenti federali hanno pertanto espresso un fervido ringraziamento, a nome del Partito. Ai compagni Renato Bitossi, Giulio Cerreti, Guido Mazzoni, Adriano Seroni, che hanno portato nel parlamento, con capacità e impegno, l'orientamento e la volontà degli elettori fiorentini e toscani oltre che la rappresentanza degli interessi generali delle classi lavoratrici italiane. I compagni Bitossi e Cerreti, tra l'altro, avevano anche, già da tempo, rivolto agli organi dirigenti del Partito la loro sollecitazione ad essere sollevati dagli incarichi parlamentari, assolti già nel corso di numerose legislature.

Ai compagni Bitossi, Cerreti, Mazzoni e Seroni i Comitati federali e la Commissione federale di controllo hanno espresso l'augurio del partito per l'opera che essi si accingono a svolgere in altri diversi campi di azione politica con la passione e lo slancio che li ha distinti non soltanto nella attività parlamentare, ma nella loro militanza al servizio del Partito comunista, delle classi lavoratrici e del movimento operaio e democratico.



Per la Camera

Galluzzi Carlo **Beneforti Giuliano**



Nato a Firenze il 2 dicembre 1919. Ragioniere. Ha partecipato alla lotta di Liberazione. Ha ricoperto vari incarichi nella Federazione comunista fiorentina, di cui divenne segretario dal 1960 al 1962. Successivamente segretario del Comitato Regionale Toscano del P.C.I. Eletto deputato nel 1963 per la circoscrizione di Firenze-Pistoia. Già capogruppo consiliare del P.C.I. al Comune di Firenze. Membro della Direzione nazionale del P.C.I. e responsabile della Sezione Esteri. Fa parte della Commissione Affari Esteri della Camera dei deputati e di quella dell'Emigrazione.



Nato a Pistoia il 7 Settembre 1939 da famiglia operaia. Lavora come disegnatore e segue la scuola di avviamento industriale. Consegue il diploma di geometra da privatista nel 1960 e la maturità artistica nel 1963. Nello stesso anno si iscrive alla Facoltà di Architettura di Firenze dove tuttora frequenta il 5° anno. Dirigente della Federazione Giovanile Comunista di Pistoia nel 1961, si iscrive al Partito Comunista Italiano nel 1963. Durante gli studi universitari ha partecipato attivamente, come dirigente, alle lotte del movimento studentesco.



Per il Senato

Terracini Umberto



Nato a Genova nel 1895, laureato in legge nel 1919, si iscrive alla Federazione giovanile socialista nel 1911, divenendone rapidamente un attivista e un dirigente. Nel 1915 fu condannato per «propaganda disfattista» in conseguenza della lotta contro l'intervento nella prima guerra mondiale. Nel 1919 fu tra i fondatori dell'«Ordine nuovo» e segretario della sezione socialista di Torino. Nel 1920 entrò a far parte della Direzione del Partito socialista, in seno alla quale diresse il gruppo della sinistra comunista. Membro del comitato della frazione comunista prima del congresso di Livorno, entrò nell'esecutivo del Partito comunista non appena quest'ultimo si formò, partecipando poi al III congresso dell'Internazionale comunista della cui presidenza fu chiamato a far parte. Fece successivamente parte delle de-

legazioni del Partito comunista al IV e V congresso dell'Internazionale. Costretto a vita clandestina per l'adesione al fascismo al governo, fu varie volte arrestato fino a che nel 1926 perse definitivamente la libertà per l'avvenuta creazione del tribunale speciale, dinanzi al quale comparve assieme a Gramsci e altri numerosi dirigenti del partito nel processo celebrato nel giugno 1928. Condannato a 23 anni di reclusione, ne scontò 13 tra l'ergastolo di

Santo Stefano e i reclusori di San Gmignano, Castel-Franco Emilia e Civitavecchia. Nel 1937 fu assegnato all'isola di confine di Ponza e poi a quella di Ventotene, di dove venne liberato nel l'agosto 1943. Passato in Svizzera dopo l'8 settembre, rientrò successivamente in Italia durante la lotta partigiana, assumendo il posto di segretario generale della Repubblica popolare dell'Ossola. Dopo la liberazione fu giudice dell'Alta Corte di giustizia e membro della Consulta nazionale. Eletto all'Assemblea Costituente nel giugno 1946, ne divenne presidente dal febbraio '47 all'aprile '48, apponendo la sua firma alla Costituzione della Repubblica. Eletto nel 1948 senatore, si è visto riconfermare dagli elettori l'incarico nel 1953, 1958 e nel 1963. Nel corso delle due ultime legislature ha ricoperto il posto di presidente del gruppo senatoriale comunista.

Beragnoli Spartaco



Nato a Larciano (provincia di Pistoia) il 23 giugno 1920. Impiegato. Segretario della Federazione del Partito Comunista di Pistoia dal 1935 al 1963. Eletto deputato il 28 aprile 1963. Segretario della IX Commissione permanente della Camera dei Deputati (Lavori Pubblici). Consigliere provinciale di Pistoia e capo-gruppo consiliare del P.C.I.

Biagini Ferruccio



Nato a Pistoia il 15 febbraio 1925. Di professione impiegato. Presidente della Commissione Federale di Controllo della Federazione del P.C.I. di Pistoia. Presidente del Comitato Provinciale I.N.C.A. di Pistoia. Direttore del patronato I.N.C.A. dal 1953 al 1963. Presidente provinciale della Alleanza Contadini. Consigliere comunale del P.C.I. di Pistoia. Membro del comitato provinciale INAM. Eletto deputato il 28 Aprile 1963.

Caiani Franca



Nata a Firenze il 1 Ottobre 1934. Iscritta al P.C.I. dal 1950. Ha fatto parte della segreteria provinciale della Federazione Giovanile Comunista di Firenze. Assessore presso il Comune di Lastra a Signa dal 1961. Membro della Commissione Femminile e del Comitato Federale del P.C.I. di Firenze.

Casamassima Emanuele



Nato a Roma il 14 marzo 1916. Partigiano combattente decorato. È membro del Comitato culturale del PSIUP; membro del direttivo del Sindacato nazionale antichità e belle arti, biblioteche, istituti d'arte e convitti nazionali. Nelle biblioteche statali dal 1949, dirige dal 1965 la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Autore di numerose pubblicazioni nel campo della storia della scrittura e della cultura. Collabora a riviste specializzate; libero docente di paleografia latina e incaricato di codicologia presso la facoltà di Lettere e filo-

Ciapetti Remo



Nato a San Casciano Val di Pesa il 18 dicembre 1922. Iscritto al P.C.I. nel 1944. Dirigente della Federterra di San Casciano nel 1945. Nel 1948, in occasione dell'attentato a Palmiro Togliatti, arrestato e condannato per le manifestazioni di protesta. Nel 1951 nuovamente arrestato e deferito al Tribunale Militare per una manifestazione contro la guerra. Consigliere comunale e assessore ai lavori pubblici di San Casciano viene eletto Sindaco nel 1955 e riconfermato nelle successive elezioni. Dal 1960 segretario della Lega dei Comuni Democratici. Membro del Comitato Federale del P.C.I. di Firenze.

Fibbi Giulietta



Nata a Fiesole il 4 agosto 1920. Dirigente sindacale. Ha partecipato alla lotta di Liberazione ricoprendo successivamente vari incarichi nel sindacato e nel partito. Attualmente segretaria generale della FIOT-CGIL (Federazione Italiana Operai Tessili) e membro del Comitato Esecutivo della Confederazione Italiana del Lavoro. Eletta deputato nel 1963 per la circoscrizione Firenze-Pistoia. Membro della Commissione lavoro, assistenza, previdenza sociale e cooperazione nella giunta legislativa.

Giovannini Roberto



Nato a Prato l'8 luglio 1918. Ragioniere. Iscritto al P.C.I. dal 1943. Ha partecipato alla Resistenza con incarichi di partito. Assessore nella giunta comunale di Prato dopo la Liberazione. Eletto consigliere comunale nel 1946 viene

eletto Sindaco di Prato nel 1948. Riconfermato in tale carica fino al 1965. Fa parte del Comitato Federale del P.C.I. di Prato.

Raicich Marino

Nato a Fiume il 7 marzo 1925. Laureato in Lettere alla Università di Pisa. Perfezionato in filologia classica alla Scuola Normale di Pisa. Insegnante di Latino e Greco nei Licei. Iscritto al P.C.I. dal 1951. Membro della Commissione scuola nazionale del P.C.I., consigliere comunale di Firenze. Collabora a «Rinascita», «Belfagor», «Ponte», «Scuola e Città» e «Riforma della Scuola».

Palazzeschi Vasco

Nato a Firenze il 24 novembre 1912. Operaio. Iscritto al P.C.I. dal 1940. Condannato dal tribunale speciale a 14 anni. Partigiano combattente. Segretario di cellula, di settore, di strada dal 1940 al 1942. Arrestato nel 1942. Responsabile di partito in una formazione partigiana. Segretario di cellula di fabbrica (CGE), responsabile della commissione quadri della sezione di Rifredi. Segretario responsabile della Sezione di Rifredi. Responsabile del lavoro contadino della federazione del P.C.I., membro del Comitato Federale e del comitato direttivo della federazione. Durante la resistenza ha svolto mansioni di staffetta, di commissario politico di distaccamento, commissario politico di compagnia e vice-commissario politico della Brigata «Lanciotto». Segretario di organizzazione della Con-

federterra, segretario di organizzazione della Camera confederale del lavoro, presidente dell'INCA, segretario responsabile della C.C.D.L., segretario regionale della Confederazione Generale del Lavoro, membro del comitato direttivo della corrente sindacale, membro del comitato direttivo dell'ENAL provinciale. Consigliere comunale di Firenze, deputato al Parlamento.

Marmugi Roberto



Nato a Empoli il 7 settembre 1921. Tipografo. Iscritto al P.C.I. dal 1943. Partigiano combattente e volontario del Corpo Volontari della Libertà. Nel 1946 segretario della

cellula di fabbrica e responsabile di Stampa e Propaganda della sezione. Nel 1948 segretario della Commissione Interna e del consiglio direttivo del Sindacato Chimici. Nel 1949 responsabile del Lavoro di Massa della Zona di Empoli e membro della segreteria di Zona. Dal 1951 vice-responsabile della sezione organizzativa della federazione del P.C.I. di Firenze. Dal 1952 membro del Comitato Federale di Firenze e nel 1959 Vice segretario della Federazione. Dal 1962 al 1968 segretario della Federazione provinciale e membro del Comitato Centrale del P.C.I. Dal 1959 consigliere al comune di Firenze.

Molli Giuseppe



Nato a Firenze il 27 luglio 1906. Artigiano. Iscritto al P.C.I. dal 1930 ha partecipato alla Lotta di Liberazione nella zona di Oltrarno. Comandante partigiano S.A.P. Primo segretario della Sezione «Potente» e membro della federazione fiorentina del P.C.I. fino al 1958. Presidente della Associazione Artigiani di Firenze dal 1948 al 1960. Membro della Confederazione Nazionale Artigiana, per dieci anni. Attualmente consigliere della Amministrazione della Mostra Mercato dell'Artigianato e dal 1962 Presidente della Cassa Mutua degli Artigiani della provincia di Firenze.

Niccolai Cesarino



Nato a Empoli il 14 luglio 1918. Impiegato. Iscritto al P.C.I. nel 1936. Arrestato e condannato dal Tribunale Militare a 2 anni per non essersi presentato alle armi dopo l'8 settembre 1943. Ha partecipato alla resistenza; Segretario di sezione di Pontanella. Nel 1949 diverse funzioni del P.C.I. alla Zona di Empoli. Dal 1953 segretario di Zona di Empoli. Membro del Comitato Federale e del Comitato direttivo. Consigliere comunale dal 1956, capo-gruppo consiliare e attualmente Vice-sindaco. Membro del Consiglio dell'Ospedale di Empoli. Fa parte del Comitato Regionale per la Programmazione economica.



Fabiani Mario

Nato a Empoli il 9 febbraio 1912. Pubblicista. Iscritto al partito nel 1930. Nel 1934 fu arrestato a Bologna per attività antifascista e condannato dal tribunale speciale a 22 anni di carcere. Liberato nel '43, partecipò alla lotta partigiana e divenne ispettore delle brigate Garibaldi in Toscana. Sindaco di Firenze dal 1946 al 1951, presidente della Amministrazione provinciale dal 1951 al '63. Dal '56 al 1960 segretario della Federazione fiorentina del P.C.I. Eletto senatore nel '63, nel collegio Empoli-Prato.

Membro della Commissione dell'interno del Senato. Consigliere comunale del P.C.I. in Palazzo Vecchio.



Calamandrei Franco

Nato a Firenze il 21 settembre 1917. Laureato in Giurisprudenza, Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare per la Guerra di Liberazione. Giornalista. Corrispondente per l'Unità da Londra dal 1950 al 1953, e da Pechino dal 1953 al 1957. Autore dei volumi: «Guerra e Pace nel Vietnam», e «Rompicapo Tibetano» e di altre varie pubblicazioni. Membro del Comitato Centrale del P.C.I. Responsabile della Sezione Lavoro Ideologico del Comitato Centrale del P.C.I.



Vignozzi Danubio

Nato a Montelupo Fiorentino il 13 Febbraio 1919. Contadino. Iscritto al P.C.I. dal 1944. Dirigente della Lega mezzadri di Capraia, Limite e Montelupo nel 1949. Dal 1950 dirigente della Confederazione provinciale e regionale con l'incarico di coordinamento dei consigli d'azienda. Dal 1953 segretario responsabile della Associazione Coltivatori Diretti. Nel 1964 viene eletto presidente della Associazione Provinciale e membro della presidenza della Alleanza Coltivatori Toscani. Membro del Comitato federale del P.C.I. dal 1951. Consigliere provinciale dal 1964.



Tagliaferri Gino

Nato a Vaglia il 19 dicembre 1904. Fece parte della gioventù comunista come capogruppo degli arditi del popolo. Responsabile della cellula dell'officina Verzoni. Arrestato nel 1927 e pro-

scioltosi nel 1928. Collaborò a ricostruire l'organizzazione fiorentina e toscana del partito. Arrestato nel 1929 fu condannato a 4 anni. Ammistiato nel 1937 fu di nuovo arrestato nel 1941 ed uscì di prigione nel 1942. Nel 1943 organizzò i primi gruppi partigiani e fu inviato nel senese come responsabile militare. Fece parte della prima Giunta comunale fiorentina. Fu responsabile del Centro assistenza reduci, membro del Comitato federale per molti anni e nella commissione federale di controllo. Fondatore dell'UTSP e responsabile regionale per molti anni.



Sarti Silvano

Nato a Firenze il 10 agosto 1925. Operaio del calzaturificio Rangoni. Iscritto al P.C.I. dal 1944, nel 1945 partecipò alla fondazione del Sindacato provinciale dei calzaturieri del quale fu dirigente. Membro della Commissione interna del calzaturificio Cima e successivamente di quella del calzaturificio IPAF, segretario della Commissione interna del calzaturificio Rangoni dal 1953. Membro della segreteria nazionale del Sindacato calzaturieri della CGIL. Membro del Comitato federale del P.C.I.

L'esodo in provincia di Siena

Le donne sono le prime a pagare lo stato di crisi esistente nelle campagne

Non sono nemmeno considerate salariate e devono aiutare i mariti o addirittura prenderne il posto - Le cifre dell'esodo

I dc in Lunigiana

Promettono posti per avere i voti

Lettere circolari per conto del professor Merli parlano di assunzioni in qualità di cantonieri

CARRARA, 4. La Democrazia Cristiana è sempre la stessa e vuol continuare la sua politica: anche in questa campagna elettorale questo è il suo slogan. Ed infatti è sempre la stessa a continuare a usare le leve del potere a suo piacimento. La sua arma preferita è il clientelismo e gli organismi del sottogoverno — quelli che dovrebbero essere della collettività — vengono da essa usati come organizzazioni di partito.

Limitiamoci ad un esempio. In Lunigiana stanno arrivando a dei cittadini delle lettere con le quali si promettono posti di lavoro e sistemazioni.

In queste lettere si legge: «Le comunico che in data odierna il prof. Merli ha rivolto vivissime premure a chi di dovere perché venga assunto in qualità di cantoniere.

Sarà mia premura farle avere le notizie che al riguardo mi perverranno. Molti cordiali saluti».

La lettera è firmata dal prof. Luigi Simonelli, già segretario dell'on. A. Negri. Non ci sarebbe tuttavia niente di male (ogni partito ha la libertà di svolgere la campagna elettorale come meglio crede). Però si deve aggiungere che la lettera è intestata a nome della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Gioventù Italiana. Il pro-

fessor Merli, infatti, è commissario nazionale dell'organizzazione e quindi, ha creduto bene, dal momento che è candidato nella circoscrizione Pisa - Livorno - Lucca - Massa e Carrara di ricorrere al solito espediente dell'invio di lettere con evidente scopo elettorale e di ricatto valendosi, per le spese, delle casse dell'organismo in cui egli è chiamato a posti di responsabilità. Sulle buste, infatti, il francobollo non c'è: la lettera è stata spedita «con abbonamento». Così anche il professor Merli, che da alcuni democristiani, anche una parte di coloro che si sono sempre schierati a fianco di Negri — quello delle scuole a Bagnone — viene presentato come l'uomo nuovo porta in sé già tutti i mali e i vizi del partito dello scudo crociato. Il suo attivismo di questi giorni per convincere la gente a votarlo, rivela il metodo, di fronte a fatti come quello che abbiamo denunciato.

La Democrazia Cristiana, incapace di presentarsi davanti agli elettori con il bilancio del centro sinistra (fallimentare) perché teme il giudizio dei cittadini, lavora al solito modo, attraverso le promesse, il ricatto e valendosi del denaro pubblico; anche per questo dunque deve essere battuta.

Pistoia

Appello dei socialisti autonomi per battere il centro-sinistra

Adesione all'accordo unitario per il Senato con il PCI e il PSIUP

PISTOIA, 4. I socialisti autonomi pistoiesi hanno rivolto agli elettori il seguente appello: «L'attuale campagna elettorale si apre all'insegna di una evidente crisi tra società civile e società politica, che si manifesta in particolare modo nella aperta sfiducia di certi settori della opinione pubblica nei riguardi delle strutture partitiche e nel rifiuto di larghi strati giovanili ad inquadrare la loro azione politica e rivendicativa nel contesto delle forze politiche organizzate.

«In tale senso vanno considerate le recenti agitazioni universitarie ed i moltiplicarsi di centri autonomi di iniziative politiche, che sebbene con metodi e finalità talvolta diverse si pongono tutti in posizione critica verso l'attuale corso di governo politico. Partendo da questa analisi della situazione politica italiana il M.S.A. ritiene opportuno indirizzare le proprie forze verso l'obiettivo della unità delle sinistre, al fine di superare quelle divisioni e differenziazioni che sebbene comprensibili sul piano teorico, costituiscono oggi come lo furono in passato, la maggiore causa di debolezza del movimento di classe nei confronti della capacità trasformistica e

clientelare delle forze politiche borghesi.

«Per questa ragione, il MSA pur rifiutando la permanenza nel PSU e non aderendo a nessuno dei partiti della sinistra marxista, ritiene opportuno trasformarsi in uno di quei ristretti gruppi di opinione, che nella pretesa di indicare soluzioni a tutte le forze, hanno finito per restare ai margini della lotta politica.

«Conseguentemente il Movimento ha aderito all'accordo unitario per il Senato e sarà presente in campagna elettorale per portare il proprio contributo alla sconfitta del centro sinistra e delle forze politiche che lo rappresentano.

«La nostra campagna elettorale infatti sarà guidata dalla volontà di determinare nel Paese, insieme al PCI e al PSIUP, le condizioni per la nascita di un nuovo raggruppamento capace di creare una alternativa di sinistra allo strapotere della DC e di chi come i socialdemocratici ne condivide le scelte e gli indirizzi economici.

«Formulando questa speranza il MSA invita i lavoratori, i cittadini pistoiesi ad un voto democristiano di condanna della DC e dei suoi alleati, ad un voto che sia a sinistra e per l'unità della sinistra».

SIENA, 4

Nella provincia di Siena, come tutti ormai sanno, il dato più rilevante che investe direttamente la crisi economica lo ritroviamo, principalmente nella crisi dell'agricoltura. Questo è stato portato al conseguente e massiccio esodo dalle campagne di migliaia di contadini che si sono riversati nei centri urbani dove più possibile era una diversa sistemazione, ma dove in realtà non hanno trovato ciò che si aspettavano: un lavoro sicuro ed una vita tranquilla.

Tutto ciò ha notevolmente complicato i costi del lavoro ed un abbandono degli investimenti in agricoltura non hanno corrisposto investimenti in altri settori. Anzi la politica del centro-sinistra ha consentito che gli agrari riceversero centinaia di milioni che poi non hanno investiti nel modo migliore. Per dimostrare quale sia l'entità dell'esodo dalle campagne basti ricordare che la popolazione agricola nel 1951 era di 85.248 unità e nel '56 era scesa a poco più di 54.000. Le famiglie mezzadrili da 15.000 nel 1951 sono scese a 5.500 circa nel 1967.

Questa situazione di crisi ha pesato prima di tutto e di più sulle donne che, come sempre, hanno visto calpestate i più elementari diritti di parità e i più elementari bisogni di autonomia e indipendenza. Oggi, in molti casi, la donna contadina, si vede relegata in una posizione di subordinanza nei confronti del proprio coniuge e comunque trova notevoli difficoltà, molte volte quelle che trova l'uomo nella nostra provincia (e sono già tante) ad inserirsi stabilmente in un lavoro o in una attività, nella grande maggioranza dei casi, nonostante gli sforzi degli amministratori locali, di strutture scolastiche come asili nido, scuole materne e così via.

Le donne che anni addietro erano mezzadre ad esempio, ed avevano notevoli problemi da risolvere, oggi essendo salariate nella maggior parte dei casi, hanno addirittura fatto un passo indietro. Esse sono diventate in effetti non più, né meno che le mogli o le figlie dei salariati, ma continuano a lavorare come prima, ricevendo in cambio solo il salario per l'uomo che è riconosciuto unico dipendente.

Un dato illuminante al proposito è che in provincia di Siena la statistica rivela che su 2.229 aziende a salario solo le donne risultano salariate.

«Noi non possiamo più nemmeno andare a spasso, la domenica perché con tutte le bestie che ci sono nella stalla, per poter far respirare un pochino i nostri mariti, noi rimaniamo a casa» è il detto delle donne di Buonconvento.

Esse sentono che la loro lotta è dura e difficile, e capiscono che devono fare i conti con una società amministrata da una classe politica di regime che non vuole che la donna acquisisca i suoi giusti diritti; ma vuole che essa rimanga nello stato più arretrato e possibile perché non si renda conto della necessità di battere un sistema che la rende schiava.

«In questa società amministrata dalla DC e dal centro-sinistra — ci diceva la compagna Ila Coggi — la lotta per l'emancipazione femminile viene ad essere una lotta e le donne vengono costrette a fare un lavoro privo di sicurezza e di prospettiva, infine privo di dignità. E ciò succede particolarmente nella nostra provincia».

Spesso viene detto che non c'è un attacco alle donne, ma ci si è domandato il perché? Nelle condizioni attuali infatti è sempre più difficile rimanere, non per i tanti aspetti quasi impossibili. Per esempio la donna mezzadra, oggi alla vigilia degli anni, non può più essere considerata coadiuvante e il suo lavoro è considerato al 60% di quello dell'uomo.

A questi fatti per sé già gravi si aggiunge l'estensione del lavoro a domicilio. Più di 10.000 donne, e forse ancora di più, fanno questo lavoro clandestino. Questo lavoro viene mal pagato ed esse vengono sfruttate e tenute senza assistenza ed assicurazione. Il padronato approfitta della presenza di molta manodopera disoccupata e ricorre ai mezzi più meschini di sfruttamento, di cui il lavoro a domicilio è il segno più macroscopico. Nei numerosi convegni tenuti recentemente nella nostra provincia sono emerse situazioni insostenibili per le masse femminili. Situazioni che solo attraverso l'impegno delle donne stesse potranno essere risolte.

Abbiamo sentito molto spesso nei nostri incontri con le donne di tutta la provincia di Siena una maturità di proposte non indifferenti. Le donne della terra hanno per sempre ben capito che i loro problemi saranno risolti solo se la terra verrà data a chi la lavora.

«E' tutto ciò che si può attuare solo con la volontà di una classe politica dirigente, che purtroppo è, invece, per una altra politica».

SIENA, 4

Alcuni mesi fa fabbricati posti sul Lungarno Tripoli e nelle strade adiacenti, cominciarono a presentarsi lesioni tanto che l'Amministrazione comunale emise ordinanze di sgombero che, a tutt'oggi, interessa una ventina di famiglie. Grazie alla sollecitudine dell'Amministrazione comunale queste famiglie hanno potuto trovare alloggio in altre abitazioni.

A distanza di alcuni mesi dal verificarsi del fenomeno di lesionamento (ben visibile nella foto a fianco) da parte degli organi competenti, si stanno ancora ricercando le possibili cause di tale fenomeno e, malgrado i solleciti dell'Amministrazione comunale, non è stato messo in atto alcun intervento che sia valso ad attenuare le conseguenze del dissesto.

Al dott. Fabio Saggini, un geologo che più volte si è occupato di problemi di consolidamento di cantieri abitati del Valdarno, la regimazione idraulica del Valdarno inferiore, lo stato dei fiumi nella nostra regione in rapporto con l'alluvione, abbiamo chiesto di definire, in sintesi, la possibile origine del fenomeno che è avvenuto a S. Croce e i relativi interventi che si rendono necessari.

S. CROCE SULL'ARNO, 4. Il grave dissesto del terreno prodottosi a Santa Croce, con le lesioni alle strade e ai fabbricati presso il Lungarno Tripoli, è un'altra riprova della serietà del problema dell'Arno sotto il profilo idrogeologico e urbanistico, e un nuovo collaudo per le capacità di intervento di amministratori e uffici competenti.

A Santa Croce sull'Arno è stato commesso un serio errore tecnico, facile da constatare e al quale va fatto risalire, almeno in buona parte, il fenomeno di cedimenti tutt'osservabile.

E' avvenuto, infatti, che, nell'intento — in sé lodevole — di ripulire l'alveo dell'Arno dagli accumuli di

sabbie e detriti per assicurare il deflusso delle piene, si è finito col togliere una gran quantità di materiale in un punto particolarissimo in cui invece esso andava lasciato s'arre, con conseguenze disastrose per l'equilibrio statico dell'argine destro e del centro abitato di Santa Croce.

Questo, infatti, per il suo peso e le spinte esistenti nel sottosuolo di fondazione, trovava nei materiali asportati dal letto dell'Arno un'ulteriore e molte migliaia di tonnellate) una massa costante ed equilibrata, che con il suo carico e la sua contropressione compensava le pressioni generate dalle case e dal terreno del paese, che formano insieme all'argine, un'altra grande massa, assai più alta del letto del fiume e del suo livello di marea.

Avere asportato in breve tempo (con la rapidità che le moderne ruspe e

pale meccaniche oggi consentono) questo cospicuo accumulo di sabbie fluviali, stabilmente consolidato da decenni, è stato come aver tolto di colpo un peso da una bilancia in equilibrio, con conseguente abbassamento dell'altro piatto. La debole consistenza meccanica del sottosuolo di Santa Croce (formato da tenere sabbie e argille) non ha retto allo scomparsi di quel peso, e una parte importante dell'abitato ha subito un abbassamento del terreno, con conseguente abbassamento dell'altro piatto. La debole consistenza meccanica del sottosuolo di Santa Croce (formato da tenere sabbie e argille) non ha retto allo scomparsi di quel peso, e una parte importante dell'abitato ha subito un abbassamento del terreno, con conseguente abbassamento dell'altro piatto.

Questa è l'origine delle vistose crepe, parzialmente allargate, che attraversano le strade cittadine tra Via Frosini e Via Lami, ognuna delle quali corrisponde (vedi figura) a un gradino di questa serie di fratture e blocchi abbassati. Lo

avere aggiunto inoltre — in cima al nuovo argine — il peso di una parte del terreno scavato, non può che avere accentuato gli squilibri.

Ma oltre al dissesto statico così originatosi (le lesioni sono apparse contemporaneamente allo scavo dell'alveo) vi è di più e di peggio, nel senso che è stato qui inspiegabilmente saltato un principio elementare, che dovrebbe essere sempre rispettato nella sistemazione dei letti fluviali. In una curva concava di un fiume, quale è quello del Lungarno Tripoli a Santa Croce, è stato infatti tolto materiale, in modo da accentuarne la concavità; non occorre essere geologi o ingegneri idraulici per capire invece che l'assenza di un fiume deve essere una curva rettificata, e il materiale tolto sempre dalla sponda convessa o interna, tanto più quando su quella ester-

na (già di per sé soggetta a erosione) si trova un abitato importante. Lo scavo per il deflusso delle acque di piena andava quindi, semmai, cercato sulla riva opposta al paese, con uno scavo — parzialmente — della gola, ma non in un punto dove si era già scavato un abitato (indicato in figura sopra al titolo con una linea a nudo).

Si deve quindi riterminare concludere che il lavoro eseguito a Santa Croce è esattamente il contrario di quello che doveva essere fatto, e che — come è stato già più volte detto — servito soltanto a produrre danni forse per centinaia; e soprattutto e ora doveroso avvertire che, con lo scavo così effettuato, il letto del fiume si è spostato a ridosso dell'argine e delle vie cittadine, contro cui — ad ogni piena — il filone della corrente, spinto dalla forza centrifuga, svilupperà tutta la sua azione erosiva.

E' stato così aggravato in modo sensibile il pericolo dell'Arno per questo grosso centro produttivo, e sono state poste — anche se, com'è ovvio, del tutto involontariamente — le premesse per ulteriori cedimenti o crolli sul tipo di Lungarno Pacinotti a Pisa (anch'esso, si noti bene, sito su una curva concava del fiume), in quanto l'acqua avrà ora buon gioco, ogni volta che l'Arno crescerà di livello, a infiltrarsi nelle fratture e lesioni sotterranee, rammentando i materiali e compromettendone la compattezza.

Allo stato odierno appare quindi urgente realizzare almeno un'efficace e completa impermeabilizzazione del nuovo argine ora costruito, alla impedita infiltrazione d'acqua nel terreno per questo grosso centro produttivo, e sono state poste — anche se, com'è ovvio, del tutto involontariamente — le premesse per ulteriori cedimenti o crolli sul tipo di Lungarno Pacinotti a Pisa (anch'esso, si noti bene, sito su una curva concava del fiume), in quanto l'acqua avrà ora buon gioco, ogni volta che l'Arno crescerà di livello, a infiltrarsi nelle fratture e lesioni sotterranee, rammentando i materiali e compromettendone la compattezza.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

LIVORNO, 4. I rappresentanti sindacali della FILCEP-CGIL delle fabbriche Solvay in Livorno si riuniranno domani, domenica 5 maggio alle ore 9 presso la Camera del Lavoro di Rosignano Solvay.

Nel corso della riunione saranno discussi i problemi derivanti dai processi di concentrazione, riorganizzazione e automazione delle fabbriche Solvay,

nell'esclusivo interesse padronale.

Mentre da un lato, gli interventi della Società Solvay si ramificano sempre di più nelle industrie a partecipazione statale come nelle fabbriche ENI di Saline e Larderello, l'acquisto della fabbrica di Giussano (Monza) e l'inizio dei lavori di una nuova fabbrica (Filati-Elitel) nella zona a mare di Rosignano Solvay, dall'altro

si parla di chiusura degli stabilimenti di Monfalcone di Ferrara e di Pontemarmolo (Roma).

Un ulteriore esame sarà poi compiuto dai sindacati della FILCEP circa le scelte rivendicative da sottoporre successivamente all'attenzione dei lavoratori e delle altre organizzazioni sindacali allo scopo di verificare la possibilità o meno di convergenza.

«Formulando questa speranza il MSA invita i lavoratori, i cittadini pistoiesi ad un voto democristiano di condanna della DC e dei suoi alleati, ad un voto che sia a sinistra e per l'unità della sinistra».

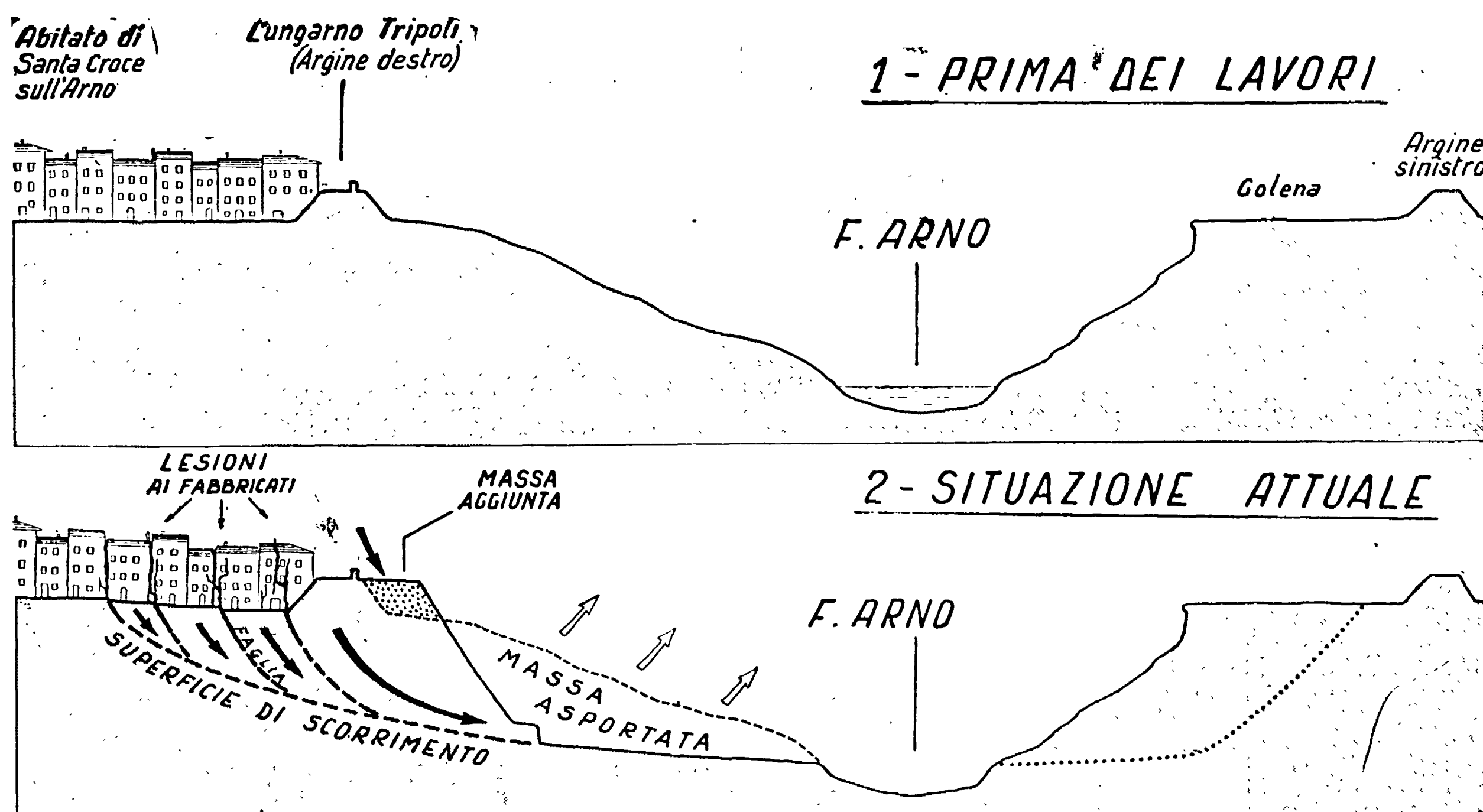
Fabio Biliotti

«Formulando questa speranza il MSA invita i lavoratori, i cittadini pistoiesi ad un voto democristiano di condanna della DC e dei suoi alleati, ad un voto che sia a sinistra e per l'unità della sinistra».

Fabio Biliotti

Fabio Biliotti

Le ipotesi di un geologo sulle lesioni alle case e strade del Lungarno Tripoli a Santa Croce



I lavori di sistemazione agli argini dell'Arno hanno provocato solo una serie di grossi guai

Alcuni mesi fa fabbricati posti sul Lungarno Tripoli e nelle strade adiacenti, cominciarono a presentarsi lesioni tanto che l'Amministrazione comunale emise ordinanze di sgombero che, a tutt'oggi, interessa una ventina di famiglie. Grazie alla sollecitudine dell'Amministrazione comunale queste famiglie hanno potuto trovare alloggio in altre abitazioni.

A distanza di alcuni mesi dal verificarsi del fenomeno di lesionamento (ben visibile nella foto a fianco) da parte degli organi competenti, si stanno ancora ricercando le possibili cause di tale fenomeno e, malgrado i solleciti dell'Amministrazione comunale, non è stato messo in atto alcun intervento che sia valso ad attenuare le conseguenze del dissesto.

Al dott. Fabio Saggini, un geologo che più volte si è occupato di problemi di consolidamento di cantieri abitati del Valdarno, la regimazione idraulica del Valdarno inferiore, lo stato dei fiumi nella nostra regione in rapporto con l'alluvione, abbiamo chiesto di definire, in sintesi, la possibile origine del fenomeno che è avvenuto a S. Croce e i relativi interventi che si rendono necessari.

S. CROCE SULL'ARNO, 4. Il grave dissesto del terreno prodottosi a Santa Croce, con le lesioni alle strade e ai fabbricati presso il Lungarno Tripoli, è un'altra riprova della serietà del problema dell'Arno sotto il profilo idrogeologico e urbanistico, e un nuovo collaudo per le capacità di intervento di amministratori e uffici competenti.

A Santa Croce sull'Arno è stato commesso un serio errore tecnico, facile da constatare e al quale va fatto risalire, almeno in buona parte, il fenomeno di cedimenti tutt'osservabile.

E' avvenuto, infatti, che, nell'intento — in sé lodevole — di ripulire l'alveo dell'Arno dagli accumuli di

sabbie e detriti per assicurare il deflusso delle piene, si è finito col togliere una gran quantità di materiale in un punto particolarissimo in cui invece esso andava lasciato s'arre, con conseguenze disastrose per l'equilibrio statico dell'argine destro e del centro abitato di Santa Croce.

Questo, infatti, per il suo peso e le spinte esistenti nel sottosuolo di fondazione, trovava nei materiali asportati dal letto dell'Arno un'ulteriore e molte migliaia di tonnellate) una massa costante ed equilibrata, che con il suo carico e la sua contropressione compensava le pressioni generate dalle case e dal terreno del paese, che formano insieme all'argine, un'altra grande massa, assai più alta del letto del fiume e del suo livello di marea.

Avere asportato in breve tempo (con la rapidità che le moderne ruspe e

pale meccaniche oggi consentono) questo cospicuo accumulo di sabbie fluviali, stabilmente consolidato da decenni, è stato come aver tolto di colpo un peso da una bilancia in equilibrio, con conseguente abbassamento dell'altro piatto. La debole consistenza meccanica del sottosuolo di Santa Croce (formato da tenere sabbie e argille) non ha retto allo scomparsi di quel peso, e una parte importante dell'abitato ha subito un abbassamento del terreno, con conseguente abbassamento dell'altro piatto.

Questa è l'origine delle vistose crepe, parzialmente allargate, che attraversano le strade cittadine tra Via Frosini e Via Lami, ognuna delle quali corrisponde (vedi figura) a un gradino di questa serie di fratture e blocchi abbassati. Lo

Livorno: le faide fra i candidati dc

Anche l'Ente del Turismo buono per la caccia al voto

Una foto a colori a tutto effetto per cercare preferenze - L'uso illegittimo della carta intestata di un ente pubblico per la propaganda

LIVORNO, 4. Il candidato democristiano avv. Gianfranco Gabba sorride da una fotografia tutta accomodata, stampata a colori tenuti sui cartoncini «cerca preferenze».

Con il busto leggermente inclinato di fianco, in una posa rigorosamente tradizionale, potrebbe sembrare benissimo un fidanzato degli anni trenta. Un'immagine in tutto degna, per gusto, della pubblicità turistica dell'EPT di cui è presidente, ma che dovrebbe anch'essa concorrere a fabbricare il personaggio del mitico montenese fondatore del Centro Mariano.

In verità, nella polemica chetta con il Torri — altro candidato democristiano — il Gabba aveva detto chiaramente che lui, una volta in lista, il gregario non lo faceva a nessuno, ma non tutti lo ritenevano capace di affrontare la «faida delle candidature» — per dirla con Merli, altro candidato dc — con la disinvoltura necessaria per ricorrere alla utilizzazione di lettere intestate «Ente Provinciale per il Turismo, il Presidente» per richiedere il voto agli operatori turistici.

Però, leggendo la sua autopresentazione, densissima di cariche di ogni sorta, si deve riconoscere che lo stupore di taluni può essere solo attribuito alla

ignoranza dei multiformi interessi del mitico montenese o ad una sublime ingenuità.

Infatti egli stesso informa che «fino dall'adolescenza (sic) partecipa alla attività politica e pubblica cittadina, provinciale e regionale». E' insomma tanto tempo che naviga nei mari democristiani. E' sempre secondo quanto egli tiene ad informare, in materia di utilizzazione del-

le leve di potere sottogovernative, ha avuto un'ottima scuola: è proboviro e consulente legale della bonomiana se ne fida al punto di «indicare» anche come proboviro del Consorzio Agrario Provinciale.

Insomma, nel sottobosco degli enti di nomina burocratica, l'avv. Gabba non poteva non crescere come candidato democristiano modello.

LIVORNO, 4. I rappresentanti sindacali della FILCEP-CGIL delle fabbriche Solvay in Livorno si riuniranno domani, domenica 5 maggio alle ore 9 presso la Camera del Lavoro di Rosignano Solvay.

Nel corso della riunione saranno discussi i problemi derivanti dai processi di concentrazione, riorganizzazione e automazione delle fabbriche Solvay,

nell'esclusivo interesse padronale.

Mentre da un lato, gli interventi della Società Solvay si ramificano sempre di più nelle industrie a partecipazione statale come nelle fabbriche ENI di Saline e Larderello, l'acquisto della fabbrica di Giussano (Monza) e l'inizio dei lavori di una nuova fabbrica (Filati-Elitel) nella zona a mare di Rosignano Solvay, dall'altro

si parla di chiusura degli stabilimenti di Monfalcone di Ferrara e di Pontemarmolo (Roma).

Un ulteriore esame sarà poi compiuto dai sindacati della FILCEP circa le scelte rivendicative da sottoporre successivamente all'attenzione dei lavoratori e delle altre organizzazioni sindacali allo scopo di verificare la possibilità o meno di convergenza.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

Fabio Saggini

Fabio Saggini

Livorno

Scioperano i dipendenti della Dow Chemical

Lotta unitaria - L'intransigenza della società americana

LIVORNO, 4. Le maestranze della «Dow Chemical» sono in lotta per il mancato accoglimento da parte della Direzione dello stabilimento di alcune rivendicazioni aziendali. Le organizzazioni di categoria della CGIL, CISL, UIL hanno proclamato da lunedì 6 maggio a domenica 12, due ore di sciopero giornaliero per

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì 13 a conclusione della settimana di lotta per fare il punto della situazione e per decidere lo sviluppo della lotta qualora l'azienda non risolvesse di trattare per risolvere la vertenza in atto.

ogni turno di lavoro con l'abolizione di tutte le prestazioni eccedenti l'orario contrattuale.

Altri scioperi sono stati effettuati nei giorni scorsi dalla totalità dei lavoratori. In un'assemblea le maestranze in lotta e i sindacati della tre organizzazioni hanno denunciato l'atteggiamento intransigente di questa Società americana, la più grande esistente nel settore della chimica a livello mondiale, che rifiuta di accettare il principio democratico della trattativa sindacale per mantenere in atto la sua politica paternalistica e strumentale.

Contro questa politica di mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori e per la conquista di un trattamento retributivo più elevato, mediante il miglioramento del premio di produzione e la istituzione di una gratifica annuale, che i sindacati e le maestranze sono stati costretti a intensificare per i prossimi giorni la lotta aziendale.

Le maestranze hanno deciso di riunirsi nuovamente lunedì

PICCOLA ANTOLOGIA DELLA PROPAGANDA DEI CAMPIONI DEL MALCOSTUME

Ecco come chiedono i voti i candidati della DC, del centro-sinistra e delle destre

Questi sono gli uomini che vorrebbero andare a fare le leggi dello Stato

QUESTA CHE PRESENTIAMO è solo una piccola parte del vastissimo campionario di trucchi, meschini accorgimenti, velleità intimidazioni, paradossali trovate propagandistiche, deprecevoli utilizzazioni degli strumenti di sottogoverno e del danaro pubblico, cui stanno facendo ricorso soprattutto i candidati della Democrazia cristiana (ma, con essi, anche gli uomini della destra e degli altri partiti di centro sinistra), per strappare voti agli elettori della Campania.

Nei giorni scorsi abbiamo segnalato numerosi di questi casi, che denotano a quale livello gli esponenti della DC, del centro sinistra e della destra intendano ridurre una cosa seria come le elezioni per la nomina di coloro che dovranno andare a fare le leggi dello Stato nei prossimi cinque anni. Abbiamo denunciato alla magistratura di Avellino ciò che ha fatto il fratello dell'on. Sullo, inviando lettere con annunci di stanziamenti dell'ECA su carta intestata della provincia a spese di questo ente pubblico. Abbiamo riferito della travolta del deputato dc, D'Antonio, rivoltosi a tutti i D'Antonio di Napoli e Caserta, per chiedere voti in nome dell'omonimia.

Ma poi la caccia all'elettore con sistemi del genere è diventata sempre più srenata con l'approssimarsi del 19 maggio. I lettori ci hanno fatto pervenire centinaia di segnalazioni, una più sconcertante dell'altra: i vaglia da duemila lire di Achille Lauro (che vede nelle elezioni una operazione di compravendita), l'uovo di pasqua con la « sorpresa » del cartellino « vota Alfano », le lettere di sindaci dei comuni della provincia di Salerno che mettono gli enti comunali di assistenza a disposizione di chi dovrebbe dare il voto ai vari candidati della DC, inviti a pranzo e a cena, l'uso dei mezzi dell'azienda di trasporto di Salerno per attaccare gli striscioni del signor Mobilio, candidato democristiano, il tanto di conoscenza e amicizie per chiedere l'appoggio elettorale...

Abbiamo messo insieme un libro del malcostume, che da solo denuncia la necessità che nel nostro paese le cose devono cambiare. Non è più possibile dare il minimo credito a gente che si accosta all'elettore con tale sfacciataggine, dando prova di tanta insulsiaggine mista sempre al meschino ricatto, al tentativo di corruzione più avvilente e ininterrotto.

E - a fianco di questo - è continuato il rosario delle « prime pietre », fatto recitare dai maggiori del partito dominante con l'assistenza - in funzione di scaccini - degli alleati socialisti. « Prime pietre » che restano « prime » in funzione esclusivamente elettorale, o che rappresentano soltanto l'adempimento di obblighi da tempo contratti con le popolazioni e finalmente assolti solo con l'approssimarsi della scadenza elettorale.

Non crediamo di dover aggiungere altro. Basta che i lettori diano un sguardo a questa pagina e che facciano sapere quindi chi sono, come si comportano gli uomini che la DC presenta all'lettorato per farne i rappresentanti della Campania nel Parlamento della repubblica italiana. Basta questo per indurre tutte le persone oneste a dire loro definitivamente di no.

INVITI A PRANZO E COCKTAIL IN PINETA

MATRICOLA DEL VOTO. 27 APRILE 1968. SALONE DELLE FESTE GRAND HOTEL PINETAMARE. CASTELVOLTURNO (CASERTA)

PROGRAMMA. Una volta il prof. avv. Manfredi BOSCO parlerà del tema «UNA POLITICA PER LA GIOVENTÙ». segue COCKTAIL PARTY con la partecipazione del complesso di Vito Russo e i Conny.

prof. avv. Manfredi BOSCO n. 17 DELLA LISTA D. C. CANDIDATO AL PARLAMENTO. IL PRESENTE VALE COME INVITO

CAMERA DEI DEPUTATI Salerno, 18 aprile 1968. Caro Amico, desidero incontrarmi con te unitamente agli amici Mario Del Mese e Walter Mobilio, lunedì 22 aprile alle ore 22 presso il Ristorante 'O Fuosso, a Pastena.

Manfredi Bosco, figlio del ministro del Lavoro Giacinto, chiede voti a tutto di shake e non ha esitato ad organizzare una festa per la matricola del voto in un grande albergo di Castelvolturno. Nel corso della festa, anche il lustrato quale è il suo programma come è facile evincere dal pieghevole che riproduciamo a lato. Un programma che dice a sufficienza della serietà e dell'impegno del personaggio.

Manfredi Bosco vorrebbe carpire il voto ai giovani ricorrendo alla canzone, al balletto, al cocktail party. Evidentemente è del tutto informato sulle aspirazioni dei giovani, sui problemi che li travagliano, sullo spirito che anima e che li ha portati in questi ultimi tempi su posizioni di netta e decisa contestazione del sistema. Ma a parte questo tipo di discorso, che probabilmente Manfredi Bosco non è in grado neppure di capire, vogliamo restare sul suo stesso terreno e dirgli che ha sbagliato tutto nel suo cocktail party. I cantanti invitati vanno bene per le persone di mezza età non per i giovani: Aurelio Fierro, Gloria Christian, Tony Astarita sono superati. Ci sarebbero voluti Celentano, Rita Pavone, Little Tony. Anche da questo punto di vista ha fatto cilecca.

VOTI TELERICHIESTI dal dc di poche parole ma di molte licenze edilizie

Referenza Santa Pasqua invio fervidi cordiali auguri... Ing. ENNIO ANTONINI. Candidato al Senato per la DC nel quarto collegio di Napoli (S. Lorenzo, Pendino e Mercato).

Candidato al Senato per la DC nel quarto collegio di Napoli (S. Lorenzo, Pendino e Mercato), l'ing. Ennio Antonini (intimo amico di Nando Clemente dal quale ottiene licenze edilizie per costruzioni al di fuori della variante del Vomero-Arenella), ha inviato in occasione della trascorsa festività pasquale un fac-simile di telegramma nel quale chiede

Deputato al D. D. T.

Nell'Istituto tecnico-industriale Giordani di Caserta l'altro giorno le consuete lezioni sono iniziate con tre ore di ritardo: una circolare diramata il giorno precedente annunciava che si sarebbe dovuto procedere alla disinfezione degli ambienti. Quindi professori e studenti sarebbero dovuti entrare alle 11,15: in effetti alcuni insegnanti, galoppini elettorali della DC, avvicinando i docenti non pubblicamente impegnati in formazioni politiche di opposizione, li invitavano ad essere presenti nell'istituto sin dal primo mattino.

Evidentemente l'azione di « purificazione » non era affatto rivolta alle aule ma alle coscienze politiche dei presenti. L'on. Rosati solo attraverso questa brillante presentazione poteva entrare nell'istituto in quanto nessun altro motivo ne avrebbe giustificato la presenza. E' superfluo riferire sui materiali aerosolizzati dall'onorevole in questione durante le tre ore a sua disposizione. Resta il fatto, e gravissimo anche, dell'attentato perpetrato nei confronti delle libere istituzioni democratiche e della subdola strumentalizzazione di tutte le leve di potere in un campo dove il panorama dovrebbe essere assolutamente scuro da iniziative di parte. Si capisce come l'unica cosa effettivamente lecita le costruttiva sarebbe stata la disinfezione; ma dubitiamo fortemente sulla effettuazione pratica di questa, essendo prossima la chiusura delle scuole.

Insistiamo su questo particolare perché ricordiamo benissimo come, nello scorso inverno, quando il pericolo per una infezione di meningite incombeva per gli ambienti affollati, gli alunni del Giordani dovettero ricorrere alla minaccia dello sciopero per ottenere una doverosa difesa della loro incolumità personale il 19 maggio, comunque, gli insegnanti della scuola dovrebbero provvedere ad altra disinfezione...

Sono amico dell'ispettore

CAMERA DEI DEPUTATI Napoli. Christian Professore, in fraterna amicizia che mi lega all'ispettore scolastico dott. Eduardo Guarente, ed il mio cuore per la scuola mi consente di pregarti di voler sostenere tra gli altri della DEMOCRAZIA CRISTIANA la mia preferenza.

CAMERA DEI DEPUTATI Napoli. Christian Professore, in fraterna amicizia che mi lega all'ispettore scolastico dott. Eduardo Guarente, ed il mio cuore per la scuola mi consente di pregarti di voler sostenere tra gli altri della DEMOCRAZIA CRISTIANA la mia preferenza.

Giovanni D'Antonio - il candidato dc che ha inviato nei giorni scorsi una lettera circolare a tutti coloro che hanno il suo stesso cognome invitandoli a votare per lui in nome dell'omonimia - ha fatto pervenire centinaia e centinaia di lettere a professori e ad insegnanti sollecitando il loro voto per la DC e naturalmente per lui vantando l'amicizia di un ispettore scolastico: il dott. Eduardo Guarente. Il candidato democristiano, che ha fatto riprodurre la sua immagine su un ridicolo volantino sul quale si legge: «Volete stringere una mano veramente amica? Volete sentire il palpito di un cuore generoso? Volete un appassionato sostenitore dei vostri problemi? Volete l'on. dott. prof. Giovanni D'Antonio» - ha fatto ricorso questa volta, dopo la solidarietà per l'omonimia, all'amicizia di un ispettore scolastico, esattamente del dott. Eduardo Guarente, ispettore scolastico della quinta circoscrizione scolastica di Napoli, domiciliato al viale Michelangelo 85. Indubbiamente non si tratta di una scelta felice perché

E' USCITA RINASCITA

Numero speciale a 48 pagine LE PROSPETTIVE DELLA SINISTRA. Organizzate la diffusione in tutte le manifestazioni elettorali della settimana. PRENOTARE LE COPIE

OCCHIO CHE NON VEDE

Perfino le organizzazioni dei ciechi vengono utilizzate dai candidati democristiani per i propri fini elettorali. A Salerno il presidente della sezione provinciale dell'Unione Ciechi Italiani ha inviato una lettera a tutti gli iscritti all'organizzazione invitandoli a votare per «l'amico Walter Mobilio, figlio del compianto presidente Settimo».

Biscotti e latte condensato

VOTA Gaetano Russo. FAC-SIMILE. Biscotti e latte condensato, il tutto avvolto in un fac-simile di scheda elettorale: ecco il « dono » del candidato socialista al Senato Gaetano Russo alle degenze del reparto maternità dell'ospedale S. Maria dell'Olimo di Cava dei Tirreni.

Il contributo degli artisti alla campagna elettorale

Giovedì s'inaugura la mostra del PCI

Partecipano numerosi pittori napoletani



Giovedì s'inaugura la mostra degli artisti napoletani a sostegno della campagna elettorale del PCI. Alla mostra, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, partecipano numerosi pittori, fra i più impegnati nella vita artistica napoletana. L'esposizione è in corso di allestimento nei locali della Federazione del PCI in via dei Fiorentini.

E' molto importante che un gruppo così qualificato di artisti abbia voluto contribuire concretamente alla campagna elettorale dei comunisti napoletani. L'attuale manifestazione conferma la solidità dei vincoli esistenti fra gli artisti napoletani e quello che del resto è l'unico partito che si batte per il rinnovamento artistico-culturale della nostra società.

Nelle foto delle opere esposte alla mostra. Sono (dall'alto in basso) quelle di R. Tandolo, G. De Vincenzo e R. Capaldo.

Per il programma di cinema «d'essai» «Hallucination» di Losey domani al Lux

Il gruppo «Proposta uno» comunica che domani e martedì al cinema Lux (via Nicotera) per il programma di proiezioni settimanali «d'essai» sarà presentato il film di Joseph Losey «Hallucination» presentato a Napoli.

Ha rischiato di non andare in scena la prima al S. Carlo

Lo sciopero proclamato per ieri sera dal dipendente del S. Carlo è stato sospeso, per cui la prima dell'opera «La leggenda del ritorno», che ha corso serio rischio di essere rimandata è andata in scena regolarmente. Una riunione della Commissione interna, appena un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, ha preso la risoluzione di sospendere la manifestazione anche in seguito ai contatti con l'amministrazione comunale che si è impegnata a ricevere una delegazione di lavoratori per discutere i problemi del teatro.

La decisione di scioperare era stata già presa martedì 30 aprile nel corso di una assemblea generale alla quale parteciparono tutti i dipendenti del S. Carlo aderenti alla FILS CGIL e alla CISL.

La necessità di intraprendere la lotta era dettata non solo dall'interesse dei lavoratori ma del teatro stesso il cui prestigio è gravemente colpito dallo stato di abbandono in cui l'ente si trova, dalla costatazione che perdura e peggiora, nonostante i ripetuti richiami dei sindacati, la inefficacia della direzione del teatro e la grave decadenza della direzione artistica.

Da tutta la situazione appaiono le precise responsabilità dell'amministrazione comunale e della direzione del teatro.

Ieri sera al San Carlo

«La leggenda del ritorno» di Renzo Rossellini

Presentata anche l'opera di Donizetti «Il campanello»

«La leggenda del ritorno», la più recente opera di Renzo Rossellini, è stata rappresentata ieri sera per la prima volta al San Carlo. L'autore questa volta prende le mosse da un poema drammatico di Diego Fabbrì, ispiratosi a sua volta ad un capitolo del grande romanzo di Dostoevski: «I Fratelli Karamazoff». Ambientata nella Spagna del XVI secolo al tempo dell'Inquisizione, la vicenda racchiude la essenza stessa del famoso romanzo in quanto in essa si ritrovano i due motivi dominanti nell'animo del grande scrittore, «la certezza, cioè, in una bontà racchiusa nell'intimo dell'umana natura, sotto la forma d'un'infinita solidarietà umana, e insieme la constatazione di una umana miseria che di continuo tende a trascinarsi l'uno nell'abisso».

Abbandonati dunque i temi atti a sollecitare in forme certamenteabili e scaltre una fedeltà a Puccini di vecchia data, ed impegnati per il carattere stesso dell'argomento prescelto a muovere, come sul dirsi, cielo e terra, Rossellini si immette con l'ambiente nel quale deve pur muoversi. Ed ecco, che la severa problematica proposta dalla vicenda, il mistico afflato che la racchiude, porrono al musicista la concreta possibilità di tentare nuove corde, di ripresentarsi al giudizio del pubblico, non con la voce un po' timida di chi è rimasto a lungo fedele ad un Puccini crepuscolare, ma con accenti più robusti, come rinvergati da un sentimento drammatico più profondo e di più ampio respiro.

Mimetizzarsi però, significa dare soltanto un'ambigua o addirittura falsa apparenza alle cose, non mutarne in realtà la sostanza. L'operazione compiuta da Rossellini denuncia apertamente sin dall'inizio, la meccanicità del procedimento. Pizzetti, tirato in ballo per dare corpo al mistico dramma, si sostituisce a Puccini, ma né i modi del declamato pizzettiano né l'antico commento dell'orchestra riescono in alcun modo a colmare il vuoto in cui il musicista sostanzialmente si muove. L'onesto, e bisogna dire abile epigono di Puccini, tradisce in questa sua più recente fatica un mondo che certo gli è congeniale che con il linguaggio dei fiori ci aveva dato la testimonianza di sé più convincente, sia pure in un ambito ben circoscritto.

L'opera è stata egregiamente diretta da Pier Luigi Urbini, ed interpretata nei ruoli principali da Nicola Rossi Lemeni, che si è disimpegnato con la consueta bravura di attore e con buone risorse vocali. Da Antonio Boyer, da Umberto Scalanino, e dall'attore Rolf Tassa. Di grande suggestione drammatica la scena ideata da Attilio Colonnello. Particolarmente felice la regia di Aldo Mirabella Vassallo, articolata con molta vivezza plastica pur nell'accarezzatissima stilizzazione dei gesti e del movimento degli attori, come delle masse. L'atto unico, «Il campanello» ha ottenuto il coro istruito dal maestro Laura.

La raggiante felicità della musca dantesca, che arricchisce di linfa inesauribile risonante il pubblico, dopo lungo tempo, con le più care tradizioni del melodramma di casa nostra. La esecuzione è stata in tutta degna della deliziosa apertura: un perfetto meccanismo teatrale d'intatta efficacia comica, ancora oggi dal ritmo scintillante e d'incantevole grazia. Ha diretto con molto brio e nitidezza lo stesso Pier Luigi Urbini. Gli interpreti sono stati Alfredo Mariotti, Alberto Rinaldi, Renato Ercolani, tutti egregiamente intonati nei rispettivi ruoli, a comporre una azione scenica in ogni momento ben concertata dal regista Gennaro Magliulo. Gradecoli il bozzetto di Gianni Giosci ed i figurini di Odette Nicoletti.

Sandro Rossi

LEGGETE VIE NUOVE

Le prime

Sequestro di persona

Con Sequestro di persona, Gianfranco Mingozzi è il primo regista italiano (dopo l'ormai lontano esempio di L. Seta e dei suoi battenti a Grosola, data 1961) che affronti il problema del brigantaggio in Sardegna; recentemente Marcello Fondato, con protagonisti (non ancora presentati a Napoli), e lo sceneggiatore Ugo Pirro, prendono la questione di petto sull'onda di una cronaca scottante, la cui casistica s'infoltisce, giorno per giorno.

Sequestro di persona

Un sequestro di persona dà l'avvio, appunto, alla vicenda: il rapito è un giovane benestante, Francesco Marias. La sua ragazza, Cristina, che è stata testimone dell'episodio (per lei, contenute, particolarmente assurdo) vorrebbe denunciare i fatti alla polizia. Il padre di Francesco cerca di impedire, glielo — e ci riesce, per un po' di tempo — anche con l'aiuto di Gavino, amico fraterno dello scampato, un altro ricco proprietario. Il riscatto che viene chiesto a Marias appare molto esoso: lo sventurato dovrà vendersi, per pagarlo, non sarà i piccoli ormai deprezzati, ma le terre a mare, ghiotta preda per gli speculatori del boom turistico-alberghiero. Poi Francesco rimane ucciso, prima della prevista restituzione, in un conflitto tra poliziotti e fuorilegge. E Gavino, che sospetta qualcosa, si fa rapire anche lui dai banditi, ma per denunciare al loro capo l'inganno e la frode di cui essi stessi, i pastori di quella zona, sono vittime: un potente manovratore li sfrutta, dietro le quinte, proprio per mettere le mani su quelle zone della costa, delle quali si diceva sopra. Il sinistro personaggio sarà abbandonato alla vendetta privata di Gavino e Marias, presumibile inizio di una nuova catena di delitti.

urgentissime

Farmacie notturne

Arenella; Moschetti; De M. Piscicelli 138. Bagnoli; De Vita, via Acate 34. Barra; Auricchio, piazza De Franchis 38. Capodice; Crispino, via S. Maria 25. Giuliano; Maddaloni, Coll. Amine 75. Chialano; Ruggiero, via XX Settembre 2. Forchit, via L. Bianchi, Funari, Col. Troneo, piazza Colonna 31. Guerra, via Cavaleggeri Aosta pal. M. Dragoni, via Cassiodoro Agnanno, Maranella; Ferraro, corso Napoli 92. Mercato; Pendino; Pollice, corso Umberto 1 64. Russo, via Duomo 259. Milano; Feola, via Liguria 29. Montecalvario; Pastore, piazza Dante 71. Avvocato; Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437. Pianura; Lionetto, piazza Ugo 10. Poggioreale; Chiaronza, piazza Municipio 1. Poggioreale; Pezza, via Taddeo da Sessa 19. Gianriccio, via S. Maria 25. G. Colella, via Stadera 187. Poggioreale; Zamparella, via P. Napoli 85. Porto; Riccio (Londrò), piazza Municipio 34. Posillipo; Papatratti, via Manzoni 26; Putaturo, piazza Barbaia 34; Palisi, via del Casale 5. S. Ferdinando; Verde, via Roma 52; De Maffei, via S. Maria 41. S. Giovanni; Pansino, via S. Giovanni 909; Ianigro, Borgata Villa 54. S. Lorenzo; Matera, via Carbonara 83. Vicariva; Gauri, via S. Maria 41. Chianca; Pietro a Paterno; Pascale, via Nuovo Tempio. Secondigliano; Martino, corso Secondigliano 174; Maurelli, via Vitt. Emanuele 82. Soccauro; De Falco, via S. Giovanni 121A. Stella; Di Maggio, via Foria 201. S. Carlo Arena; Zarelli, via SS. Giov. e Paolo 142. Di Donna, piazza via Carito 21. Guerra, via Cavaleggeri Aosta 38. S. Giov. a Teduccio; Ianigro, Borgata Villa. Bagnoli; De Luca, via Lucio Silla 63. M. Piscicella; Capaldo, via Nuova Milano Agnanno 536. Chialano; Nova Salus, Cappella Cangiano, Pianura; Rago, Ponticelli; Vitale, via Ottaviano, Soccauro; De Falco, via dell'Epomeo 121-A. Secondigliano; Russo, corso Secondigliano 1; Ferraiolo, corso Emanuele.

Farmacie di turno

S. Ferdinando; Lentini, via Trinità degli Spagnoli 27; De Maffei, via S. Maria 41. Chialano; Abate, via S. Lucia 60. Chiala; Colucci, p.zza Amedeo 2; Pucci, Corso V. Emanuele 225. Riviera; Paradiello alla Veterinaria. Mercato; Sarluca, via A. Vespucci 86; Senise, corso Umberto 172. Vicariva; Castelluccio, via S. Giov. a Carbonara 70. Di Lullo, via Genova 27; Maurelli, corso Garibaldi 354; D'Onofrio, S. Antonio Abate 123; Cipriano, Calabria Ponte Casanova n. 30. Pendino; Fasolino, via Duomo 308. Vomero; Arenella; Palisi, via L. Giordano 144. Chianca, via Cimarsa 96. Canali, via Simone Martini 37. Posillipo; Summonte, via Posillipo 239. Barra; Auricchio piazza Umberto. Fuorigrotta; Pisani, via Carito 21; Guerra, via Cavaleggeri Aosta 38. S. Giov. a Teduccio; Ianigro, Borgata Villa. Bagnoli; De Luca, via Lucio Silla 63. M. Piscicella; Capaldo, via Nuova Milano Agnanno 536. Chialano; Nova Salus, Cappella Cangiano, Pianura; Rago, Ponticelli; Vitale, via Ottaviano, Soccauro; De Falco, via dell'Epomeo 121-A. Secondigliano; Russo, corso Secondigliano 1; Ferraiolo, corso Emanuele.

Chiamate urgenti CARABINIERI (pronto intervento) Tel. 312.222 POLIZIA (pronto intervento) Tel. 344.444 VIGILI (pronto intervento) Tel. 333.222 ACQUA (riparazione guasti) Tel. 311.552 ELETTRICITA' (riparazione guasti) Tel. 315.322 GAS (riparazione guasti) Tel. 320.722 SOCCORSO A.C.I. Tel. 118

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005) Oggi alle ore 18.30 spettacolo unico della commedia di Vincenzo Scarpitta «O tuono e tu tuono» CINE-TEATRO 2000 (Via della Gaita - Tel. 331.680) Compagnia di sceneggiato Liana-Crispino COMPAGNIA DI SCENEGGIATO Liana-Crispino MARGHERITA Galleria Umberto I - Tel. 392.428) Compagnia di rivista Tomas. Segue film PULTEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 236.643) Solo questa sera alle ore 21.15 Vittorio Gassman presenta: SAN CARLO (Tel. 390.029 e 393.560) Oggi alle 18. (L'ora abbreviata: il biglietto di Verdi) TEATRO INSTABILE (V. Martucci 48) Martedì - Open Theater presenta «Le Serpenti» di Jean-Claude Van Itallie

CINEMA Prime visioni ALGONIA (Via F. Lombonaco 3 - Tel. 393.680) «La quarta carogna dell'ispettore Starling» AUGUSTEO (P.zza Duca d'Acosta - Tel. 390.361) «Il pane amaro» BELLINI (Via Conte di Roccavado 15 - Tel. 391.222) «Oggi a me, domani a te» DELLE PALME (Via Vetreria Tel. 393.134) «Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker» FIAMMA (Via C. Poerio 16 - Tel. 391.988) «Ilva» FUSANTINI (Via R. Bracco n. 9 - Tel. 310.483 - Ap. 10, ult. 22.30) «Sestriere» METROPOLITAN (Via Chiaia n. 39 - Tel. 393.880) «Al di là della legge, con L. Van Clief» SALA ROMA (Via Roma 353 - Tel. 233.360) «La figlia della foresta vergine» SANTA LUCIA (Via S. Lucia n. 59 - Tel. 390.572) «La valle delle bambole, con B. Parkins» (VN 14) S. S.

Proseguimento prime visioni ACACIA (Via R. Tarantino 12 - Tel. 370.871) «Il mio onorevole agente di C. Hill» ADRIANO (Via Montecitorio n. 12 - Tel. 313.005) «Senza un attimo di tregua, con L. Murelli» ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 - Tel. 377.583) «Impiccato più in alto, con C. Hill» ARISTON (Via Morghen 37 - Tel. 377.352) «Manon 70, con C. Deneuve» (VN 18) S. S. ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 - Tel. 391.713) «Gangster Story, con B. Beatty» (VN 18) DR. S. BERNINI (Via Bernini 113 - Tel. 377.109) «Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker» (VN 18) G. DIANA (Via Luca Giordano n. 71 - Tel. 377.527) «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spaak» EXCELSIOR (Via Milano 104 - Tel. 353.479) «Oggi e me, domani a te» FILANGIERI (Via Filangieri n. 4 - Tel. 392.427) «Manon 70, con C. Deneuve» MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) «Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker» (VN 18) G. OROLOGIO (Piazza Piedigrotta 12 - Tel. 384.360) «Impiccato più in alto, con C. Eastwood» PLAZZA (Via Kerbaker 75 - Telefono 370.519) «Banditi a Milano, con G.M. Volonte» DR. S. S.

Secondo visioni ACANTO (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923) «Il profeta con V. Gassman» ALLE GINESTRE (Viale Augusto 56 - Tel. 619.923) «Il sergente Ryker con L. Marvini» AMEDEO (Via Martucci 63 - Tel. 385.766) «Massetto, con R. Harrison» AMERICA (Via Tito Angelini n. 2 - Tel. 377.978) «I dolci vizi della Casta Susanna, con P. Petti» ASTORIA (Santa Tarsia 23 - Tel. 343.722) «Diabolik, con J. P. Law» ASIRA (Via Mezzocanone n. 109 - Tel. 321.984) «Indovina chi viene a cenar? con S. Tracy» DR. S. S. AURORA (Piazza Dante 93 - Tel. 342.352) «I Nibelunghi» AUSONIA (Via F. Caversa - Telefono 44.700) «Angela e il Gran Sultano, con M. Mericler» AZALEA (Via Cumana 23 - Telefono 619.280) «Il padre di famiglia, con N. Manfredi» S. S.

STASERA HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamme) GRAZIE ZIA di S. Semperi, con L. Castel. Giovannissimo figlio di industria: e si fa uccidere dalla zia per protesta contro la società (Della Palma) GANGSTER STORY di A. Penn, con E. Danavay. Ricostruzione della breve epopea di Bonny e Clyde, gangsters americani degli anni venti. (Arlecchino).

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA (TETI)

COMUNICATO

Si comunica che, in attuazione del programma di sviluppo della teleselezione da utente, da oggi 5 corrente tutti gli abbonati del distretto telefonico di Roma, comprendente i settori di Roma, Albano, Anzio, Bracciano, Campotondo, Colliatino, Fiascati, Ladispoli, Montefortondo, Palestrina, Pomezia e Veltri, possono chiamare in teleselezione tutti gli abbonati ai seguenti distretti: ANCONA (prefisso 071): comprende i settori di Ancona, Camerano, Chiaravalle, Loreto Marche-Osimo, Ostra Vetere e Sengallia); BARI (prefisso 080): comprende i settori di Bari, Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bitonto, Buzza, Canusinò, Casamassima, Conversano, Grotte, Leporotondo, Mottola, Poggioreale, Poggioreale, Putignano, Rospicci, Ruvo di Puglia); BOLOGNA (prefisso 051): comprende i settori di Bologna, Altedo, Bazzano, Budrio, Castel S. Pietro, Cento, Colognara, Ligonio, Medicina, Molinella, S. Giorgio al Piano, S. Giovanni Persiceto, S. Pietro in Casale, Sasso Marconi e Velego); CASSINO (prefisso 0822): comprende i settori di Cassino e Sorano); CATANIA (prefisso 095): comprende i settori di Catania, Acica, Aciccia, Acireale, Adrano, Bronte, Cast. di Lucca, Fiumefreddo, Giare-Riposto, Lentini, Nicolosi, Pizzolungo, Pizzolungo, Randazzo, S. Giovanni La Punta, Zafferano Etneo); CATANZARO (prefisso 0961): comprende i settori di Catanzaro, Borgia, Crotipani, Scersale, Simeri, Crichi, Smailace, Taverna, Troilo); FORMA (prefisso 0821): comprende i settori di Forma, Fonti, Minturno); MILANO (prefisso 02): comprende i settori di Milano, Abbiategrasso, Buscico, Bollate, Cernusco, Gussato, Gussato, Inverigo, Locate di Trivulzio, Marenco, Melegnano, Peschiera, Rho, Saronno, Seduggio, Trezzano sull'Adda); PADERNO (prefisso 091): comprende i settori di Paderno, Bagheria, Buscungolo, Carini, Cerda, Corleone, Lerici, Fritoli, Misilme, Partinico, Piana degli Albanesi, Perusa, Termini Imerese e Villafrati); PESCARA (prefisso 085): comprende i settori di Pescara, Atri, Carpinone, Castiglione, Celano, Chieti, Giulianova, Ortona, Penne, Pianella, Popoli, Scafa, Silvi e Torre dei Passeri); PIACENZA (prefisso 0523): comprende i settori di Piacenza, Agazzano, Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Castel S. Giovanni, Cortemaggiore, Fontanafredda, Lodi, Lugana, Novali d'Arda, Montebelluna, Piacenza, Piacenza, Ponte dell'Olio e Rivergaro); POTENZA (prefisso 0971): comprende i settori di Potenza, Abriola, Accettura, Armento, Avigliano, Laurenzana, Picerno, Tolve, Trivigno, Vietri di Potenza); REGGIO (prefisso 0965): comprende i settori di Reggio Calabria, Bova Marina, Lagana, Melito di P.S., Nardì, San Giovanni, S. Lorenzo, Villa S. Giovanni); RIMINI (prefisso 0541): comprende i settori di Rimini, Cattolica, Mercatino Conca, Morciano, S. Marino, Savignano); SALERNO (prefisso 089): comprende i settori di Salerno, Amalfi, Baronissi, Monte Corvino Rovella); SASSARI (prefisso 079): comprende i settori di Sassari, Aghena, Bono, Martis, Ozieri, Porto Torres, Tempio Pausanico, Tiesi); TORINO (prefisso 011): comprende i settori di Torino, Aiglianico, Avigliana, Caluso, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Castellino di Stabia, Chieri, Chivasso, Cirié, Condove, Druento, Gassino Torinese, Nona, Orbassano, Rivoli, San Benigno Canavese, Venusa); TRENTO (prefisso 0461): comprende i settori di Trento, Borgo Val Sugana, Cembra, Fai della Paganella, Levico, Mezzolombardo, Pergine Valsguana, Pieve Tesino); TRIESTE (prefisso 040): comprende i settori di Trieste, Aurisina); VENEZIA (prefisso 041): comprende i settori di Venezia, Chioggia, Dolo, Mirano, Montebelluna, Montebelluna, Noale); VERONA (prefisso 045): comprende i settori di Verona, Albedin, Bosconero, Bussolengo, Busolengo, Costermano, Isola della Scala, Malcesine, Montebelluna, Negrar, Peschiera, S. Bonifacio, S. Pietro C., Tregnago, Villafranca, Zevio)

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste gratuitamente al «181», servizio informazioni interurbane.

La FRESCHEZZA della CAMPAGNA direttamente in TAVOLA

«LA CAUDINA»

Voi potete avere piena fiducia acquistando i prodotti di questa azienda agricola pilota che riunisce l'allevamento razionale «A TERRA» di migliaia di capi di bestiame, macellazione giornaliera, trasporto e distribuzione diretti al consumo. Troverete perciò sempre carni fresche di giornata: polli pesanti, agnelli e poi salumi e formaggi, nei suoi negozi di

- NAPOLI, CORSO VITTORIO EMANUELE, 693 - TEL. 387.780
CAMPOLIBASSO, MERCATO COPERTO - TEL. 37.162
BENEVENTO, VIA G. PASQUALE - TEL. 36.173
CERVINARA, VIA TRECINA, 10 - TEL. 34.069
MONTESARCHIO, VIA NAPOLI, 31 - TEL. 34.069
ALTAVILLA, CORSO GARIBOLDI, 59 - TEL. 91.117

«LA CAUDINA» Per ritrovare il gusto delle cose genuine venute direttamente dalla campagna

PREZZI stabilimento, non otterrete sconti!... FISSI vendita

ARREDAMENTI TORTORIELLO dal tronco... al mobile MASSIME FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

Contro bassi salari, malattie, abusi padronali

Sciopera da quindici giorni Italcementi di Catanzaro

Solidarietà degli studenti con i 130 operai in lotta - La Federazione comunista sottoscrive per il fondo di resistenza

Protestarono per la crisi del vino

Un nuovo processo contro i contadini calabresi

CATANZARO, 4. Ancora processi per la protesta del vino dell'ottobre dello scorso anno in Calabria. Dopo quello a Catanzaro contro i coltivatori diretti di Bella di Nicastro, arrestati e poi riconosciuti non colpevoli dei reati loro additati e rimessi in libertà, è il turno di altri sette coltivatori diretti di Sambiasi più il sindaco democristiano dello stesso paese, un consigliere comunale socialista, il sindaco di S. Eufemia Lamezia, compagno Costantino Filante, senatore comunista Scarpinato, il consigliere comunale del PSIUP di Nicastro compagno Piccione. I dodici sono imputati di «adunata sediziosa» con l'aggiunta di «grida sediziose». Il tutto sarebbe avvenuto, secondo il mandato di comparizione che fu emanato presso il tribunale di Nicastro per il giorno 8 maggio, il 1 e il 6 novembre del 1967, cioè nel giorno di sciopero corso nell'intera Piana di S. Eufemia Lamezia uno sciopero generale di solidarietà con i coltivatori diretti di Catanzaro una drammatica crisi di mercato del vino.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 4. I 130 operai dell'Italcementi di Catanzaro sono in sciopero ormai da due settimane. I lavori si alternano, giorno e notte, di fronte ai cancelli della fabbrica. Lo sciopero, che prende origine dalla rivendicazione del pagamento del premio di produzione per l'anno 1967, in veste ormai tutta la condizione di vita e di lavoro, mettendo sotto accusa il sistema finora imposto dalla direzione della fabbrica di Pe-enti. Bassi salari, abusi nel cambiamento delle qualifiche, mancanza assoluta di prevenzione per le gravi malattie cui sono soggetti i lavoratori del settore (silicosi), condizioni igieniche assurde nei locali di lavoro (non c'è una mensa e i lavoratori consumano i pasti nei pressi del gabinetto). A questo si aggiunge il clima di assoluto disprezzo che la direzione ha manifestato nei confronti degli operai: quando un operaio va a protestare rischia una multa di tre ore e, se va

a ripetere la protesta per la multa, la stessa si raddoppia, come è accaduto a qualche operaio di cui abbiamo fornito il nome in una nostra precedente corrispondenza. Il cambiamento radicale di queste condizioni, più il pagamento del premio di produzione per il 1967 e la discussione di quello relativo al 1968 (in questi anni la fabbrica ha aumentato la produzione del 40%) sono gli obiettivi della lotta. Gli operai, nella loro protesta hanno incontrato la solidarietà degli studenti della città e la azione unitaria del sindacato. Una delegazione sarà ricevuta da tutti i partiti: oggi il colloquio si è svolto con i dirigenti della Federazione comunista. I consiglieri comunali del PCI chiederanno una convocazione urgente del Consiglio della città. Una sottoscrizione infine è stata aperta: la Federazione comunista di Catanzaro parte con un contributo di lire 100 mila.

Rinvio all'8 maggio il processo di Reggio C.

REGGIO CALABRIA, 4. Su richiesta della difesa, il processo per diffamazione intentato dalla Procura della Repubblica contro il presidente dell'Associazione contadini, Demetrio Costantino, è stato rinviato a mercoledì 8 maggio. Il compagno Costantino è accusato di aver pubblicato un manifesto di confronto fra le contesse favorevoli ai comuni perpetui onese dalle Preture di Rossano, Velletri e Ribera con quelle favorevoli prominate a Reggio Calabria. Secondo il difensore, il manifesto conterrebbe notizie false e tendenziose. Del colloquio di difesa, pronatamente informato, farà anche parte il compagno on. Fausto Gallo.

Cosenza vecchia: un ghetto per 25.000 abitanti

La DC chiede voti agli artigiani dopo averli rovinati ed umiliati

Corso Telesio ridotto a squallore e miseria - Il caso del falegname Pasquale Rago, «reo» di essere povero e senza aiuto - Espertissimi sarti che attaccano toppe

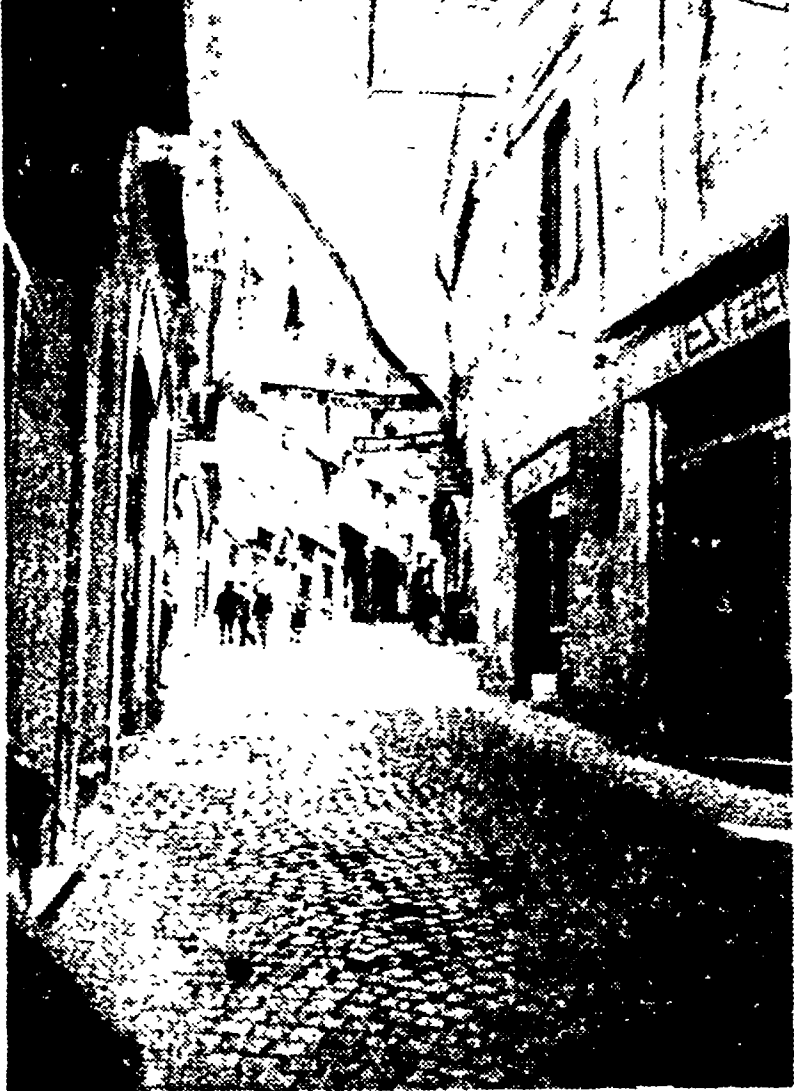
Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4. L'onorevole Francesco Boca, deputato dc di Catanzaro, ha mandato in questi giorni a tutti gli artigiani della provincia di Cosenza - e crediamo anche a quelli della sua provincia e di Reggio Calabria - una lettera, accompagnata da un fascicolo di scheda elettorale con uguale numero sette e da un volantino recante il pro-

prio «curriculum» politico, in cui chiede il voto per la Democrazia cristiana e per sé la prefazione L'on. Boca motiva questa sua impegnativa richiesta sostenendo di avere speso per 25 anni tutte le sue energie in difesa e valorizzazione dell'artigianato. Ebbene vediamo come lo sarti, i falegnami, i sarti, i calzaturai, i calzai, ecc. - si trova a corso Telesio, l'arteria che partendo da Piazza dei Valdesi, si inerpica a forma sinuosa sui tornanti di colle Panosio fin su il vecchio parco comunale, dividendosi in due parti uguali, la città vecchia.

Fino a 15-20 anni fa corso Telesio era la «calle maior» di Cosenza, il posto di pratica, di incontro, di affari, di affari, i negozi, con le vetrine di stile ottocentesco, costituivano il nerbo dell'economia cittadina. Oggi corso Telesio non è più l'arteria di vita. Alla vita intensa e al traffico di un tempo è subentrato lo squallore, la miseria, a conferire un po' di colore sono rimaste soltanto le botteghe artigiane. Falegnami, sarti, calzaturai, ecc. - di cui si parla di circa 30 mila, ha la sua bottega al numero 97. Di lì e della sua famiglia si occupano i giornali nel settembre scorso, allorché i suoi tre bambini, un maschietto e due femmine, vennero trovati in un piccolo «lato di denutrizione» conosciuta che lentamente stava consumando. Si fece un gran chiasso allora intorno alla famiglia Rago. Si parlarono di «lato in casa», di «lato sottilissimo», ecc. Le cosiddette autorità competenti in fretta e furia furono costrette ad intervenire e ordinare l'immediato ricovero delle tre creature all'ospedale. Quelle stesse autorità poi, per giustificarsi di fronte all'opinione pubblica e mettere a tacere la propria coscienza, ripresero a spargere la voce, ripreso immediatamente dalla zelante stampa «indipendente», che la colpa di tutto era dei «ventitré genitori dei tre bambini. Poco ci mancò anzi che Pasquale Rago e sua moglie venissero incatenati: lei venne fatta passare per una donna di facile accesso, lui per un «ubriaco nato», un «uomo dedito al vizio», insomma come un scellerato che se ne infischava dei figli.

Il poveretto venne anche convocato in questura e diffidato perché, gli dissero, aveva l'obbligo di mantenere i figli. «Come se io i miei bambini - ci dice - li tenessi spesso a digiuno per un capriccio. Lo so solo io quanto mi costano quei giorni vendendoli in quelle condizioni. Ma che potevo fare? Lavoro non ce n'era; proprio in quel periodo avevo subito un netto immobilizzato l'arto per due mesi. Mi era rivolto al l'ONMI, all'ECA e ad altri enti perché mi aiutassero a sostenere la famiglia ma tutti mi sbattevano la porta in faccia. E poi si meravigliavano che stavamo morendo di fame...».



«Ormai - dice con un senso di amarezza - i clienti d'un tempo sono diventati come le mosche bianche. Il mio lavoro ora consiste esclusivamente nel rattoppare roba vecchia. La nostra fabbrica artigianale, che non è capitalistica, dagli stabilimenti dei vari Marzotto, Zena, Cerutti esce un vestito nuovo ogni tre ore; nessun sarto è capace di produrre con in fretta e a poco costo. E allora siamo costretti a soccombere, come appunto sta avvenendo, e per giunta con la perdita del denaro che non può mai affrontato seriamente i nostri problemi». Ecco come è stato «valorizzato» l'artigianato.

Oloferne Carpino (VI continua) NELLA FOTO: Corso Telesio, la via degli artigiani. REGGIO CALABRIA, 4. È nato Giampaolo Catanzaro, figlio del compagno Francesco Catanzaro, segretario regionale della CGIL. A lui sono stati affidati i compiti di segretario regionale della CGIL. Lalla Sergi, le contrattazioni e gli auguri più sentiti. La casa del compagno Giovanni Altaro, della segreteria della C.C.D.L. di Reggio Calabria e segretario provinciale della FILLEA, è stata alludata dalla nascita del secondo figlio. A lui, alla sua consorte, Mariella Nicolò al piccolo Saverio gli auguri più vivi dei compagni.

Agitazione a Taranto dei vigili urbani

TARANTO, 4. I comitati direttivi della CGIL, della sezione dei vigili urbani, dopo una riunione di giunta, hanno deciso di riaffermare lo stato di agitazione inviando al presidente del consiglio Moro, e al ministro dell'Interno Taviani, il seguente telegramma: «Vigili urbani comune di Taranto esprimono il più vivo interesse all'approvazione della commissione di legge e locale deliberazione consistente n. 248 del 12-10-1966 all'oggetto sotto indicati: «vigili urbani». Equiparazione trattamento economico. Auspicando intervento responsabile».

In perenne mortale pericolo un rione di Massafra

Abitazioni civili costruite tra i fili dell'alta tensione

Dal nostro corrispondente

MASSAFRA, 4. L'amministrazione comunale di Massafra, in gravissima crisi da oltre due anni, non solo non riesce ad avviare a soluzione alcuni dei tanti problemi che travagliano la collettività, ma giunge anche a mettere in gravissimo pericolo l'incolumità stessa di migliaia di cittadini. Esiste infatti un intero rione, Fragostino, le cui abitazioni, si trovano sotto i tralicci di alta tensione installati dall'Enel nel 1951-52. All'epoca dell'installazione dei tralicci la zona non era stata ancora lotizzata. Infatti il primo progetto di lotizzazione fu fatto nel 1958 e il secondo nel 1963. I suoli sono stati pertanto resi edificabili do-

po l'installazione dei tralicci. Preziosi comitati degli amministratori comunali dc sarebbe stato quello di non consentire le costruzioni o quantomeno intervenire presso l'Enel allo scopo di spostare i tralicci evitando in tal modo i gravi pericoli che invece attualmente incombono gravemente sugli abitanti. Né allora, né in questi ultimi tempi l'amministrazione comunale ha inteso muovere alcun passo per la salvaguardia della salute pubblica. Eppure diversi e molteplici interventi dei cittadini e del gruppo consiliare comunista. Fra l'altro, a firma del compagno Di Ippolito, è stata anche presentata un'interrogazione al ministro dell'Interno con cui si chiedono immediati ed adeguati provvedimenti. Intanto l'Enel ha comunicato a tutti gli abitanti che è estremamente pericoloso continuare ad abitare le case in questione, dissuadendo altresì ogni e qualsiasi responsabilità in caso di eventuali disgrazie. Dunque l'amministrazione comunale democristiana, già sotto accusa per grossi scandali edilizi, immobilizzata dai diversi interessi dei propri rappresentanti, continua irresponsabilmente ad ignorare il grave problema. Intanto gli abitanti sono in quasi a contatto con i fili ad alta tensione, con il costante pericolo di essere in qualsiasi momento fulminati.

Lutto

TARANTO, 4. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Osvaldo Farfello, segretario della sezione del PCI lo Maggio, per la perdita del caro fratello, compagno Aldo. Al compagno Osvaldo giungono i sensi del più profondo cordoglio dei comunisti jonici.

Culle

REGGIO CALABRIA, 4. È nato Giampaolo Catanzaro, figlio del compagno Francesco Catanzaro, segretario regionale della CGIL. A lui sono stati affidati i compiti di segretario regionale della CGIL. Lalla Sergi, le contrattazioni e gli auguri più sentiti.

Lutto

TARANTO, 4. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Osvaldo Farfello, segretario della sezione del PCI lo Maggio, per la perdita del caro fratello, compagno Aldo. Al compagno Osvaldo giungono i sensi del più profondo cordoglio dei comunisti jonici.

SARDEGNA: bisogna battersi contro la prospettiva di un'estate drammatica

L'acqua viene tolta fin dal mattino Un piano concreto proposto dal PCI



La crisi idrica ha assunto proporzioni drammatiche a Cagliari, Sassari e in gran parte dei comuni sardi, grossi e piccoli - L'acqua viene erogata per qualche ora al giorno, nel Campidano di Oristano Per l'acquedotto del Flumendosa sono stati spesi diecimila miliardi - La DC, alle precedenti elezioni politiche, disse che i 400 mila abitanti di Cagliari e dei comuni vicini avevano ormai acqua in abbondanza fino alla fine degli anni 2000! - Proprio in questi giorni l'acqua è razionata, grava sui cittadini la minaccia di un'estate di sete - Le dighe del Flumendosa, lesionate, non mandano una sola goccia d'acqua. L'opera del regime democristiano si è rivelata un colossale bluff!

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. L'acqua manca dalle ore 10,30 in ogni parte della città; in certi quartieri - come S. Benedetto - non arriva ai piani alti. La crisi idrica si aggrava ma non solo a Cagliari. Rubinetto seccò si trovano a Sassari, La Maddalena, Porto Torres, e in decine di comuni dell'Isola, piccoli e grossi.

Il presidente dell'Ente Flumendosa, dott. Umberto Genovesi, che è anche co-segretario regionale del PSI, è stato convocato in causa, si è difeso con una conferenza stampa. Invece di esporre obiettivi e dati, ha parlato di «esponente del sottogoverno, di centro-sinistra ha accusato gli utenti di pagare canoni troppo alti». «Piazza dei Valdesi, si è mosso un dito in nostro favore».

Lasciamo Pasquale Rago al suo lavoro e ci spostiamo più oltre, nella sartoria di Francesco Spadafora. Sartoria per modo di dire che in effetti si tratta di un misero bottegaio all'incirca del quale «non spari qua e là ritagli di stoffa: una vecchia «Singer», un ban one e qualche sedia completano la bottega. Francesco Spadafora, 40 anni di esperienza artigianale, è ancora oggi uno dei più rinomati sarti di Cosenza. Nonostante ciò la sua situazione è critica. Pochissimi sono i clienti che ancora vanno da lui per farsi confezionare i vestiti.

«Ormai - dice con un senso di amarezza - i clienti d'un tempo sono diventati come le mosche bianche. Il mio lavoro ora consiste esclusivamente nel rattoppare roba vecchia. La nostra fabbrica artigianale, che non è capitalistica, dagli stabilimenti dei vari Marzotto, Zena, Cerutti esce un vestito nuovo ogni tre ore; nessun sarto è capace di produrre con in fretta e a poco costo. E allora siamo costretti a soccombere, come appunto sta avvenendo, e per giunta con la perdita del denaro che non può mai affrontato seriamente i nostri problemi».

Razionamento a Sassari

SASSARI, 4. I cittadini di Sassari hanno avuto la notizia del razionamento dell'acqua per le ore notturne, a partire da oggi, prima giornata estiva.

I consiglieri comunali comunisti hanno rivolto un'interrogazione al sindaco per sapere quale sia la situazione idrica e per fare i dubbi sulle voci di un tentativo dell'amministrazione comunale dc di rinviare il razionamento a dopo le elezioni del 19 maggio.

L'Ufficio tecnico ha diramato il seguente comunicato: «A partire dal giorno 6 corrente mese, verrà sospesa, dalle ore 22 alle ore 5, l'erogazione dell'acqua potabile in tutta la città. Il razionamento è stato reso necessario dalla constatazione della scarsità delle riserve idriche e per fronteggiare, qualora non verificano precipitazioni atmosferiche di una certa portata, la paventata crisi, della prossima stagione estiva. Il PCI afferma infine che nel campo idrico, devono essere sfruttate tutte le possibilità della scienza, e che i programmi parziali come quello globale devono risultare adeguati alle esigenze».

«La giunta - dice la Federazione comunista di Cagliari - ha finora nascosto la realtà. Non si è posta il problema degli interventi immediati e di quelli di prospettiva. La posizione degli amministratori democristiani e socialisti rischia di aumentare i disagi degli autenti, e nel contempo di bloccare ogni possibilità di sviluppo nei settori agricolo e industriale».

La giunta regionale ha risposto con il cosiddetto «senario delle acque», perfetto esempio di nullismo e di incapacità. Non è certo con le trovate propagandistiche che si possono affrontare i problemi dell'approvvigionamento idrico sia a Cagliari come a Sassari e nella maggior parte dei comuni sardi. Il governo centrale si è comportato allo stesso modo. C'è un «piano per gli acquedotti» che dovrebbe essere realizzato entro l'anno 2000; in effetti non affronta la necessità di oggi né quelle di domani. È un bluff.

La FRESCHEZZA della CAMPAGNA direttamente in TAVOLA

CE LA PORTA

«LA CAUDINA»

Voi potete avere piena fiducia acquistando i prodotti di questa azienda agricola pilota che riunisce l'allevamento razionale «A TERRA» di migliaia di capi di bestiame, macellazione giornaliera, trasporto e distribuzione diretti al consumo. Troverete perciò sempre carni fresche di giornata: polli paesani, agnelli e poi salumi e formaggi, nei suoi negozi di

NAPOLI, CORSO VITTORIO EMANUELE, 693 - TEL. 387.780
CAMPOBASSO, MERCATO COPERTO - TEL. 37.162
BENEVENTO, VIA G. PASQUALE - TEL. 36.173
CERVINARA, VIA TRESCHINA, 10 - TEL. 34.069
MONTESARCHIO, VIA NAPOLI, 31 - TEL. 34.069
ALTAVILLA, CORSO GARIBOLDI, 59 - TEL. 91.117

SERVITEVI DEI NEGOZI DE

«LA CAUDINA»

Per ritrovare il gusto delle cose genuine venute direttamente dalla campagna